DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 163

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 10 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
È made in Udine la app che aiuta gli uomini contro i disturbi sessuali
A pagina II

La storia
Così Negroponte divenne turca, il primo colpo alla Serenissima
Buratti a pagina 16

Calcio
L'Udinese sbanca Ferrara Il Verona acciuffa l'Inter nel finale
Alle pagine 19 e 20

Vietati gli ingressi da 13 Paesi

▸Speranza: «Dobbiamo difenderci». Pronta la proroga dell'emergenza fino al 31 dicembre

▸Padova, pranzo di nozze con due contagiati: 91 finiscono in isolamento, coinvolte 5 regioni

Divieto di ingresso in Italia per chi arriva da altri 13 Paesi a rischio virus. Lo dispone un'ordinanza del ministro della Salute Speranza. «Nel mondo la pandemia è nella sua fase più acuta. Non possiamo vanificare i sacrifici fatti dagli italiani», spiega il ministro Roberto Speranza. Ma nell'ordinanza non sono stati inseriti Pakistan, Stati Uniti e India. Intanto si profila una proroga dell'emergenza fino al 31 dicembre. E a Padova scoppia un altro caso: 91 in isolamento dopo un matrimonio.

Allegri, Canettieri, Evangelisti e Vanzan alle pagine 4 e 5

Le idee

Perché l'Italia non deve cedere di fronte al virus

Alessandro Orsini

L'Italia ha respinto 112 cittadini del Bangladesh atterrati a Roma, per paura che fossero affetti da Covid-19. Sull'aereo erano presenti anche molti passeggeri pakistani, che però sono sbarcati, nonostante il Pakistan abbia un numero di contagiati più alto del Bangladesh.

Segue a pagina 23

La nuova sanità non passi per il modello Lombardia

Gianfranco Viesti

Lo si sente spesso dire. Anche dal premier: avviamo la ripresa, non per ritornare a come eravamo ma per costruire progressivamente un paese migliore. Giustissimo. Ma questa affermazione va poi sistematicamente calata nella realtà e precisata. Un ambito nel quale ha un valore molto forte è quello della sanità.

Segue a pagina 23

Venezia Cancellati causa Covid, proteste

Redentore a fuochi spenti

Niente fuochi artificiali per la "notte famosissima" di Venezia. Anche il Redentore si arrende al Coronavirus. Ieri l'annuncio del sindaco Luigi Brugnaro. Ed è polemica

Ghio a pagina 13

Autonomia

La linea di Boccia: «Subito trasferite alcune materie»

Il ministro Francesco Boccia, a Venezia per i primi 50 anni della Regione, illustra la sua linea per l'autonomia: subito alcune materie, ma niente fondi, in attesa della definizione dei livelli delle prestazioni uguali in tutta Italia.

Vanzan a pagina 12

Concessioni

Ultimatum ad Autostrade: ora l'offerta o revoca

«O arriva una proposta vantaggiosa per lo Stato o procediamo alla revoca, pur consapevoli che comporta insidie giuridiche». Il premier Giuseppe Conte aveva lasciato intendere pubblicamente già prima dell'incontro di ieri al Mit qual è la linea del governo. Il risultato del faccia a faccia di ieri non è stata che una conferma. Dunque è scattato l'ennesimo ultimatum dell'esecutivo. E dall'azienda del gruppo Benetton - che ha subito un crollo dell'8% in Borsa - è filtrata un'apertura per cedere il controllo.

Amoruso, Gentili e Pirone alle pagine 2 e 3

Rifiuta le cure, si barrica in casa e spara ai carabinieri: arrestato

▸Strage sfiorata a Mira, grazie al comandante dell'Arma: tre feriti

Un uomo di 67 anni, di Mira (Venezia) si è barricato in casa e ha esploso alcuni colpi di fucile contro una pattuglia di carabinieri intervenuta ieri mattina assieme agli operatori sanitari, chiamati dalla moglie per un malessere da lui accusato. L'uomo alla vista dei sanitari si era chiuso in camera da letto. I militari hanno cercato di farlo tornare alla ragione, ma lui ha spalancato di colpo la porta della camera imbracciando il fucile, puntandolo ad altezza uomo. Il comandante dei carabinieri è riuscito ad alzare la canna dell'arma nel momento i cui ha premuto il grilletto, evitando al strage.

Munaro a pagina 11

Il giornalista morto

«Soldi o uccido tua moglie» Estorsione a Mura: arrestato

La verità si è scoperta dopo la sua morte. Da anni Gianni Mura, il giornalista morto a marzo, veniva molestato fino al punto di arrivare alle minacce e all'estorsione: «Soldi o uccido tua moglie». In due anni ha versato oltre 60mila euro a un veronese che ieri è stato arrestato.

Rossignati a pagina 11

BpVi, a giudizio anche l'ex dg malato

Era rimasto ai margini del processo per motivi di salute. Ma ieri l'ex direttore generale della Popolare di Vicenza, Samuele Sorato, è stato rinviato a giudizio per il crac dell'istituto bancario berico. Una «decisione preannunciata», dice il suo difensore Fabio Pinelli, visto che è stata adottata «dallo stesso giudice che ha emesso il decreto che dispone il giudizio nei confronti di tutti gli altri imputati». E, secondo l'avvocato, l'ex manager potrà così «replicare a chi ha approfittato della sua assenza per sgravarsi, troppo agevolmente, di responsabilità proprie».

Crema a pagina 14

EX DIRETTORE Samuele Sorato

Assicurazioni

Cattolica, Buffett verso il sì alla trasformazione in spa

Warren Buffett è orientato a votare a favore della trasformazione in spa di Cattolica Assicurazioni, già tra gli obiettivi del suo investimento. Il maggior azionista del gruppo assicurativo, che possiede con la sua Berkshire Hathaway il 9% del capitale, dovrebbe dare il suo "sì" alla prossima assemblea del 30/31 luglio per modificare lo Statuto e quindi rendere possibile l'accordo tra Cattolica e Generali. Buffet, che il 27 giugno avrebbe bocciato l'aumento da 500 milioni, valuta positivamente l'operazione e "vede" bene il nuovo grande socio, Generali.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Lo scontro sulla concessione

Il nuovo Ponte Morandi di Genova che sarà consegnato il 29 luglio in gestione ad Autostrade per l'Italia

Nuovo ultimatum ad Aspi: proposta subito o revoca

▶Il dossier con condizioni migliorative nell'interesse pubblico deve essere presentato entro domani alle 12

▶Milleproroghe e tariffe i nodi più difficili emersi al Mit Ma ora i Benetton sono pronti anche a cedere il controllo

LA TRATTATIVA

ROMA «O arriva una proposta vantaggiosa per lo Stato o procediamo alla revoca, pur consapevoli che comporta insidie giuridiche». Il premier Giuseppe Conte aveva lasciato intendere pubblicamente già prima dell'incontro di ieri al Mit qual è la linea del governo. Una linea dura rafforzata ancora di più della decisione della Consulta che ha dato torto ad Aspi sul Decreto Genova. Il risultato del faccia a faccia di ieri non è stata che una conferma. Dunque è scattato l'ennesimo ultimatum dell'esecutivo. O arriva una nuova proposta entro il week-end, e precisamente entro mezzogiorno di domani, che tuteli l'interesse pubblico, a partire dalla revisione delle tariffe, da risorse compensative e da cambio di passo su manutenzione e controlli. Oppure lo strappo sulla Convenzione del 2007 sarà inevitabile per il governo. Anche perché le proposte avanzate finora, sarebbe stato ribadito al tavolo, non sono ritenute soddisfacenti e non possono in alcun modo interrompere la procedura di risoluzione della concessione. Dunque, la palla passa ad Autostrade per l'Italia.

Ieri mattina la situazione è stata oggetto di una prima analisi in un cda di Atlantia già programmato, e che sarà chiamato a riunirsi nuovamente in queste ore anche per decidere fin dove spingersi con una proposta alternativa che, può contemplare anche una diluizione della quota in Aspi. E a quanto pare i Benetton sono ora pronti a cedere anche il controllo attraverso un aumento di capitale riservato. Purché il nuovo socio abbia le spalle larghe e si trovi un accordo accettabile sul prezzo.

GLI IMPEGNI

Secondo fonti del Mit si è trattato di un incontro convocato apposta per ribadire la posizione del governo. Un passaggio necessario dopo che la società autostradale aveva fatto sapere di «non aver mai ricevuto riscontri formale alle proposte inviate all'esecutivo». Dunque, dopo la proposta di maggio andata anche oltre i 2,9 miliardi offerti in precedenza, Aspi dovrà mettere sul tavolo qualcosa di più, purché sia soddisfacente, fanno sapere dal Mit, e tenga conto di tutti gli elementi forniti dalla parte pubblica del tavolo, appunto nel interesse pubblico. Nel dettaglio, la nuova proposta deve contenere il nodo delle tariffe, delle risorse compensative, delle sanzioni in caso di inadempimento alle manutenzioni e quindi le manutenzione e controlli. Per il resto, ulteriori elementi, ma anche il tema del riassetto in Aspi, saranno affrontati nel prossimo Cdm. Del resto si tratta di un nodo tutto politico considerate le forti pressioni M5S per la revoca della concessione.

Al di là dei toni di facciata, però, l'incontro di due ore al ministero si è svolto in un clima definito collaborativo. Da una parte del tavolo i capi di gabinetto di Mit e Mef, Alberto Stancanelli e Luigi Carbone, e il segretario generale di Palazzo Chigi Roberto Chieppa, dall'altra gli ad di Aspi e Atlantia, Roberto Tomasi e Carlo Bertazzo si è parlato dei nodi tecnici. Senza nascondere l'obiettivo della «pacificazione» anche dal fronte politico.

SPUNTA L'IPOTESI DELLA MODIFICA DEL DECRETO PER VIA AMMINISTRATIVA NUOVO CDA DI ATLANTIA PER DECIDERE FIN DOVE SPINGERSI

LE LIMATURE

I capitoli più spinosi? Il taglio delle tariffe e l'ostacolo alla bancabilità del gruppo posto dal Milleproroghe. Il governo insiste su un taglio dei pedaggi del 5%, mentre Aspi propende per riduzioni mirate di pedaggio. Un'ipotesi di compromesso, tutta da valutare, potrebbe essere una riduzione iniziale delle tariffe sulla linea del governo da compensare in una fase successiva (quindi a saldi invariati). Più difficile superare invece il nodo dell'art. 35 del Milleproroghe che disciplina il caso in cui la revoca di una concessione derivi da «grave inadempimento». Perché una modifica del Decreto per via amministrativa con una restrizione delle fattispecie del «grave inadempimento» da sottoporre alla valutazione di una commissione potrebbe non bastare a convincere le agenzie di rating. Di qui le preoccupazione sulla bancabilità, che rimangono forti per Aspi. È da ricordare che nella sua ultima proposta Aspi si è resa disponibile a farsi carico di 1,5 miliardi di riduzioni tariffarie. A ciò si aggiunge un incremento di 700 milioni sulle manutenzioni già previste. Poi ci sono i 600 milioni per ricostruire il Morandi, più altri 100 per coprire eventuali extra-costi. Quasi 3 miliardi. Ma il governo chiede 500 milioni in più.

R. Amo.

Roberto Tomasi, ad di Aspi mentre arriva al Ministero delle Infrastrutture

Per i cantieri la Procura di Genova apre un fascicolo

I DISAGI

GENOVA La procura di Genova ha aperto un fascicolo dopo una serie di esposti, in primis quello del presidente della Regione Giovanni Toti, per i disagi nel nodo autostradale ligure dovuti alle ispezioni nei tunnel e i cantieri con gli scambi di carreggiata. I magistrati hanno chiesto chiarimenti al ministero dei Trasporti e ad Aspi sulle tempistiche degli accertamenti e le modalità e sulla anticipazione della fine delle ispezioni e il differimento degli interventi meno urgenti. Nell'esposto-denuncia inviato alla procura sulla situazione in cui versa il sistema autostradale ligure il presidente Toti aveva evidenziato che «le modalità di programmazione e effettuazione dei lavori poste in essere nelle ultime settimane sembrano improntate principalmente alla tutela di una accezione "strutturale" di sicurezza, legata cioè esclusivamente alla stabilità dell'infrastruttura, senza considerare che la sicurezza deve essere anche valutata nella sua accezione "funzionale"». Nel fascicolo sono confluiti anche gli esposti delle pubbliche assistenze del Levante che lamentavano ritardi nell'assistenza ai pazienti e nel trasporto in ospedale con ambulanze e automediche bloccate nelle code.

Atlantia a picco (-8%): per la Borsa lo spettro del fallimento di Aspi

GLI EFFETTI

ROMA Lo spettro della revoca costa quasi 1 miliardo in un colpo solo alla capitalizzazione di Atlantia in Borsa. La decisione della Consulta, che ha certificato la legittimità del Decreto Genova, ha anche consegnato un assist al governo, ora più forte nella trattativa con Aspi che vuole evitare la revoca. Dal giorno precedente il crollo del Ponte Morandi, Atlantia ha già perso quasi 10 miliardi, metà del suo valore. Ieri la Borsa ha apprezzato la società 10,8 miliardi, in calo di quasi il 30% da inizio anno. Perché per gli analisti a decidere il valore di Aspi, e quindi della controllante Atlantia, è il doppio pacchetto tra rischio revoca, da oggi più alto, e articolo 35 del Milleproroghe. Perché se Atlantia-Aspi durante la trattativa non spunterà una modifica di quell'articolo che riduce unilateralmente l'indennizzo in caso di revoca da 23,5 a 7 miliardi, sarà andato in fumo anche un pezzo importante del valore della società autostradale. L'apertura choc per il titolo Atlantia è stata seguita da una chiusura ancora peggiore. Il titolo è arrivato a perdere oltre il 9% finendo più volte in asta di volatilità: ha chiuso a 13,1 euro con un ribasso dell'8,2%.

Lo stop inatteso della Consulta è ritenuto dannoso non solo perché Aspi non potrà chiedere un risarcimento per le decisioni contenute nel Decreto Genova, ma anche perché il futuro assetto delle concessioni potrebbe essere più punitivo del previsto. Sarà l'esito della trattativa a dire fino a che punto.

I RISCHI

Al di là della prova muscolare di facciata e delle forti pressioni dei Cinquestelle verso la revoca, il governo punta a un taglio delle tariffe del 5% e a un maxi indennizzo con più impegni sul fronte investimenti. Ma soprattutto il governo punta al riassetto azionario di Aspi, peraltro a prezzi da saldo, che Atlantia giudica inaccettabili. Soprattutto se si tratta di cedere il controllo di Autostrade.

Certo, il mercato non sottovaluta le difficoltà del governo a procedere con una revoca della concessione che non ha precedenti nei paesi occidentali con conseguenze sulla credibilità stessa del Paese nel rispetto dei contratti. Non solo. Aspi ha in programma oltre 10,5 miliardi di investimenti previsti dai piani concessori, alcuni già autorizzati e in corso di avvio, tra cui il Passante di Genova e il Passante di Bologna, che in caso di revoca per legge non potrebbero essere più finanziati con capitali privati e con una certa difficoltà potrebbero essere riaffidati in concessione considerata l'incertezza contrattuale. Oltre ai rischi per i lavoratori, senza una previsione di alcun termine per la corresponsione dell'indennizzo ridotto di 7 miliardi, mancherebbero comunque ad Aspi le risorse per la restituzione di 9 miliardi di debito, fino a causare il fallimento della società. A catena l'impatto si ripercuoterebbe sulla restituzione di 9 miliardi di debito di Atlantia (che controlla l'88% di Aspi ed è garante di parte del debito della controllata). Sicché il debito complessivo in default salirebbe a oltre 18 miliardi sui mercati internazionali. Peraltro, Aspi ha anche emesso un bond retail (da 750 milioni) detenuto da 17.000 piccoli risparmiatori italiani. E la serie di bocciatura da parte delle agenzie di rating a "titoli spazzatura", dopo il Milleproroghe, non può non avere effetti anche su Adr e Abertis. Le conseguenze a catena colpirebbero una situazione debitoria complessiva di 46 miliardi circa.

IN CASO DI REVOCA IMPOSSIBILE RIPAGARE 9 MILIARDI DI BOND, MA CON LE OBBLGAZIONI DELLA CONTROLLANTE 18 MILIARDI A RISCHIO

Roberta Amoruso

Tutte le tappe del ponte sul Polcevera

14 agosto 2018
Crolla una campata del ponte Morandi, il viadotto sul torrente Polcevera. Muoiono 43 persone, 16 quelle ferite

28 agosto 2018
L'architetto **Renzo Piano** presenta un **progetto per la ricostruzione**

5 dicembre 2018
Inizia la demolizione degli edifici sottostanti il viadotto

18 dicembre 2018
Scelto il progetto presentato da Piano e dalla cordata Salini Impregilo con Fincantieri

7 febbraio 2019
Inizia la demolizione di quello che rimane del ponte Morandi

22 marzo 2019
Dichiarazione di agibilità, **apertura del cantiere** e inizio dei lavori

15 aprile 2019
Posizionamento del primo palo di fondazione di una pila

18 giugno 2019
Con 680 chili di esplosivo viene abbattuto il troncone Est del ponte Morandi

25 giugno 2019
Prima gettata di cemento per la fondazione della pila 9

1 ottobre 2019
Innalzamento della prima campata d'acciaio tra le pile 5 e 6

13 dicembre 2019
Incendio alla pila 13, ma il cantiere non subisce rallentamenti

9 marzo 2020
Inizio del lockdown a causa dell'epidemia da **Covid19**, ma il cantiere non si ferma

10 marzo 2020
Innalzamento della campata centrale che supera il Polcevera

27 aprile 2020
Un operario risulta positivo al Covid19 e vengono isolate 49 persone

28 aprile 2020
Sollevamento ultima campata; **fine lavori previsti al 29 luglio**

8 luglio 2020
Il governo riaffida il ponte ad Aspi

FONTE: Consorzio PerGenova L'Ego-Hub

Autostrade apre al governo Ma Conte: stufo, Cdm lunedì

▶La società pronta a venire incontro alle richieste dell'esecutivo. Il nodo societario

▶C'è tensione tra il premier e De Micheli e Gualtieri che non vogliono Anas gestore

IL RETROSCENA

ROMA Un nuovo ultimatum, questa volta però con la pistola sul tavolo. E un nuovo rinvio. Si chiude così l'ennesima giornata di passione del governo e della maggioranza sul dossier della concessione ad Autostrade per l'Italia (Aspi). Un modo, neppure tanto mascherato, per rimandare la palla nel campo avversario. Forse con la speranza che siano «i Benetton a farsi fuori da soli rifiutando di presentare una proposta accettabile», dice una fonte grillina di rango che fotografa le divisioni tra i rosso-gialli. Ma da Aspi arrivano segnali di apertura, entro mezzogiorno di sabato (termine fissato dal governo) la società della famiglia Benetton dovrebbe venire incontro alle richieste dell'esecutivo.

Di certo, al momento, c'è che Giuseppe Conte è descritto «stanco, stufo da un bel po' di questa imbarazzante telenovela». Determinato a scrollarsi di dosso le accuse di attendismo che gli arrivano al Pd e a «chiudere lunedì», quando alle nove del mattino riunirà il Consiglio dei ministri, «tutta questa vicenda ridicola in cui sono proprio i dem a frenare la soluzione». A frenare sulla revoca.

LA POSSIBILE CONTA

Se fosse davvero questo l'epilogo, in Cdm si andrebbe alla conta. Non a caso il premier mercoledì ha parlato di decisione «collegiale, coinvolgendo l'intero governo e non solo i due ministri competenti». Vale a dire: i dem Paola De Micheli (Infrastrutture) e Roberto Gualtieri (Economia), più propensi ad arrivare a un compromesso con Aspi attraverso una «radicale revisione della concessione nell'interesse pubblico», come dice il sottosegretario dem Roberto Morassut.

Così, a dispetto dei proclami 5Stelle e delle minacce di Conte, il resto del governo non va sparato verso la revoca. Che dovrebbe essere decisa con atto firmato da De Micheli e daGualtieri. «Senza contare», aggiunge chi per il Pd segue il dossier, «che dopo la revoca ci vorrebbe un decreto per far gestire ad Anas i 3.300 chilometri di autostrade e che un decreto ha bisogno di una maggioranza in Parlamento...». Come dire: se Conte e i 5Stelle dovessero fare i furbi avremmo modo di fermarli.

GOVERNO DIVISO

Il Pd, Italia Viva e perfino la parte più moderata e governista dei 5Stelle non festeggerebbe infatti se, alla scadenza dell'ultimatum di sabato, Aspi dovesse rispondere picche. De Micheli, Gualtieri, le renziane Teresa Bellanova (Agricoltura) ed Elena Bonetti (Famiglia) coltivano due timori. Il primo riguarda le conseguenze legali ed economiche della revoca: un lungo e rischioso contenzioso, con un possibile indennizzo miliardario da dover pagare. Perché, come dice la renziana Raffaella Paita, «la revoca non sta tecnicamente in piedi». Il secondo timore riguarda le conseguenze immediate e pratiche: Anas, deputata a sostituire in corsa Aspi nella gestione della rete autostradale, è considerata «inadeguata».

Ecco perché, nonostante la sentenza della Consulta - che ha giudicato legittima l'estromissione di Aspi dalla ricostruzione del Ponte Morandi - abbia «rafforzato la nostra posizione» (Conte docet), il governo pur diviso non chiude la partita. I capi di gabinetto di De Micheli e Gualtieri, assistititi dal segretario generale di palazzo Chigi, si sono limitati ieri pomeriggio a giudicare «insoddisfacenti e inaccettabili» le proposte finora avanzate dai vertici di Aspi e Atlantia Roberto Tomasi e Carlo Bertazzo. E a lanciare, appunto, l'ultimatum.

Ebbene, da ciò che filtra da fonti politiche, la controproposta che sfornerà entro sabato alle dodici Aspi dovrebbe essere «positiva e accettabile». Questo perché i conti per indennizzi e investimenti sono stati fatti dal Tesoro, guardando bilanci e remuneratività. E dunque le condizioni poste - 500 milioni in più di investimenti e lo scarico di responsabilità, una manleva, per eventuali richieste di danni per Genova - non sarebbero capestro. Ma commestibili per Autostrade che ieri ha perso l'8% in Borsa sull'ipotesi di revoca.

IL PASSO SUCCESSIVO

Se finirà davvero così, se Aspi dovesse presentare una controfferta soddisfacente, si aprirebbe subito dopo l'altra partita. Forse quella più delicata e strettamente legata a un eventuale finale positivo: il passaggio dei Benetton in minoranza in Aspi (i grillini chiedono l'uscita tout court), argomento di cui non si sarebbe parlato ieri pomeriggio. Ma che è assolutamente dirimente.

Se infatti la famiglia di Treviso, considerata colpevole dai 5Stelle del crollo del Ponte Morandi, dovesse continuare a rifiutare di fare un passo indietro cedendo il controllo di Autostrade a Cassa depositi e prestiti attraverso il fondo F2i, i grillini ribadirebbero il loro no al rinnovo della concessione revisionata. E lo stesso farebbe Leu che da tempo, al pari dei 5Stelle, invocano la nazionalizzazione dell'intera rete autostradale. Non a caso, a spingere più di tutti per il passaggio dei Benetton in minoranza sono coloro che vogliono l'accordo: Gualtieri, De Micheli. «La questione societaria è decisiva», taglia corto un'altra fonte governativa che segue il dossier, «i Benetton non possono più gestire le autostrade».

Alberto Gentili

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto MISTRULLI)

L'AZIENDA DEL GRUPPO BENETTON VALUTA SE AUMENTARE COME RICHIESTO DI 500 MILIONI GLI INVESTIMENTI

I NODI

1 Tariffe più basse
Il governo chiede ad Aspi di adottare le tariffe fissate dall'Autorità regolatrice deo trasporti

2 Maggiori investimenti
Per l'esecutivo Aspi deve aumentare di 500 milioni gli investimenti per la rete autostradale

3 L'ingresso di Cdp e F2i
Condizione irrinunciabile per l'esecutivo è il passaggio dei Benetton in minoranza con l'ingresso di Cdp

L'intervista Andrea Marcucci

«Palazzo Chigi non perda altro tempo trattativa dura ma si deve decidere»

Senatore Marcucci, il caso Autostrade è ogni giorno più caldo e comporta rischi sempre più alti anche per il governo. Come disinnescarlo?

«Faccio mio il richiamo che ormai il segretario del mio partito, Nicola Zingaretti, fa da settimane a questa parte: ormai ci sono molti file di estrema importanza che vanno approfonditi in tutti i loro aspetti. Ma poi occorre uscire dalla fase di studio o di trattativa e prendere una decisione. Per il governo non è più tempo di rinviare ma di prendere strade e di percorrerle fino in fondo».

Il caso Autostrade va avanti da due anni.

«E' obiettivamente un caso particolare perché ho l'impressione, confermata da qualche fatto, che il dossier - difficilissimo - si è ulteriormente complicato per l'eredità ricevuta dal governo precedente. Durante il quale ci sono stati scontri formidabili su questo tema dentro la maggioranza dell'epoca. Francamente noi, come Pd, non possiamo sentirci responsabili dei due anni passati sul dossier».

Intanto il nuovo ponte è praticamente pronto...

«Il nuovo ponte è stato costruito a tempo di record e dunque a questo punto sarebbe assurdo perdere tempo nel riaprirlo. Per quanto possa sembrare paradossale se il modo più veloce di far entrare in funzione il ponte è quello di affidarlo ad Aspi in via provvisoria farei di necessità virtù. Diverso è il destino della concessione...».

E cioè?

«C'è stato un dramma che non può rimanere senza colpevoli. La magistratura deve fare la sua parte e individuare le responsabilità penali e tuttavia non si può non vedere un certo grado di responsabilità da parte di chi doveva controllare e manutenere quel ponte».

Dunque via libera alla revoca...

«Io sono capogruppo al Senato, non faccio parte del governo. Ed è il governo che ha il mandato da parte del Parlamento a risolvere la questione».

Come secondo lei?

«Intanto ha fatto benissimo la ministra De Micheli a convocare oggi Aspi perché quello che serve è avviare una trattativa dura, severa, diretta e poi prendere una decisione in tempi brevi».

E cosa dovrebbe fare Autostrade?

«Venire al tavolo di trattative con proposte serie. I temi sono stranoti e già arati: taglio dei pedaggi, aumento degli investimenti, livelli di sicurezza più alti, verificabilità delle intese. Si tratta di trovare un accordo su questi temi che sia netto e trasparente».

E basta?

«Eh no. A mio giudizio serve una disponibilità dell'azienda anche sul fronte degli assetti azionari. Che nelle ultime ore mi pare stia arrivando. Sarebbe certo risolutiva».

Si tratta di temi che erano in campo anche prima del lockdown.

«E' per questo che il governo non deve perdere più tempo».

Il suo è un atto d'accusa verso Palazzo Chigi?

«No. E' un appello. Io non sono critico verso il presidente del Consiglio. Secondo me sta facendo un buon lavoro su emergenze difficilissime e in particolare nel rapporto con l'Europa. Io poi ho avuto modo di apprezzare anche gli Stati Generali che secondo me hanno raccolto suggerimenti utili. E tuttavia Palazzo Chigi deve dimostrare di sapere che il tempo è una variabile rilevante. E ora il premier deve decidere su questo e su altri dossier pungolando anche i vari ministri responsabili dei diversi comparti».

Marcucci, al di là di Autostrade cosa ne pensa dell'apertura fatta da Prodi su un ingresso di Forza Italia in maggioranza? In Senato avrete tirato un bel sospiro di sollievo.

«Apprezzo non da ora l'atteggiamento di Forza Italia. Quando Tajani dice che non vuole votare a scatola chiusa lo scostamento di bilancio ma capire cosa c'è dentro dice una cosa utile al Paese. Non vuol dire che ci sia disponibilità a entrare in maggioranza ma un atteggiamento costruttivo e non orientato solo a incassare voti come accade per Lega e Fratelli d'Italia. E poi penso che l'Europa sarà la discriminante di molte cose, la differenza la farà la distanza fra chi capisce che la soluzione dei nostri problemi passa per l'Europa e chi no. E questo elemento determinerà gli scenari futuri».

Diodato Pirone

Andrea Marcucci, presidente dei senatori del Pd

IL PRESIDENTE DEI SENATORI DEM: UNA DISPONIBILITÀ DELL'AZIENDA ANCHE SUGLI ASSETTI AZIONARI SAREBBE RISOLUTIVA

UN DRAMMA CHE NON PUÒ RESTARE SENZA COLPEVOLI GIUSTO AVER CONVOCATO IL TAVOLO AL MINISTERO

La lotta all'epidemia

Italia chiusa per i cittadini di 13 Paesi. Ma il blocco non vale per Pakistan e Usa

▶Il ministro Speranza: «Dobbiamo difenderci» Ma sono esclusi alcuni degli Stati più a rischio

▶Ieri nel Lazio, su 28 nuovi casi, ben 21 riguardavano persone arrivate dall'estero

I CONTROLLI Cittadini del Bangladesh in coda per i tamponi

IL FOCUS

ROMA Uno su 8. L'esito dei tamponi sui passeggeri dell'aereo di Qatar Airways bloccato l'altro giorno a Fiumicino racconta che sui viaggiatori in arrivo dal Pakistan la percentuale dei positivi è simile a quella che era stata riscontrata nei giorni precedenti per gli immigrati del Bangladesh. Eppure, il ministro della Salute, Roberto Speranza, nell'ordinanza scritta ieri per limitare l'arrivo di viaggiatori da paesi a rischio non ha inserito il Pakistan. E neppure gli Stati Uniti che ormai hanno oltre 3 milioni di casi positivi, un dato estremamente alto anche se rapportato al numero di abitanti.

LISTA

Ci sono però altri tredici paesi: ovviamente il Bangladesh, che per Roma e il resto del Lazio ha ormai causato un centinaio di "casi di importazione" da Covid-19, ma anche Armenia, Bahrein, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica Dominicana. Nessuna limitazione per il Pakistan nonostante il dato emblematico del volo dell'altro giorno, nessuna limitazione per l'India (quasi 800mila positivi), non ci sono gli Stati Uniti (oltre 3 milioni). Come è possibile? La linea del Ministero della Salute è che è stata fatta una valutazione meticolosa della percentuale di positivi in rapporto al numero di abitanti, ma anche sulla tenuta del sistema sanitario locale e sulla bontà dei controlli agli aeroporti di partenza. Bene, i cinque immigrati del Pakistan trovati positivi con il tampone all'aeroporto di Fiumicino, secondo i medici che li hanno visitati avevano la febbre anche prima di partire.

Va sempre ricordato che, tra i paesi europei, l'Italia è quella più prudente. Speranza ha già sospeso per una settimana i voli dal Bangladesh (quasi sempre charter organizzati per riportare nel nostro Paese immigrati che erano rientrati nelle nazioni di origine perché spaventati dall'epidemia in Italia). Ma gli ultimi eventi hanno dimostrato che bloccare i voli diretti non è sufficiente, perché poi dal Bangladesh si arriva con le triangolazioni. Lo ha dimostrato dal volo di Qatar Airways di mercoledì, decollato da Doha, ma con a bordo 112 cittadini bangladesi. Dunque, serviva un provvedimento più incisivo, che vieti alle compagnie aeree che atterrano in Italia di imbarcare i cittadini di determinate nazioni sulla base del passaporto. Di qui, la nuova ordinanza di Speranza che vieta il divieto di ingresso e transito alle persone che nei 14 giorni antecedenti hanno soggiornato o sono transitati nei tredici paesi elencati. «Nel mondo la pandemia è nella sua fase più acuta - spiega Speranza -. Non possiamo vanificare i sacrifici fatti dagli italiani in questi mesi. È per questo che abbiamo scelto la linea della massima prudenza».

LIMITI

Ma già oggi non è vietato arrivare in Italia da paesi extra Ue? Sì, le frontiere sono aperte senza limitazioni solo per chi proviene dall'Unione europea. Per il resto del mondo, comprese le nazioni inserite in un'altra lista di 15 nazioni che la Ue ritiene "meritevoli", gli arrivi sono consentiti solo a chi si sposta per comprovate ragioni di lavoro o ricongiungimento familiari, come appunto immigrati che abbiano residenza e occupazione in Italia. Tutti (esclusi sempre gli arrivi dall'Unione europea), comunque, devono rispettare due settimane di isolamento domiciliare fiduciario, una formula però che si è dimostrata inefficace perché in molti non lo rispettano. Ieri è stato denunciato il 53enne del Bangladesh che da positivo e con i sintomi ha viaggiato in treno dalla Romagna alla stazione Termini. Ma più in generale i casi di importazione, molto sottovalutati inizialmente, stanno causando focolai ovunque. Esempio: ieri nel Lazio ci sono stati 28 casi positivi (un numero molto alto (solo Lombardia ed Emilia-Romagna ne hanno avuti di più), ma di questi 22 erano appunto "casi di importazione", anzi 21 perché uno arrivava dalla Lombardia. Spiega l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato: «Dei nostri 22 "casi di importazione" (pari al 78 per ceno dei casi totali), 18 hanno un link con voli di rientro dal Bangladesh già attenzionati. Un altro caso proviene dalle Canarie, uno ha un link con il Brasile e uno di rientro da una visita familiare a Milano. Ci aspettiamo nella valutazione settimanale un valore Rt ancora di poco superiore a 1 a causa dei focolai di importazione». L'Rt è l'indice di trasmissione del virus, oggi Ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità diffonderà i nuovi i dati aggiornati. E sopra al livello critico di 1 non ci sarà solo il Lazio, ma varie regioni, tra cui l'Emilia-Romagna, dove sono stati registrati non pochi casi arrivati dall'estero.

Mauro Evangelisti

OGGI LE NUOVE PAGELLE ALLE REGIONI: IN MOLTE AREE L'INDICE DEL CONTAGIO RT RESTA ANCORA SOPRA IL LIVELLO 1

Il Viminale: «In autunno rischio ordine pubblico»

▶Per il ministro Lamorgese, a rischio la tranquillità sociale

IL CASO

ROMA L'allarme è serio e arriva dopo un'escalation di violenza e di esasperazione che potrebbe montare durante l'estate ed esplodere in autunno, quando la crisi provocata dall'emergenza sanitaria e dal lockdown si manifesterà in tutta la sua durezza. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, teme un settembre all'insegna della rabbia e della tensione sociale: è un «rischio concreto», dice, e rinnova l'invito ai Prefetti a monitorare il territorio e quello al Governo per mettere in atto tutte le misure idonee a sostenere economicamente i cittadini. A preoccupare Intelligence e forze di polizia sono le scadenze imminenti - ammortizzatori, sussidi, contratti - che dopo l'estate potrebbero aggravare la situazione di famiglie e imprese, a un passo dal fallimento. Al timore deriva anche dal crescendo di tensione che si è visto in queste settimane, in particolare con episodi di intolleranza e protesta nei confronti delle forze dell'ordine. «A settembre-ottobre - spiega il ministro - vedremo gli esiti di questo periodo di grave crisi economica. Vediamo negozi chiusi, cittadini che tante volte non hanno nemmeno la possibilità di provvedere ai propri bisogni quotidiani. Il Governo ha posto in essere tutte le iniziative necessarie per andare incontro a queste esigenze, ma il rischio è concreto».

INTOLLERANZA

«Vedo - sottolinea ancora la titolare del Viminale - un atteggiamento di violenza contro le forze di polizia assolutamente da condannare». Mettere in fila i recenti fatti di cronaca fa riflettere. Le ultime proteste violente sono di pochi giorni fa: risalgono alla notte del 5 luglio, durante la manifestazione No Tav. Un vero e proprio agguato: chiodi a tre punte sono stati disseminati in una galleria sull'autostrada A32 e hanno danneggiato una colonna di mezzi del Reparto Mobile della polizia diretta al cantiere della Tav di Chiomonte, in Val di Susa. Poi ci sono stati i disordini a Mondragone, in provincia di Caserta, culminati con lanci di sedie dai balconi, finestrini delle macchine sfondati a sassate, una folla che ha cercato di sfondare il cordone sanitario istituito per isolare la zona rossa dopo la scoperta di un focolaio di Coronavirus con 43 positivi.

Michela Allegri

LA STORIA

Cinque positivi sull'aereo a Fiumicino: si sono imbarcati a Karachi con febbre

ROMA Avevano già la febbre quando sono saliti sull'aereo a Doha, in Qatar, probabilmente anche in precedenza, per la prima tratta dal Pakistan fino all'aeroporto dove sono saliti sull'Airbus 350 diretti a Roma. Quando a Fiumicino, l'altro giorno, i medici inviati dalla Regione Lazio per effettuare i tamponi a tutti i passeggeri, li hanno visti, hanno capito subito che stavano poco bene.

SINTOMI

«Ma come è possibile che li abbiano lasciati salire sull'aereo?» allarga le braccia il dottor Pier Luigi Bartoletti, che faceva parte della "squadra speciale" mandata a effettuare i test. Morale: in cinque, tutti provenienti dal Pakistan, sono risultati positivi e sono stati messi in isolamento, alcuni anche allo Spallanzani. Se la Regione non avesse deciso questo tipo di intervento preventivo, ora nella migliore delle ipotesi sarebbero in isolamento domiciliare volontario, con tutti i rischi collegati, dopo avere percorso il tragitto fino alla destinazione finale, in luoghi frequentati da chissà quante altre persone. E non saprebbero di essere positivi. Ma la storia del volo Qr 131 Doha-Fiumicino di mercoledì potrebbe raccontarci anche un'altra storia, fornirci elementi molto utili per capire quanto sia facile o difficile contagiarsi a bordo di un aereo.

Andiamo per gradi, perché la vicenda è complicata: sull'Airbus 350 di Qatar Airways s'imbarcano 205 passeggeri di varie nazionalità perché il modernissimo Doha, riconoscibile per l'enorme statua-orsacchiotto che si trova in un terminal, è il classico aeroporto dove fai scalo quando torni dall'Asia. Salgono 112 passeggeri del Bangladesh, una ventina di italiani, decine di qatarioti e una quarantina di pakistani. Dopo sette ore di volo atterrano a Fiumicino, ma ad attenderli c'è un provvedimento della autorità che, per motivi sanitari, vietano lo sbarco ai 112 del Bangladesh, visto che da quel paese, anche a causa del traffico di certificati falsi, un'alta percentuale di persone parte già positiva. Solo due giorni prima, su un altro aereo della Biman da Dacca, era stato fatto il tampone a tutti i passeggeri e il 13 per cento era infetto. Morale: i 112 vengono bloccati e, tra pianti e urla, vengono rimandati in Bangladesh. Gli altri vengono fatti sbarcare, ma per sicurezza a tutti i 93 passeggeri viene effettuato il tampone. Come detto, per cinque dei 40 pakistani si scopre che sono positivi. Per gli altri 88 viene disposto l'isolamento di quattordici giorni perché sono negativi. Hanno però viaggiato su un aereo quanto meno con cinque passeggeri positivi (ma non sappiamo se ne fossero anche tra i 112 del Bangladesh). Sarà interessante eseguire di nuovo i tamponi tra una decina di giorni per capire se qualcuno degli 88 sia stato contagiato in volo. Se ci sarà qualche nuovo infetto, si aprirà un caso sui rischi in aereo; se nessuno risulterà contagiato, forse andranno ridimensionate le preoccupazioni per i viaggi aerei. Questo tipo di verifica, che potrebbe essere molto utile anche per ponderare le scelte sui voli per il prossimo futuro, dipenderà però dalle decisioni del Ministero della Salute: in linea teorica, seguendo le procedure in vigore attualmente, tutti gli 88 passeggeri negativi tra due settimane, quando sarà terminato il periodo di isolamento domiciliare, potranno tornare a una vita normale senza che eseguire un secondo tampone. Altre incognite interessano l'equipaggio del volo dell'Airbus 350, visto che hanno viaggiato con cinque passeggeri positivi a bordo (senza contare i potenziali contagiati tra i 112 del Bangladesh rimasti sull'aereo nel volo di ritorno).

M.Ev.

L'ARRIVO Mercoledì a Fiumicino sono stati respinti 112 passeggeri dal volo proveniente da Doha: tra questi cinque cittadini del Pakistan che avevano già la febbre quando si sono imbarcati

HANNO FATTO SCALO A DOHA. ORA SI TEME CHE GLI ALTRI PASSEGGERI POSSANO ESSERSI CONTAGIATI: TRA LORO 20 ITALIANI

I numeri della crisi

40% i pubblici esercizi che ad agosto resteranno aperti

3% i negozi che in Italia non hanno riaperto dopo il lockdown

53% il calo medio del fatturato

21% le imprese del commercio che temono la chiusura definitiva

87,5% le imprese che si preparano a ridurre il personale

11 milioni i turisti che quest'estate non verranno in Italia

500.000 i lavoratori in smart working a Roma

269.000 i lavoratori in smart working a Milano

L'Ego-Hub

Quarantena dopo le nozze 2 infetti, 91 invitati isolati

▶Padova, il padre della sposa è stato anche ricoverato per un paio di giorni

▶Venezia, contagiate due sorelline di 3 e 6 anni. Casi in aumento tra gli stranieri

IL BOLLETTINO

VENEZIA Dici "il padre della sposa" e ti viene in mente l'esilarante romanzo di Edward Streeter, anno 1949. Oppure la faccia di Spencer Tracy nella trasposizione cinematografica dell'anno dopo. O quella di Steve Martin, quattro decenni più avanti. In tempi di coronavirus, invece, può capitare che il padre della sposa si ammali dopo il banchetto nuziale. Che risulti contagiato anche un invitato. E che alla fine tutti i 91 ospiti finiscano in quarantena. Dopo la bomboniera, un tampone naso-faringeo e l'obbligo di restare tappati in casa per quattordici giorni.

È successo a Cittadella, in provincia di Padova, dove una coppia di sposi di origini congolesi ha organizzato il ricevimento nuziale. Il matrimonio risale a sabato 27 giugno e per l'occasione, oltre a una ventina di padovani, erano arrivati invitati da Treviso, ma anche dal Friuli Venezia Giulia, dalla Lombardia, dal Piemonte, dal Lazio, perfino dalla Francia. Molti italiani, altrettanti cittadini originari del Congo. Un matrimonio, purtroppo, dal finale inaspettato. Dopo un po', infatti, il padre della sposa ha accusato i classici sintomi correlabili al Covid-19. Gli esami hanno dato esito positivo e i sanitari hanno deciso di ricoverare l'uomo per un paio di giorni. Nel frattempo è scattata la ricerca dei contatti. Ed è così che si è risaliti al matrimonio. A quel punto tutti gli invitati sono stati contattati dai servizi sanitari. E, sempre a Padova, è stato individuato un altro caso positivo: un amico della sposa. Dal Veneto, poi, è partita l'allerta alle altre Regioni perché rintraccino i propri invitati al banchetto a Cittadella. In tutto 91 persone in isolamento.

AL MATRIMONIO A CITTADELLA C'ERANO OSPITI ARRIVATI DA 5 REGIONI E DALLA FRANCIA

CONTROLLI Tamponi per tutti gli invitati a un matrimonio

I DATI

Dal bollettino della Regione Veneto diffuso ieri il totale delle persone positive al coronavirus dall'inizio dell'emergenza sanitaria è salito a 19.364, ben 13 in più nell'arco di ventiquattr'ore. Aumentate anche le persone attualmente positive: da 389 a 393. Tra i nuovi casi accertati in mattinata due italiani (una donna di 90 anni e un uomo di 50 anni), un giovane di 26 anni nato in Nigeria, un trentaquattrenne nato in Kenya, un quarantatreenne nato in Congo, una kosovara di 55 anni, un uomo di 51 anni nato in Costa d'Avorio. Nel pomeriggio altri casi di contagio: una anziana italiana di 93 anni che si presume sia stata contagiata dalla badante ucraina, risultata positiva, un'altra ucraina di 68 anni, un serbo di 58 anni, un camerunense di 49 anni. Tanti stranieri, dunque. Ma non solo. Ieri è stata accertata la positività al Covid-19 anche a due sorelline di 3 e di 6 anni di Jesolo, in provincia di Venezia, entrambe senza alcun sintomo della malattia. Tra l'altro sono anche aumentati i pazienti positivi ricoverati in terapia intensiva: su 9 totali, adesso ce ne sono 3 con Covid (fino all'altro erano 2). Tre, infine, le vittime nelle ultime ventiquattr'ore: il totale dei decessi in Veneto adesso è salito a 2.039. Ieri, intanto, il presidente della Regione Veneto ha prorogato fino al 31 luglio le ordinanze numero 59 (quella che fissa le regole per negozi, cinema, centri estivi, eccetera) e la numero 63 (quella che ha tolto il distanziamento nei mezzi di trasporto e dato anche il via libera al calcetto e agli altri sport di contatto).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Un nuovo caso di Covid-19 è stato accertato anche in Friuli Venezia Giulia. Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono salite quindi a 3.332: 1.403 a Trieste, 1001 a Udine, 710 a Pordenone e 218 a Gorizia. Nessun paziente però è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 2. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale).

ITALIA

Il trend è confermato a livello nazionale: per il secondo giorno sono saliti i positivi: +229 contro i 193 di mercoledì e i 138 di martedì. Complice sicuramente l'aumento dei dati lombardi, dove si sono contati 119 nuovi casi. Sono 7 (Puglia, Umbria, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata) le regioni con zero contagi più la provincia di Trento. È salito a 34.926 il numero dei morti con coronavirus in Italia, per effetto dei 12 decessi registrati nelle ultime 24 ore.

Alda Vanzan

IN VENETO PROROGATE LE ORDINANZE SUL TRASPORTO: CAPIENZA PIENA SERVE LA MASCHERINA

In treno "positivo" con la tosse: denunciato

LA STORIA

ROMA Dalla provincia di Ravenna era scattato l'allarme sanitario ed erano state avvertite le forze dell'ordine: «Un uomo, positivo al tampone, è scomparso e non sappiamo dove sia. Potrebbe contagiare altre persone». Martedì è stata bloccato dalla Polfer alla stazione Termini, a Roma, con tosse e febbre. Il 53enne, originario del Bangladesh, ha viaggiato tra Romagna, Marche e Lazio, prendendo due treni regionali. Ora è stato denunciato per violazione della quarantena ed è ricoverato in isolamento al Policlinico Umberto I, le sue condizioni sono stazionarie.

Ieri dall'Ausl Romagna è stata fatta la ricostruzione della storia. L'uomo atterra il 23 giugno all'aeroporto di Fiumicino, dopo un volo dal Bangladesh; alle autorità sanitarie dell'aeroporto, che gli ricordano che deve rispettare comunque una quarantena, spiega che lo farà, ma nella sua destinazione finale, che è Milano Marittima. Lavora in un'azienda agricola e, dopo qualche giorno, l'Ausl Romagna decide di effettuare il tampone: emerge che anche lui è infetto, deve restare isolato. Ma il 7 luglio sparisce e ricompare a Roma dopo essere passato per Falconara (Ancona). Durante il viaggio probabilmente ha incrociato centinaia di persone.

Emergenza fino al 31 dicembre Il governo prepara la proroga

IL RETROSCENA

ROMA Prorogare lo stato d'emergenza in Italia fino al 31 dicembre. Per fare in modo che il premier possa ancora emanare, se ne ce fosse bisogno, nuovi Dpcm, gli ormai mitologici decreti del presidente del Consiglio che hanno accompagnato gli italiani durante la fase 1 e 2 del coronavirus. La spinta arriva dal Comitato tecnico scientifico e anche al ministero della Salute sono consapevoli che sarà un passaggio necessario.

CONFRONTO

Il tema è stato sollevato durante gli ultimi vertici a Palazzo Chigi con i capidelegazione. L'attuale stato di emergenza, proclamato lo scorso 31 gennaio, scade, o meglio termina, il prossimo 31 luglio. E dunque l'esecutivo a breve dovrà prendere una decisione. L'idea, appunto, è quello di prorogarlo fino al prossimo 31 dicembre e visto come sta andando la pandemia - sia in Italia dove comunque siamo lontano dall'obiettivo di "zero casi" sia nel resto del mondo, dove la situazione si sta aggravando - non sembrano esservi alternative. Si tratta di un scenario che vede favorevole il M5S, a partire dal dicastero della scuola guidato da Lucia Azzolina, fino al Partito democratico. Più tiepida Italia Viva, che però davanti a ragioni sanitarie difficilmente si metterà di traverso.

La decisione potrebbe essere annunciata dal premier Conte ai leader del centrodestra che la settimana prossima andranno a fargli visita per discutere del rilancio del Paese. Dalla Lega di Matteo Salvini, per esempio, trapela freddezza: «Non ne vedremmo l'esigenza», è la risposta che trapela davanti a questa evenienza. Di fatto l'indirizzo dell'esecutivo va verso questa direzione, in molti hanno notato come in sede di conversione degli ultimi decreti siano stati tolti tutti i riferimenti temporali per citare la formula "fino alla fine dello stato d'emergenza". Una fattispecie - non contemplata in Costituzione ma regolamentata da una legge del '92 - che viene dichiarata dal consiglio dei ministri su proposta del presidente. È considerata - e la proroga segue questo solco - una misura anche di prevenzione ovvero «al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturali o eventi connessi all'attività dell'uomo in Italia».

Non è una scelta facile, com'è immaginabile. E non solo perché lascia sul tavolo i Dpcm (strumenti legislativi che non hanno bisogno di passare dal varo delle Camere, al contrario dei decreti). Il "non detto" che spinge alla cautela è dettato dal timore che a settembre ci possa essere una seconda ondata di Covid, quella di ritorno, o che, nei migliori dei casi, i focolai che iniziano a puntare il Paese si estendano in aree più vaste. C'è poi un altro aspetto: l'ombrello dello stato d'emergenza conferisce alla Protezione civile un ruolo ancora più centrale. In vista, per esempio, di ritorno a scuola. Ma se si parla con i tecnici e gli esperti, non si vedono molte alternative. Pensiamo ad esempio a tutti i provvedimenti che si stanno studiando e che dovranno essere applicati in tempi molto rapidi per la ripresa delle lezioni, dal distanziamento all'obbligo della mascherina in determinate condizioni se l'andamento dell'epidemia non sarà rassicurante: senza l'ombrello dello stato di emergenza, c'è il rischio di paralizzare gli interventi.

Simone Canettieri
Mauro Evangelisti

TIMORI PER IL VIRUS IL 31 LUGLIO SCADE IL DECRETO, PRESSING DI SPERANZA, PD E M5S PER IL RINNOVO OK DI CONTE

PROTESTE Negozi chiusi nel centro di Roma a causa della crisi innescata dal Covid (foto LAPRESSE)

Migranti e anagrafe

La Consulta boccia il decreto Salvini

È «irragionevole» precludere al richiedente asilo la possibilità di iscriversi all'anagrafe comunale. Dalla Corte Costituzionale arriva un siluro al primo dei provvedimenti siglati dall'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini. La Consulta riscontra la «violazione dell'articolo 3 della Costituzione sotto un duplice profilo: per irrazionalità intrinseca, poiché la norma censurata non agevola il perseguimento delle finalità di controllo del territorio dichiarate dal decreto sicurezza; per irragionevole disparità di trattamento, perché rende ingiustificatamente più difficile ai richiedenti asilo l'accesso ai servizi che siano anche ad essi garantiti».

Il caso Milano

Inchiesta sulla Lombardia «Anche Fontana si interessò dell'appalto a suo cognato»

▶La fornitura di camici (poi trasformata in donazione) affidata alla società di cui è socia la moglie del governatore. L'assessore Cattaneo avrebbe raccomandato l'azienda

Attilio Fontana, governatore della Lombardia

L'INDAGINE

MILANO Ci sarebbe «un interessamento diretto del governatore Attilio Fontana» nella fase di trasformazione dell'ordine di acquisto diretto in donazione. Ne sono convinti i magistrati di Milano, stando a quanto emerge dai primi atti, che indagano sulla fornitura di camici e altro materiale sanitario da parte di Dama. La società è gestita dal cognato del presidente della Regione Lombardia Andrea Dini, erede di una famiglia di imprenditori storici di Varese che producono il marchio Paul&Shark, mentre la moglie del governatore è azionista con il 10%. La dotazione di camici, copricapi e calzari sanitari per un valore di 513.000 euro alla fine non è mai stata liquidata, ma l'ipotesi di reato su cui lavorano i magistrati è turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente.

PER I MAGISTRATI LA DITTA FORNITRICE AVREBBE POI CERCATO DI RIVENDERE 25 MILA CAMICI PER RECUPERARE PARTE DEI SOLDI PERSI

AFFARE SFUMATO

Dini e Filippo Bongiovanni, direttore generale di Aria spa, la centrale acquisti della Regione, sono i primi due indagati. Dei 75 mila camici della fornitura al centro delle indagini, 50 mila sarebbero stati messi a disposizione di Aria come donazione da parte di Dama, ma dopo la trasformazione da fornitura in donazione Dini secondo i pm avrebbe cercato di rivendere i restanti 25 mila per ottimizzare almeno in parte l'affare sfumato. I magistrati collegano lo storno delle fatture del 22 maggio a una precedente intervista del 15 maggio di "Report" a Fontana: in quell'occasione non si parla della questione camici, ma nei giorni successivi - emerge dagli atti - il governatore sarebbe intervenuto per mettere una toppa sull'anomalia della firma del contratto. Gli investigatori stanno verificando se sia stato corretto affidare quella fornitura alla società di Dini, avvenuta tra l'altro senza gara e con procedura di assegnazione diretta. Tra i temi di indagine, oltre al fatto che il numero dei dispositivi di protezione poi effettivamente donati sia stato minore rispetto a quello riportato nel contratto e che lo storno delle fatture abbia riguardato una cifra inferiore a quella pattuita, c'è anche un altro punto che tocca l'assessore Raffaele Cattaneo, responsabile dell'unità regionale per il reperimento dei dispositivi di protezione anti-Covid. Sarebbe stato lui a consigliare ad Aria di scegliere Dama, particolare non indifferente: fa ipotizzare che fosse stato al corrente che si trattasse una società legata alla famiglia Fontana. Da fatture, nota di credito, documento di offerta e storno delle fatture acquisite dalla guardia di finanza, i pm ritengono che quell'offerta di dispositivi nell'emergenza Covid non sarebbe stata una donazione ma una fornitura da parte della Dama.

Ieri i magistrati hanno ascoltato per sette ore Carmen Schweigl, responsabile della struttura gare e numero due di Aria: ha riferito delle modalità con cui è stato stipulato il contratto di fornitura e sui motivi per cui si è trasformato in una donazione.

Claudia Guasco

Il rapporto sul Trivulzio: «Record di assenteismo»

IL CASO

MILANO Dopo tre mesi di lavoro, sedici audizioni, l'esame di «oltre 1.400 documenti», gli esperti giungono alle seguenti conclusioni: al Trivulzio il numero di pazienti deceduti nei mesi in cui infuriava il Covid è «decisamente inferiore a quello delle altre strutture di Milano, l'1.7 contro il 2.2»; l'assenteismo, anche pregresso, a «livelli straordinari» ha aggiunto criticità alla gestione dell'emergenza; nessuno ha impedito agli operatori sanitari di indossare le mascherine. «Abbiamo visionato bollettini e ordini di servizio. Non vi è alcun riscontro documentale circa la proibizione di indossare i dispositivi».

La Regione Lombardia travolta dalla strage di anziani alla Baggina spiega cosa non ha funzionato nella storica struttura assistenziale controllata da Pirellone e Comune, dove a causa del contagio sono morti 350 pazienti. La disfatta del sistema sanitario del governatore Attilio Fontana ha portato a un ribaltone, con l'uscita del direttore generale della Welfare Luigi Cajazzo e l'arrivo di Marco Trivelli, e il rapporto sul Trivulzio è il primo atto ufficiale della nuova squadra che dovrebbe correggere la rotta. «Non a tutti possiamo chiedere l'abnegazione di dedicarsi ai pazienti Covid in un modo diretto. Ma un elemento grave che emerge da questa relazione è il fenomeno importante dell'assenteismo», stigmatizza Trivelli. I numeri: nelle Rsa del territorio il personale rimasto a casa è tra il 37 e il 65%, alla Baggina del 65-67%. «Può darsi che la carenza di mascherine abbia influito, ma tutti in quel periodo avevamo paura», fa notare Vittorio Demicheli, direttore sanitario dell'Ats città metropolitana, che ha presieduto la commissione. Il quale aggiunge anche che, data l'età avanzata dei morti, il virus va considerato un effetto collaterale: «Abbiamo la forte sensazione che una parte dei decessi sia stata solo accelerata dalla pandemia in soggetti deboli che probabilmente sarebbero morti nelle settimane successive». Ma come è entrato il virus tra le corsie? Non con il trasferimento dagli ospedali dei pazienti Covid a bassa intensità disposto dalla Regione l'8 marzo, assicura la commissione. «Già a fine febbraio» il Pio Albergo «metteva in isolamento alcuni casi con sintomatologia simil-influenzale che, col senno di poi, riconosciamo come coronavirus»

LA COMMISSIONE DI REGIONE E COMUNE SUI 350 DECESSI NELLA STRUTTURA: «NESSUNO HA IMPEDITO L'USO DELLE MASCHERINE»

C.Gu.

Schiaffo dei giudici a Trump sulla dichiarazione dei redditi

▶La Corte suprema contro la Casa Bianca: più vicina la consegna delle cartelle erariali ▶Ma il verdetto concede una proroga non saranno diffuse prima delle elezioni

IL CASO

NEW YORK Donald Trump da primo cittadino degli Usa non gode di immunità assoluta nei confronti della legge. La Corte suprema ha inflitto ieri una dura sconfitta alle tesi esposte dai legali del presidente in un tribunale newyorkese, secondo le quali il loro assistito non è tenuto ad esibire le sue cartelle erariali, in quanto la posizione istituzionale che occupa lo pone al riparo da una simile richiesta. Il parere ha raccolto sette voti a favore e due dissenzienti: quelli di Neil Gorsuch e di Brett Kavanaugh, i due togati che Trump ha nominato durante il suo mandato.

LA PROROGA

Allo stesso tempo il verdetto concede una proroga che potrebbe toglierlo dall'imbarazzo di vedere pubblicate le sue dichiarazioni delle tasse alla vigilia delle elezioni. La Corte ha rinviato il dibattito nelle mani del procuratore Cirus Vance, il quale dovrà ora ottenere da un giudice la convalida della sua richiesta, e poi convincere il grand giurì popolare che lo affianca nell'inchiesta, che le cartelle contengono prove incriminanti per l'ipotesi di frode fiscale. La richiesta iniziale di produrre le cartelle non era rivolta al presidente ma alla Deutsche Bank e alla società contabile Mazars, che conservano i documenti in quanto parte di una pratica di prestito concesso all'immobiliarista. L'istituto tedesco ha ripetuto ieri di essere pronto a soddisfare l'ordine della procura; ma anche nel caso di acquisizione, il materiale sarà mostrato solo ai membri del grand giurì popolare che dovranno decidere l'eventuale luogo a procedere. Solo se Vance riuscirà a incriminare Trump, gli elettori potranno finalmente mettere gli occhi sulla documentazione fiscale fantasma che i media nazionali inseguono senza successo da quattro anni. Vance ha promesso ieri che brucerà i tempi, ma è improbabile che riuscirà a concludere il percorso prima dell'inizio di novembre. La Corte ha discusso anche una richiesta gemella, presentata in un tribunale di Washington da tre commissioni congressuali. In questo caso i nove saggi hanno emesso una opinione diversa, anche se con lo stesso esito. Il presidente, hanno detto, deve essere protetto dall'eccessiva ingerenza del potere legislativo, e la richiesta delle commissioni (otto anni di cartelle fiscali, oltre all'esibizione delle denunce dei redditi di diversi tra i familiari di Trump) è troppo ampia. I politici dovranno riformularla con confini meglio definiti, e presentarla di nuovo in primo grado di giudizio. La risposta di Trump è stata furibonda: «È una persecuzione politica!» Nella sua logica di guerriero, sperava in una vittoria indisputabile.

I LEGALI

I suoi legali invece riconoscono il vantaggio intrinseco che deriva dalla decisione, e si dicono soddisfatti per il momento, in attesa delle prossime battaglie. In quanto al presidente, il campo di battaglia immediato è quello della kermesse elettorale che lo porta oggi in Florida, in visita al Comando meridionale di Doral, incaricato della lotta alla droga, e poi in serata a Miami per un gala di raccolta fondi. Trump arriva nello stato del sud che è afflitto da una crescita record dell'epidemia del nuovo coronavirus, e si porta dietro la denuncia delle autorità sanitarie dell'Oklahoma. Il comizio del presidente il 20 giugno a Tulsa ha contribuito in modo visibile anche in quello stato ad un drastico aumento dei casi. Sabato sosta in aeroporto a Portsmouth, dove saranno esibiti facsimili delle statue minacciate di demolizione dai vari movimenti di protesta. Ieri sotto la casa newyorkese del presidente sulla Quinta Avenue è stata dipinta a caratteri cubitali la scritta: Black Lives Matter. Il sindaco de Blasio che aveva autorizzato l'evento, si è rimboccato le maniche e ha aiutato ad eseguire l'opera.

Flavio Pompetti

PRESIDENTE Donald Trump

I DOCUMENTI SARANNO RESI PUBBLICI SOLTANTO SE IL PROCURATORE RIUSCIRÀ A INCRIMINARE IL PRESIDENTE

A fuoco il 4 luglio Caccia ai vandali

Slovenia, incendiata la statua di Melania

Non proprio un buon 4 luglio per Melania Trump. O meglio per la statua di legno che la ritraeva a Sevnica, sua città natale in Slovenia: è stata infatti incendiata. Inaugurata un anno fa, mostrava Melania con l'abito azzurro del giuramento: ora è stata rimossa ed è caccia ai vandali

Niente donne all'Eurogruppo: arriva il rigore irlandese

L'ELEZIONE

BRUXELLES A sorpresa il ministro delle finanze irlandese, Paschal Donohoe, è il nuovo presidente dell'Eurogruppo. La favorita Nadia Calvino, ministra spagnola, perde così la corsa nonostante avesse sostenitori eccellenti come Italia, Germania e Francia. Ma la fronda dei Paesi del Nord, guidati dall'Olanda, è riuscita a far eleggere un candidato considerato più neutrale nella partita del Recovery fund. Nessuna svolta di genere, quindi, per la presidenza dell'Eurogruppo, che dalla sua creazione ha avuto solo presidenti uomini. Ma la svolta politica invece c'è: Donohoe è della famiglia dei popolari, che da mesi spingono per avere quella posizione che è stata fino ad oggi dei socialisti con il portoghese Mario Centeno. Ora sarà l'irlandese ad indicare all'Europa la strada da prendere per tornare a crescere riducendo le divergenze che frenano il mercato unico e aumentano disparità e litigi tra Stati.

Donohoe, 45 anni, ministro delle finanze da tre anni, è considerato un gestore prudente del bilancio, che ha riportato il suo Paese all'interno delle regole europee dopo una profonda recessione. È anche considerato il rappresentante di una storia di successo: l'Irlanda è uno dei Paesi che chiesero gli aiuti europei, e che fu sottoposta alla cura della vecchia troika da cui però uscì più forte, con una crescita sempre più alta della media Ue. Non è un buon auspicio per chi sperava in un presidente più ostile ai piani di consolidamento cucinati dalla Ue: di certo la presidenza di un popolare aiuterà chi si è sempre battuto per l'applicazione rigida delle regole di bilancio. Non a caso è stata l'Olanda, con gli altri nordici, a far passare la sua candidatura, riuscendo a contrastare la fronda del Sud che sosteneva compatta la spagnola. Da presidente dell'Eurogruppo Donohoe sarà chiamato a partecipare ai vertici europei, a partire da quello della prossima settimana, per descrivere la situazione della zona euro e raccogliere gli input dei leader.

la STAGIONE della CONVENIENZA!

Offerta non presente negli Interspar di Este, Paese, Conegliano, Concordia Sag. e Pordenone. Salvo errori tipografici.

BARATTOLINO
DELIZIE SAMMONTANA
gusti assortiti
3,78 €/kg

MOZZARELLE
SANTA LUCIA GALBANI
5,31 €/kg

OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA ORIGINALE
BERTOLLI

BEVANDE SKIPPER
gusti assortiti
1,00 €/L

PANNOLINI QUADRI PACK
PAMPERS BABY DRY
misure assortite

DOCCIA
NEUTROMED
assortito

1,99 €
alla conf.

Il valore della scelta

Domenica siamo aperti. Per gli orari festivi e feriali del tuo Interspar vai su **www.despar.it**

Rifiuta le cure mediche e spara ai carabinieri

▶Un 67enne di Mira con problemi psichici si è barricato in camera alla vista del Suem

▶Con sé aveva un fucile non denunciato Il comandante riesce ad evitare la strage

LA SPARATORIA

MIRA (VENEZIA) Ore 8.30 di ieri, via Malapaga 25, Mira, riviera del Brenta. Le sirene dell'ambulanza e quelle di due pattuglie dei carabinieri. Le urla: «Vi ammazzo tutti». Poi i colpi, nitidi e assordanti nel silenzio della mattina. Sono quelli sparati da L.M., 67 anni, con il suo fucile calibro 12, una doppietta, verso i carabinieri della tenenza di Mira che assieme al comandante, il tenente Massimo Andreozzi, erano intervenuti in quella casa bianca, chiamati dai medici del Suem che al 112 avevano raccontato di un uomo in difficoltà.

Nessuno, nemmeno i militari dell'Arma potevano immaginare che il sessantasettenne - ora in carcere con le accuse di tentato omicidio, porto abusivo di armi e munizioni, minaccia aggravata dall'utilizzo delle armi, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale - fosse armato. La doppietta con cui ha sparato due colpi ai carabinieri, ferendo la moglie con una scheggia, era del padre. Ma lui non aveva mai fatto il passaggio di proprietà e quindi per i server delle forze dell'ordine era un uomo disarmato. Pericoloso, forse. Arrabbiato di sicuro. Ma solo il destino e la prontezza dei tre militari (due di loro feriti) e del loro comandante ha fatto sì che un intervento dell'ambulanza diventasse, in una settimana, il secondo omicidio di Mira, paese ancora scosso dai colpi d'arma da fuoco che alle prime luci di sabato scorso sono costati la vita ad Andrea Baldan, ucciso (per la procura) dal nuovo compagno della sua ex moglie, Simone Meggiato.

IL BLITZ

Tutto comincia alle prime luci di ieri. Il sessantasettenne, con alcuni problemi psichiatrici alle spalle, non si sente bene e inizia a imprecare contro la moglie. Lei capisce subito che qualcosa non va in suo marito, tenta di calmarlo ma i suoi sforzi vengono subito vanificati. Allora decide di chiamare il Suem 118. Quando i medici arrivano, il sessantasettenne si irrigidisce ancora di più: la sua furia monta e decide di barricarsi nella propria camera da letto. È il prologo di quanto succederà da lì a pochi minuti, quando nella villetta di via Malapaga arriveranno anche due pattuglie dei carabinieri della tenenza di Mira. Con loro anche il tenente Andreozzi che cerca di parlare con l'uomo provando a convincerlo ad uscire dal proprio arrocco. Per precauzione i militari decidono di indossare il giubbino antiproiettile, anche se il sessantasettenne non risultava essere titolare di armi o di licenze per sparare. È una decisione di routine, ma è la mossa che salva la vita ai militari.

FERITI DUE MILITARI E LA MOGLIE DELL'UOMO: È STATO ARRESTATO PER TENTATO OMICIDIO

L'ABITAZIONE La casa in via Malapaga 25 a Mira dove l'uomo si è barricato nella sua camera da letto e poi ha sparato contro i carabinieri al loro arrivo

I COLPI DI FUCILE

Il resto della storia si dipana davanti agli occhi dei carabinieri, dei medici e della moglie del sessantasettenne in pochissimi secondi. L'uomo, dopo aver gridato più volte da dentro la stanza «vi ammazzo tutti», apre la porta. Tra le mani ha un fucile calibro 12, una doppietta che - ma lo si scoprirà soltanto dopo - era del padre e che lui aveva conservato senza mai denunciare il regolare passaggio di proprietà. Quando il comandante della tenenza cerca di convincerlo a posare l'arma, lui spara. Ad altezza d'uomo. Il colpo, deviato dal tenente che riesce ad alzare la canna del fucile, si conficca nel termosifone alle spalle dei carabinieri. Che a quel punto non possono più indugiare e saltano addosso all'uomo, spingendo il fucile verso l'alto. Parte un secondo colpo che si conficca nel soffitto: una scheggia però ferisce la moglie, curata dai medici che erano rimasti in casa. Il sessantasettenne viene disarmato, arrestato e portato nel reparto di Psichiatria dell'ospedale di Dolo, dov'è piantonato.

Il rapporto dell'Arma parla di due militari feriti. Cronaca di una tragedia sfiorata.

Nicola Munaro

Delitto del Garda, un coltello nello zaino della donna

▶È un giallo la morte di Micaela Bicego nel parcheggio a Lazise

IL DELITTO

VERONA Era di Micaela lo zainetto ritrovato nel parcheggio dove è stata uccisa. E suo, secondo quanto appurato dai carabinieri, che stanno indagando su questo terribile omicidio, sarebbe anche il coltello da macellaio a mannaia trovato all'interno. Con tracce che fanno pensare a sangue, tanto che è stato acquisito e affidato alla divisione scientifica dei Carabinieri per analizzarlo e capire, se è veramente sangue, se è quello di Micaela Bicego, 47 anni, commerciante di Bussolengo (Verona), il cui corpo straziato è stato trovato, mercoledì alle 6,30 nel parcheggio di Colà di Lazise sul Lago di Garda, da un turista che faceva jogging. Ritrovato anche il cellulare della vittima, che era a casa della famiglia a Bussolengo. E da quanto emerso non conterrebbe dati interessanti per l'indagine, come speravano gli inquirenti che stanno indagando su quello che sembra sempre più un mistero.

I PUNTI OSCURI

Rimangono, infatti, tante le domande da sciogliere su quello che resta un caso di omicidio, anche se si stanno vagliando altre strade. E la prima è cosa ci facesse la donna in quel parcheggio, davanti all'entrata delle Terme di Villa Cedri a Colà? E poi perché aveva nello zaino quel coltellaccio? Di chi o cosa aveva paura? Non solo, ieri nell'interrogatorio del marito sarebbe emerso che la donna in realtà viveva ancora con lui, e che la residenza a Colà di Lazise l'avrebbe presa solo per motivi fiscali legati a quell'immobile che sarebbe stato destinato ad essere affittato a turisti. E ancora, secondo quanto rilasciato dal marito, la donna l'altra notte si sarebbe allontanata da casa all'improvviso, senza che lui se n'accorgesse. E sarebbe stato lui ad avvisare il figlio, che poi ha dato l'allarme ai carabinieri sulla scomparsa della donna. Il delitto fa pensare ad un atto d'impeto, improvviso: la donna sarebbe stata colpita con qualcosa alla testa e poi investita e schiacciata con un'automobile. Ma per capire bene come sia morta, questa mattina il pubblico ministero Alberto Sergi, ha affidato alla dottoressa Elisa Vermiglio l'esame autoptico sul cadavere della donna. Ma non solo, si attendono anche gli esiti delle analisi sulle auto del figlio Nicolò, 22 anni, studente universitario a Milano e domiciliato a Sirmione; e del marito, Giuseppe Bonato, 60 anni, ragioniere, impiegato di VeronaFiere, anche lui originario di Bussolengo e socio con il fratello di un'impresa edile in paese.

M.R.

Ricattava il giornalista Gianni Mura: «Paga o morirai». Arrestato a Verona

GIORNALISTA Gianni Mura, firma di Repubblica, è morto a marzo all'età di 74 anni

IL CASO

VERONA Prima per generosità e amicizia, poi per paura. Sta di fatto che Gianni Mura avrebbe dato oltre 61 mila euro a quello che, conosciuto dieci anni fa come un suo fan, si è trasformato nel suo stalker ed estorsore. Con minacce terribili: «Niente e nessuno mi fermerà. Tua moglie e te morirete. Non ho più nulla da perdere. Nulla. Verrò a Milano. A casa o al giornale. Farò una strage. Dammi i soldi e sparirò. Scegli tu perché vivere non potrai». È una delle frasi ritrovate tra le mail del grande scrittore e giornalista sportivo, scomparso il 21 marzo scorso, da un collega del quotidiano La Repubblica che ha comunicato tutto alla moglie di Mura, la trentina Paola Gius, che ha subito sporto denuncia.

LE BUGIE

E ieri, a Verona, i carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano hanno arrestato Francesco Gaspari, 47 anni, laureato, domiciliato nel veronese ma residente a Cles nel Trentino. È lui l'uomo che, sempre via mail, avrebbe prima chiesto piccoli aiuti al giornalista, dopo essere entrato in confidenza e giustificandosi con la precaria situazione famigliare (mio padre è stato ucciso dalla Camorra e mia madre è ammalata scriveva a Mura) per poi diventare un vero estorsore con minacce da brividi: «Ti scrivo perché, nel replicare punto su punto alla tua scarsa lettera (voto 5 - -), ho tralasciato di ribattere laddove dici "Io non ho paura di te". Ecco. Lasciami dire che qui sbagli e di grosso. Non mi conosci a sufficienza. Non sai fin dove può spingersi una persona come il sottoscritto - nato e cresciuto tra le botte e il sangue - che cova un cotale risentimento (tenue eufemismo) verso le ingiustizie sociali». Un linguaggio forbito, perché l'uomo, ora ai domiciliari con le accuse di estorsione tentata e consumata aggravate e continuata, ha una laurea all'Università di Bologna ed un passato da bibliotecario a Pordenone (incarico per il quale avrebbe interceduto sempre Mura), ma altrettanto crudele. Ed a cui Mura, forse anche per l'età, non ha saputo resistere.

ALL'INIZIO SI ERA PRESENTATO COME SUO FAN, POI GLI AVEVA ESTORTO 61 MILA EURO. AVEVA LAVORATO A PORDENONE

LE MAIL

Tenendosi anche tutto dentro. Fino a poche settimane fa quando il collega ha scoperto quelle mail. I carabinieri ci hanno messo poco ad arrivare a Gaspari che ha anche qualche precedente per resistenza a pubblico ufficiale. Anche perché hanno subito trovato le tracce dei soldi versati da Mura al suo estorsore in una banca di Cles, il paesino del Trentino dove risiede. Nell'ordinanza sono riportate decine di frasi minatorie e richieste di soldi, anche di decine di migliaia di euro in un'unica volta. Non solo, in un'occasione Gaspari chiede alla sua vittima di comprargli addirittura una casa da 40mila euro a Verona. In un'altra gli propone un vitalizio da 700 euro al mese in cambio della promessa di non fare del male alla moglie del giornalista, usata spesso come l'obiettivo principale delle minacce per far presa su Mura.

Massimo Rossignati

Il processo

La Lollobrigida raggirata dal suo ex manager

Ha approfittato dello stato di «vulnerabilità» di Gina Lollobrigida, una delle icone del cinema italiano, per mettere le mani sul suo patrimonio. Per questo oggi Andrea Piazzolla, ex manager dell'attrice, è stato rinviato a giudizio dal gup di Roma per circonvenzione di incapace continuata e aggravata.

Il giudice Emanuela Attura ha accolto l'impianto accusatorio del pm disponendo il giudizio per Piazzolla. Il processo è stato fissato al prossimo primo dicembre. Secondo quanto accertato dagli inquirenti avrebbe messo in atto azioni per allontanare la Lollobrigida, oggi 93enne, dai parenti e impossessarsi dei sui beni.

IL REFERENDUM DIVENTA "NEVERENDUM"

Doppia manifestazione sabato 18 luglio a Venezia e Milano: "Assemblea nazionale veneta" vuole ricordare che sono passati **1.000 giorni** dal referendum dell'ottobre 2017

Venerdì 10 Luglio 2020
www.gazzettino.it

«Autonomia, subito alcune materie»

▶La linea del ministro Boccia: primi trasferimenti in attesa della definizione dei livelli di prestazione «uguali per tutti»

▶Per ora niente fondi ma deleghe per limitare la burocrazia Zaia: «Ma il Veneto vuole tutte le 23 competenze richieste»

L'ANNUNCIO

VENEZIA Certe cose si capiscono dai dettagli. Come la mascherina indossata dal ministro agli Affari regionali Francesco Boccia, classe 1968 («Anch'io come il governatore del Veneto Luca Zaia avevo due anni quando nacquero le Regioni»), uomo del Pd che difende i compagni di partito («Il vicesegretario Andrea Orlando non ha detto di voler statalizzare la sanità, ma che c'è la necessità di garantire i servizi a tutti», salvo sentirsi rispondere da Zaia che «dire in Veneto che bisognerebbe togliere la sanità è come bestemmiare in chiesa») e che, citando il Capo dello Stato Sergio Mattarella, concorda nel sostenere che «l'autonomia rafforza l'unità del Paese» e addirittura afferma: «Mi riconosco nel Leone di san Marco, non è solo il simbolo di voi veneti, lo è di tutti gli italiani». Ed è così, mentre Boccia - prendendosi l'unico applauso della cerimonia - annuncia che dopo la pausa forzata dal Covid tra dodici giorni il percorso sull'autonomia differenziata riprenderà nella speciale commissione e che entro l'anno potrebbero essere già firmate le prime intese con le Regioni, che si capisce la scelta di quella mascherina: una benda blu con stampato non il tricolore, ma l'Italia delle Regioni e ogni Regione con il suo stemma. Diverse, eppure unite.

IL PERCORSO

Bisogna dire che il governo giallorosso di Conte risolverebbe tante grane alla Lega di Luca Zaia e ai suoi alleati, in primis i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, se l'autonomia chiesta da due milioni di veneti venisse concessa in questa legislatura. Quando c'era il Conte I, con la Lega di Salvini e i grillini al governo, la trattativa è finita in un nulla di fatto e l'allora ministro Erika Stefani ha dovuto arrendersi. Ma siamo sicuri che dopo quasi mille giorni - oggi 991 - dal referendum plebiscitario del 22 ottobre 2017, Boccia ce la possa fare? Il ministro, intervenuto ieri a Palazzo Ferro Fini a Venezia per l'inaugurazione della mostra sui 50 anni della nascita della Regione del Veneto - e qui un inciso è d'obbligo: è stata la prima iniziativa a livello nazionale e non a caso, per la prima volta in trasferta da Roma, la Conferenza Stato-Regioni nel pomeriggio si è tenuta in laguna - ha tracciato il percorso: «Io sono un autonomista convinto, il 22 luglio la commissione riprenderà a lavorare e spero che il Parlamento si possa esprimere al più presto per non perdere tempo. Le forze politiche si assumano le proprie responsabilità. Chi rinvia l'autonomia danneggia il Paese». L». Boccia ha spiegato la sua strategia: i Lep, i livelli essenziali di prestazione per sanità, assistenza sociale, scuola, trasporti, dovranno essere uguali per tutti, «da Aosta a Lampedusa». L'idea - ha detto Boccia - è di «sganciare» i Lep dalla legge quadro, in modo che il Parlamento li esamini con cura già da settembre. Ma per non perdere tempo si può già procedere con il «decentramento amministrativo di alcune materie». Occhio: a costo zero, nel senso che alle Regioni in questo primo trasferimento di competenze non sarà dato un centesimo in più, ma saranno comunque deleghe importanti per eliminare la burocrazia. L'esempio è il dragaggio dei porti, non proprio un'inezia: «Non ha senso continuare con il "trenino" Roma-Comune-Regione per le autorizzazioni, io mi fido del sindaco e del presidente della Regione». E, quindi, su alcune materie, senza però esborso di denaro, si potrebbe anche già firmare.

LE REAZIONI

La linea di Boccia ha suscitato entusiasmo tra i compagni e amici del Pd: «È l'autonomia dei territori, si sgombra il campo dai temuti spostamenti di mero potere e di centralismo regionale» (Roger De Menech). «Il confronto Governo-Regione è in corso, a settembre spetterà al Parlamento affrontare il tema» (Stefano Fracasso). Scetticismo nella Lega: la legge parla di «intesa», non di «intese» a rate, il timore è di portare a casa ben poco rispetto ai «nove decimi delle tasse» di cui si parlava tre anni fa. Eppure Luca Zaia non ha fatto una piega: «Confermo che il Veneto chiede tutte le ventitré materie». Altro che stralcio dei Lep.

Alda Vanzan

IL CONFRONTO Il governatore del Veneto Luca Zaia e il ministro Francesco Boccia ieri a Venezia

IL PD: «CONFRONTO GOVERNO-REGIONE E A SETTEMBRE IN PARLAMENTO» LA LEGA SCETTICA: «NO A INTESE A RATE»

Polemica sulle firme per le liste regionali

ELEZIONI

VENEZIA Entrata in vigore il 20 giugno, la legge statale numero 59 ("Decreto Elezioni") prevede che le firme per presentare le liste alle prossime elezioni siano ridotte a un terzo. Questo sia per evitare affollamenti e quindi per prevenire il contagio da Covid-19, sia per "garantire il pieno esercizio dei diritti civili e politici nello svolgimento delle elezioni delle regioni a statuto ordinario dell'anno 2020". Giusto per capire: l'attuale legge elettorale veneta prevede per i collegi provinciali di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e Verona che le liste siano presentate da un minimo di 1750 sottoscrittori fino a un massimo di a 2250; a Belluno e Rovigo almeno 1.000. Con il Decreto Elezioni che ha fissato la finestra elettorale dal 15 settembre al 15 dicembre e la riduzione a un terzo delle firme, a Belluno ne basteranno 334. Ma basta la legge elettorale statale per ridurre le firme o serve una legge regionale? «È tecnicamente impossibile fare una legge, i tempi sono troppo stretti», ha detto l'altra sera il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti intervenuto a Rete Veneta. Furibonda Simonetta Rubinato, presidente di Veneto Vivo, intenzionata a raccogliere le firme per presentare la sua lista civica per l'autonomia del Veneto: «Il bunker di potere del consiglio regionale, occupato saldamente dalla Lega e dalla lista di Zaia, strafavoriti, si sono regalati non solo il terzo mandato ma anche la licenza di mortificare la democrazia, con il silenzio complice anche delle forze di opposizione». **(al.va.)**

La mostra

▶**Il ministro Francesco Boccia. Sotto, una foto della prima seduta del consiglio regionale di 50 anni fa**

Dal primo Leone alla pandemia Mezzo secolo per l'autogoverno

LA MOSTRA

VENEZIA In un pannello c'è la foto di un giovane Luca Zaia che stringe la mano all'allora veterano del consiglio regionale Carlo Alberto Tesserin subito dopo l'approvazione del nuovo Statuto del Veneto. Nel pannello di fronte le «disgrazie» che sarebbero capitate negli anni a venire, la tempesta Vaia del 2018, l'Aqua Grande del 2019, una piazza San Marco deserta in piena pandemia da coronavirus. Più in là un tuffo nel passato quando, spazzate via da Tangentopoli, le vecchie forze politiche nel 1995 furono sostituite da quelle nuove e la foto mostra un Giancarlo Galan che pare quasi impacciato mentre riceve il passaggio di consegne da Aldo Bottin. Che ha ricordato: «Quella dal 1990 al 1995 fu una legislatura terribile, per un anno e un mese ho fatto il presidente della Regione ma ero anche il "fotocopiatore" di tanti documenti serviti non so a cosa viste le tante archiviazioni e i non luogo a procedere». Ci sono le foto della legislatura precedente, dal 1990 al 1995, ed è qui che compare un giovane ricciolduto Ivo Rossi: «Ma quello sei tu?», gli domanda il ministro Francesco Boccia. E l'ex consigliere regionale, oggi alle dipendenze del ministero degli Affari regionali, gongola: «Nessuno mi ha mai battuto quanto a ostruzionismo». E poi il primo pannello, quello del 1970, quando, appena nata la Regione del Veneto, il gonfalone aveva un Leone di San Marco che tra le zampe non teneva il tradizionale vangelo e non c'era nemmeno la scritta "Pax tibi Marce": «Vede ministro, questo leone ne ha sentite di tutti i colori», racconta a Boccia il capo ufficio stampa di Palazzo Ferro Fini Antonio Franzina, cultore della Serenissima e della storia del Veneto.

L'OMAGGIO

Si intitola "I 50 anni della Regione del Veneto: una storia nella Storia" la mostra inaugurata ieri a Palazzo Ferro Fini per celebrare la nascita dell'ente, ricordare gli uomini e le (poche) donne che hanno fatto parte dell'assemblea legislativa (e il presidente in carica Roberto Ciambetti ha omaggiato con un bouquet di rose Lia Sartori, unica donna al vertice del Ferro Fini), ma soprattutto le tante battaglie portate avanti sin dalla prima legislatura per affermare l'autogoverno. Curata dal segretario generale Roberto Valente con Antonio Franzina e Nicoletta Martorana, la mostra ha anche una "linea del tempo", così da contestualizzare i fatti veneti con la storia d'Italia e del mondo. Per l'occasione sono stati presentati i volumi dei professori Filiberto Agostini, "La Regione del Veneto - Cinquant'anni di storia 1970-2020", e Mario Bertolissi, "La Regione del Veneto - Il futuro estratto dai fatti 1970-2020". «Alle nostre spalle 50 anni di vita democratica ci spingono verso il domani nel segno dell'impegno per l'autonomia e l'autogoverno come vuole la Costituzione democratica italiana - ha detto il presidente Ciambetti - La nostra storia è ben lungi dall'essere conclusa».

Al.Va.

A PALAZZO FERRO FINI INAUGURATA L'ESPOSIZIONE SUI 50 ANNI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

FUOCHI ANNULLATI Per la prima volta annullato lo spettacolo pirotecnico nella notte del redentore

Venezia, rischio di contagio Il Redentore spegne i fuochi

▶Il sindaco Brugnaro ha annullato lo spettacolo per la "notte famosissima". Mai accaduto prima

▶Posti garantiti alle rive, ma niente assembramenti I commercianti: «La decisione ci mette in ginocchio»

IL CASO

VENEZIA La festa del Redentore il 18 luglio si farà, ma la "notte famosissima" quest'anno non sarà illuminata dai tradizionali fuochi di artificio; al loro posto quattro galleggianti, addobbati con lampade e frasche, proporranno "freschi notturni" che diffonderanno diverse musiche lungo le rive del Canal Grande, in un percorso che partirà dalla stazione ferroviaria, toccando Punta della Dogana, fino alla Giudecca. Lo spettacolo pirotecnico cede il passo alla musica di artisti veneziani e ancora la musica sarà protagonista della serata, con concerti in alcuni plateatici in varie zone della città, grazie alla collaborazione degli esercenti.

Una scelta dettata a malincuore dal sindaco Luigi Brugnaro, a causa dell'attuale emergenza sanitaria. «Chiedo scusa ai cittadini e a chi, con me, ha lavorato fino all'ultimo minuto per l'organizzazione dell'evento - ha affermato ieri Brugnaro, dando la notizia insieme al direttore della comunicazione degli eventi di Vela, Fabrizio D'Oria -. Negli ultimi giorni i dati sull'emergenza sanitaria, anche nella nostra regione, hanno indicato un lieve aumento dell'indice di contagio. Venezia è, ed è sempre stata, una città sicura e responsabile, non possiamo permetterci di rischiare sulla salute dei cittadini e vanificare il grande lavoro che è stato fatto in tutti questi mesi per farla ripartire. Su questo fronte i numeri delle presenze sono confortanti e proprio per questo motivo vogliamo dare un messaggio di responsabilità al mondo: chi viene a Venezia può farlo perché troverà una città sicura. Mi assumo la responsabilità della decisione, è una scelta di coscienza prima di tutto».

POLEMICHE

Scelta che ha fatto finire il sindaco sotto un tiro incrociato. Il Pd gli ricorda che «lo scorso 25 maggio aveva annunciato in pompa magna che la festa del Redentore con lo spettacolo pirotecnico era confermata. Ora - dice il segretario comunale Giorgio Dodi - ha dovuto finalmente prendere atto che si rischiava troppo dal punto di vista sanitario, come noi e molti altri avevano sottolineato in più occasioni». Preoccupata la Confcommercio: «Questa ulteriore sofferta decisione - dice il presidente Roberto Magliocco - mette in ginocchio le attività della città e contribuisce ad aumentare il pessimismo sul futuro».

SINDACO DI VENEZIA Luigi Brugaro

«I DATI DEGLI ULTIMI GIORNI SUL COVID CI INDUCONO A NON RISCHIARE SULLA SALUTE DEI CITTADINI PRIMA LA SICUREZZA»

È la prima volta nella sua storia che lo spettacolo pirotecnico viene completamente cancellato; nel 1985 la festa fu rinviata di una settimana per partecipare al lutto per la tragedia di Val di Stava. Ed è un ritorno alle origini: fino al 1800 nel giorno del Redentore venivano suonate le campane e sparati alcuni colpi di cannone per la festa che ricorda la grazia ricevuta dalla città con la guarigione dalla tremenda epidemia di peste del 1575 che causò più di 50mila vittime.

La Festa si aprirà venerdì 17 luglio, alla sera, con l'inaugurazione del Ponte Votivo, a cui prenderà parte il patriarca Francesco Moraglia insieme alle autorità cittadine. Il ponte resterà poi aperto al pubblico fino alla mezzanotte di domenica. Confermate le celebrazioni religiose, l'accensione delle tradizionali luminarie lungo fondamenta delle Zattere e alla Giudecca; il pomeriggio di domenica si terranno regolarmente le tradizionali regate nel tratto antistante la Giudecca.

«Sarà un Redentore diverso, un Redentore romantico nella logica della responsabilità e della sicurezza - ha spiegato Brugnaro - Chi vorrà festeggiare potrà farlo, nel rispetto delle distanze e di tutte le prescrizioni dettate dall'emergenza in corso. Non saranno vietate le tradizionali "tavolate" alla Giudecca e le rive resteranno accessibili sempre. Nei prossimi giorni sarà emanata un'ordinanza che regolamenterà il traffico delle barche nel bacino di San Marco, anche in questo caso chiederemo che vengano rispettate le ordinanze e le distanze anche a bordo delle imbarcazioni».

Daniela Ghio

A Ferragosto

Anche Padova resta al buio

Niente fuochi anche a Padova: la sera di Ferragosto Prato della Valle resterà al buio. Il Covid, dunque, riverbera i suoi effetti negativi anche alla tradizionale manifestazione che ogni anno richiama migliaia di persone. Ed è proprio per rispettare la normativa anti-assembramento, e scongiurare i contagi, che l'amministrazione comunale patavina condivide la stessa decisione assunta a Venezia e annulla l'iniziativa. Dice l'assessore al commercio Antonio Bressa: «Stiamo studiando una possibile alternativa, che potrebbe essere una festa diffusa per offrire ai ragazzi la possibilità di divertirsi ugualmente, anche senza essere ammassati a poca distanza l'uno dall'altro».

Il voto in Consiglio comunale

Più facile diventare gondolieri per i parenti, cambiano le regole

VENEZIA Le polemiche ci sono state, ma alla fine la delibera è passata con 22 voti favorevoli e sette non partecipanti al voto: il consiglio comunale di Venezia ha approvato la modifica del regolamento del servizio di gondola, aumentando le licenze di sette unità per coprire i posti necessari al ripristino dei traghetti da parada, cioè quelli che servono per trasportare le persone da una parte all'altra del canale. Una delle novità più discusse è stata la clausola grazie alla quale i parenti dei gondolieri in impresa familiare, purchè sostituiti da almeno quattro anni, potranno richiedere l'iscrizione al ruolo dei gondolieri in modo agevolato, con l'esenzione dall'esame teorico. E quindi si dovranno cimentare solo nella prova pratica. Cambia anche il numero dei passeggeri trasportabili: da sei a cinque, indipendentemente dal fatto che ci possano essere bambini sotto il metro di altezza, e da 14 a 12 in caso di traghetto. Più attenzione anche alla divisa, che dovrà essere uguale quando la gondola viene condotta a due remi.

Trieste, la Casa del popolo alla Slovenia 100 anni dopo

LA CERIMONIA

Era il 13 luglio del 1920 quando dall'alto di via Commerciale di Trieste, lo scrittore Boris Pahor, allora bambino, aveva assistito all'incendio che segnò buona parte della sua vita e dell'opera. Stava andando in fiamme il Narodni Dom, la Casa del popolo (o Casa della cultura) slovena, collocata all'interno dell'Hotel Balkan nel 1907, vicino piazza Oberdan (oggi in via Filzi). Un imponente edificio polifunzionale che, oltre all'hotel, ospitava una sala teatrale, uffici, banche e assicurazioni. L'incendio era la conseguenza di fatti storici precisi, arrivati agli estremi proprio durante quel pomeriggio.

Il segretario del partito cittadino fascista Francesco Giunta, a seguito dei fatti di Spalato (l'uccisione di due marinai italiani) aveva convocato un comizio in Piazza dell'Unità, l'obiettivo era quello di esortare la popolazione a una forte reazione all'accaduto. I toni di Giunta furono accesi, i disordini non tardarono ad arrivare, uomini a terra feriti, attività commerciali slovene distrutte, le squadre d'azione fasciste si divisero in più colonne, non mancarono i morti, ma fu appunto il Narodni Dom il luogo più colpito, assediato da ogni lato sotto la guida di Giunta. L'edificio completamente devastato dal fuoco fu espropriato alle organizzazioni slovene, l'incendio rappresentò un momento di svolta nell'affermazione del "fascismo di confine".

LE INIZIATIVE

Sono passati cent'anni da allora ed è stato proprio lo scorso gennaio, a margine delle cerimonie per la Giornata internazionale della memoria dell'Olocausto a Gerusalemme, che il Presidente Mattarelle assieme al Presidente sloveno Borut Pahor, hanno annunciato la restituzione dell'edificio alla comunità slovena. La cerimonia, sancita dalla firma dei due presidenti, avverrà in prefettura. Un altro incontro è atteso, previsto sempre per il 13. La Fondazione Feltrinelli sarà infatti a Trieste, ospite del Teatro Miela (ore 18.30), con la serata civile "Italiani!I fatti di Narodni Dom e la storia che abbiamo alle spalle" (attiva in streaming anche nel sito della Fondazione), saranno presenti il Presidente Carlo Feltrinelli e il direttore Massimiliano Tarantino. Nell'occasione sarà presentato il libro "Siamo Stati Fascisti, il laboratorio dell'antidemocrazia. Italia 1900-1922", edito appunto dalla Fondazione (pag. 237, euro 16), a cura di Giulia Albanese, David Bidussa e Jacopo Perazzoli. La data del 13 luglio 1920 è stata un tassello essenziale per la costruzione dell'identità italiana del XX secolo e indica l'essere stati fascisti e l'insistenza a non voler fare i conti con quella identità, un fenomeno che ha sedotto i cittadini con l'uso di immagini e di un vocabolario preciso, elementi presi in esame nel focus del libro.

Mary B. Tolusso

PRESIDENTI Sergio Mattarella con lo sloveno Borut Pahor

NARODNI DOM Cent'anni fa la distruzione della Casa della cultura slovena a Trieste: lunedì la restituzione

L'INCENDIO FU LA SVOLTA NELL'AFFERMAZIONE DEL FASCISMO DI CONFINE LUNEDÌ IN PREFETTURA I PRESIDENTI MATTARELLA E PAHOR

Economia

ASIAGO DOP CHIUDE 2019 CON CONSUMI IN CRESCITA DEL 4,9% IN VALORE NUOVO DISCIPLINARE IN ARRIVO NELL'ANNO

Fiorenzo Rigoni
Consorzio Asiago

Euro/Dollaro +0,50% 1 = 1,134 $

1 = 0,897 £ -0,30% 1 = 1,062 fr -0,16% 1 = 121,67 ¥ +0,23%

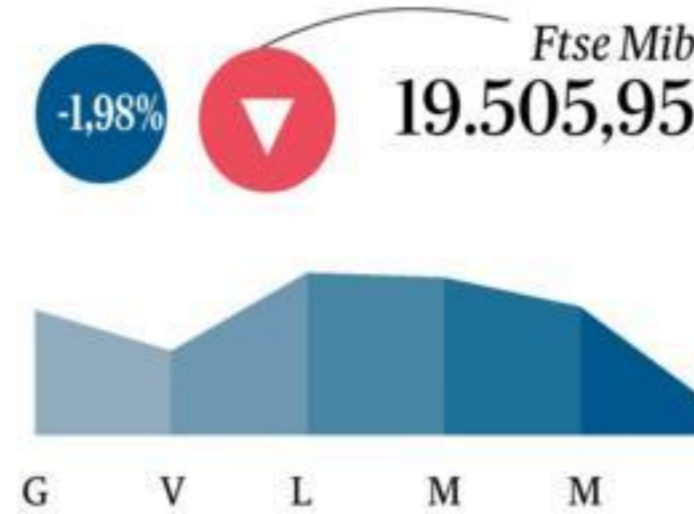
Ftse Italia All Share -1,86% 21.291,32

Ftse Mib -1,98% 19.505,95

Ftse Italia Mid Cap -0,91% 32.920,90

Fts e Italia Star -0,92% 35.359,70

G V L M M G

L'EGO - HUB

Pop Vicenza, l'ex Ad Sorato a giudizio anche se è malato

▶Il manager per sette anni al vertice delle BpVi accusato di aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto

▶Il difensore Pinelli: «Decisione preannunciata, spero possa replicare a chi ha tentato di sgravarsi dalle sue responsabilità»

IL CASO

VENEZIA Popolare Vicenza, a giudizio anche l'ex consigliere delegato e direttore generale Samuele Sorato. La decisione del gup Toberto Venditti è arrivata al termine dell'udienza di ieri durata circa quasi quattro ore. Critico il suo difensore Fabio Pinelli: «Decisione preannunciata». Prima udienza nel gennaio dell'anno prossimo, quando potrebbe essere già finito il processo agli altri sei imputati del crac Popolare che ha azzerato le azioni di 118mila soci.

L'ex top manager di Popolare Vicenza dal 2008 al maggio 2015, è stato rinviato a giudizio per aggiotaggio, ostacolo alla Vigilanza e falso in prospetto, gli stessi reati contestati in un altro processo connesso al suo ex presidente Gianni Zonin, agli ex vice direttori Emanuele Giustini, Andrea Piazzetta e Paolo Marin, all'ex manager Massimiliano Pellegrini e all'ex consigliere Giuseppe Zigliotto. Un processo che potrebbe chiudersi il prossimo autunno.

Da ieri invece inizia la battaglia legale vera e propria di Samuele Sorato, 59 anni, nato a Noale (Venezia), manager bancario di lungo corso, carriera culminata con la nomina - arrivata nel febbraio del 2015, pochi mesi prima dello scoppio della crisi di BpVi - a consigliere delegato, in pratica braccio destro operativo di Zonin. La posizione di Sorato è stata stralciata per motivi di salute nel dicembre 2017. «Il rinvio a giudizio pronunciato dal Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Vicenza - commenta il difensore di Sorato, l'avvocato Fabio PInelli - può definirsi una decisione preannunciata, visto che è stata adottata dallo stesso Giudice (Roberto Venditti ndr) che ha emesso il decreto che dispone il giudizio nei confronti di tutti gli altri imputati. Mi auguro che le condizioni di salute del dottor Sorato gli consentano di partecipare e di difendersi a dibattimento, anche per poter replicare a chi ha approfittato della sua assenza per sgravarsi, troppo agevolmente, di responsabilità proprie», conclude Pinelli che ha già presentato istanza di ricusazione di Venditti in Corte d'appello a Venezia. Respinta, Pinelli ha fatto ricorso in Cassazione.

LA PRIMA UDIENZA SI SVOLGERÁ A GENNAIO DEL 2019 QUANDO POTREBBE ESSERE GIÁ FINITO IL PROCESSO CHE VEDE IMPUTATO ZONIN

DIVERGENZE

Nel maggio 2015 l'uscita del manager, in Popolare di Vicenza da 13 anni di cui 7 come dg, in un primo tempo era stata ricondotta a divergenze con il presidente Gianni Zonin e a diversità di vedute gestionali dopo il pesante rosso del 2014: 758 milioni. Poi sono venute a galla le operazioni baciate per un miliardo, le lettere di impegno al riacquisto e le triangolazioni con fondi lussemburghesi. I reati che gli sono addebitati sarebbero stati attuati negli anni precedenti al crollo, 2013 e 2014, quando vennero lanciati due aumenti di capitale da centinaia di milioni. Sorato si è sempre difeso dicendo che le sue deleghe operative non vertevano su quelle materie e che comunque quelle decisioni erano prese da Zonin e poi avallate dal cda. Il 7 novembre del 2019, chiamato a testimoniare al processo principale sul crac di BpVi, Sorato si è presentato per una deposizione a porte chiuse: «Vorrei approfittare dell'occasione per esporre tutte le mie ragioni e scagionarmi ma le mie condizioni fisiche non me lo consentono», le sue poche parole. Ora tocca anche a lui essere imputato di quel crac miliardario.

Maurizio Crema

AL VERTICE L'ex consigliere delegato di Popolare Vicenza Samuele Sorato e l'ex presidente Gianni Zonin

Ovs

Nel primo trimestre vendite - 68% ma la ripresa è meglio del previsto

MESTRE Ovs: il primo trimestre (febbraio-aprile) è stato penalizzato dal periodo di lockdown che ha comportato a partire dal 12 marzo la chiusura di tutti i punti vendita, riaperti integralmente solo a partire dal 18 maggio. Le vendite nette pari ad 102,7 milioni (un quinto da Upim), sono scese del 68%. L'ebitda, pari a - 34 milioni, ha risentito del forte calo delle vendite. La perdita materiale in termini di primo margine è stata però significativamente ridimensionata grazie alla tempestiva reattività sul fronte della riduzione dei costi. La Posizione finanziaria netta è migliore rispetto al 30 aprile 2019 e pari ad 428,8 milioni. L'Ad Stefano Beraldo: «In un trimestre che ha visto la chiusura dei punti vendita per quasi due mesi, l'azienda ha dimostrato massima tempestività sui costi. La ripresa di fatturato una volta riaperti i punti vendita è meglio delle previsioni».

La crisi brucia 280 miliardi di fatturato, 68 nel Nordest

COMMERCIALISTI

VENEZIA Nel primo semestre il fatturato delle aziende italiane (spa e srl) crolla del - 19,7%, bruciati 280 miliardi. In Veneto la provincia in maggior sofferenza è Vicenza (- 23,8%), seguita a ruota da Padova (-23,1%), Belluno (- 23%), Venezia (- 21,5%), Verona (-20,8%), Rovigo (- 20,6%), Treviso (-19%). A livello di macroarea la maggior sofferenza si avverte nel Nordest: - 21,3% (persi 68 miliardi).

I dati emergono dall'Osservatorio sui Bilanci delle Srl 2018 e stime 2020 del Consiglio e della Fondazione Nazionali dei Commercialisti che ha misurato l'impatto dell'emergenza Covid-19 e il relativo lockdown. Nell'analisi considerate circa 830mila società che fatturano circa 2.700 miliardi, l'89% di tutte le imprese e l'85% circa di tutti gli operatori economici. L'Osservatorio elabora i dati presenti nella banca dati Aida di Bureau van Dijk. Tra le province maggiormente colpite dalla pandemia, Potenza (-29,1%), Arezzo (-27,2%), Fermo (-26,3%). Resistono meglio Siracusa (-13,7%), Cagliari (-13,8%), Roma (-16,1%), Genova (-16,5%) e Trieste (- 16,7%). «Quella che emerge dalle nostre simulazioni – commenta il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani - è una cifra impressionante che non può non destare enorme preoccupazione per il destino delle imprese italiane. Adesso è urgente intervenire per spingere la ripresa, sia con interventi di alleggerimento della pressione fiscale sia con manovre di stimolo come l'ecobonus».

Cattolica, Buffet pronto a votare la spa

▶Il finanziere americano, socio della compagnia con il 9%, aveva bocciato l'aumento di fine giugno

▶L'entrata in campo di Generali ha rassicurato Berkshire
Il presidente Bedoni: «Valorizzati i nostri asset e le azioni»

ASSICURAZIONI

VENEZIA Cattolica si prepara all'assemblea per la trasformazione in spa a fine luglio e il grande azionista Warren Buffet, che il 27 giugno avrebbe bocciato l'aumento da 500 milioni, valuta positivamente l'operazione e "vede" bene il nuovo grande socio, Generali. Che investirà 300 milioni per acquisire il 24,4% del capitale. Una scelta obbligata per il presidente di Cattolica Assicurazioni Paolo Bedoni, che in un'intervista spiega la nuova alleanza: «Non sarà un aumento di capitale al buio ma attraverso un accordo quadro che valorizzava del 53% l'azione della nostra compagnia a 5,55 euro e che rispetta i nostri valori e la nostra operatività».

Che i rapporti tra Warren Buffett e il cda di Cattolica non fossero idilliaci dopo la cacciata dell'Ad Alberto Minali da parte del presidente Paolo Bedoni nell'ottobre scorso era cosa nota. Alla Berkshire Hathaway, primo socio di Cattolica con il 9% del capitale attraverso la controllata General Reinsurance, non era andato giù il blitz con cui il cda, il 31 ottobre 2019, aveva ritirato le deleghe al manager ex Generali che aveva portato l'oracolo di Omaha a investire nella cooperativa veronese 116 milioni di euro. Buffett ha fatto sentire la sua voce, o meglio il suo voto - che nella cooperativa conta come quello del signor Rossi - nell'assemblea dello scorso 27 giugno, bocciando la proposta del cda di un aumento di capitale da 500 milioni di euro. L'indicazione di voto però è stata data prima che, nella notte del 24 giugno, venisse reso noto l'accordo con le Generali che porterà il Leone di Trieste al 24,4% della compagnia veronese attraverso la sottoscrizione, in forma riservata, di una prima tranche dell'aumento da 300 milioni. E dunque non può essere letta come uno stop alle Generali, con cui peraltro Berkshire Hathaway ha in essere rapporti di riassicurazione. Buffett ha invece bocciato a suo tempo la richiesta, da parte del Cda, di una delega generica, valida fino al 2025. Che invece l'Ivass ha imposto di esercitare integralmente entro settembre per rafforzare i margini di solvibilità. Costringendo la compagnia a individuare in Generali il "cavaliere bianco" sacrificando la forma cooperativa (peraltro un unicum nel panorama delle società finanziarie quotate in Borsa).

IL 31 LUGLIO ASSEMBLEA DECISIVA PER IL PASSAGGIO E I SOCI DISSENZIENTI SI ORGANIZZANO

Vicende che hanno creato più di un mal di pancia, spingendo una serie di soci, riuniti sotto l'insegna di Casa Cattolica, a mobilitarsi per impedire la trasformazione. Un voto contrario che non dovrebbe arrivare da Buffett, a cui l'addio alla cooperativa non può che far piacere. Anzitutto perché assicura una rivalutazione del titolo, pagato 7,35 euro ad azione contro i 5,2 euro a cui quota attualmente e i 5,55 dell'aumento Generali. In secondo luogo perché permetterebbe di incidere maggiormente in assemblea. Sempre che a Buffett ciò possa ancora interessare. Già a fine giugno General Reinsurance si è presentata in assise con una quota più ridotta del 9% (i 363 soci che hanno votato no disponevano del 5,9%). Segno che il disimpegno - ma su questo non si hanno certezze - forse è già iniziato.

LEGA ALL'ATTACCO

Il presidente Paolo Bedoni dal canto suo scalda i motori della campagna pre assembleare con un'intervista tv nella quale afferma che l'intesa con Generali «valorizza le azioni, difende i dipendenti e la rete di agenzie. E infine viene valorizzato il ruolo di Fondazione Cattolica». Bedoni poi ricorda che «i nostri asset più importanti, la gestione degli enti religiosi, del terzo settore e dell'Agroalimentare, rimarranno a Verona». Ma la questione diventa anche politica con l'intervento di due esponenti della Lega, Paolo Borchia e Paolo Paternoster, rispettivamente Europarlamentare e Deputato: «Basta svendite, Verona ha già perso troppe eccellenze. Dopo le operazioni che negli anni hanno allontanato da Verona i centri decisionali di Cassa di Risparmio e Banca Popolare, è inaccettabile perdere anche Cattolica. La Lega esige la salvaguardia dei livelli occupazionali dei quasi 1.800 dipendenti, in gran parte veronesi, dei quasi 2.000 agenti mentre gli oltre 18.000 azionisti, due terzi dei quali anch'essi veronesi, meritano chiarezza». Gli esponenti del Carroccio annunciano un'interpellanza parlamentare alla Camera.

Maurizio Crema

WARREN BUFFET La sua Berkshire Hathaway ha circa il 9% di Cattolica

Ops Ubi Banca

I veronesi potrebbero uscire dal patto

ROMA Sul muro dell'opposizione all'Ops sul capitale di Ubi Banca lanciata da Intesa Sanpaolo si intravede una nuova crepa. Dopo le riflessioni delle fondazioni del Monte di Lombardia (Fbml) e della CariCuneo (Crc), ieri si è appreso che anche Cattolica Assicurazioni ha avviato una propria analisi. Partner di Ubi nella bancassurance, con accordo in scadenza, il gruppo veronese di recente aveva raddoppiato la propria partecipazione nel capitale di Ubi decidendo di apportare al patto Car il suo 1%. Secondo alcune indiscrezioni un paio di giorni fa il cda di Cattolica avrebbe deciso di abbandonare il patto di consultazione. Sembra che anche le diocesi di Brescia e Milano, storicamente vicine ai vertici di Ubi Banca, starebbero maturando un'opinione favorevole a Intesa come l'imprenditore bresciano Giuseppe Lucchini. E Intesa comunque non vuole rilanciare.

SUSEGANA Fabbrica Electrolux

Electrolux, nuovi straordinari in vista

INDUSTRIA

SUSEGANA (TREVISO) Electrolux pronta a chiedere nuovi straordinari a settembre. «Per sostenere la repentina ripresa dei volumi successiva al lockdown è necessario aumentare la capacità produttiva mediante l'utilizzo degli strumenti disponibili». È quanto hanno dichiarato i dirigenti della multinazionale svedese nel corso del coordinamento nazionale che si è svolto a Mestre (Venezia) e nel quale sono stati esaminati i quadri di sintesi dei cinque impianti italiani.

Le previsioni per il 2020 relative al sito trevigiano erano stimate, a inizio anno, a 797 mila frigoriferi ma il dato era sceso a giugno a 693 mila. L'ultima proiezione, tuttavia, risalente a pochi giorni fa, riposiziona l'obiettivo a 750 mila con un «costante trend della domanda commerciale verso il valore di budget» indicato all'inizio dell'anno.

Lo stabilimento di Susegana (Treviso) ha nelle ultime settimane assunto 54 lavoratori a termine e fino ad agosto osserverà turni di lavoro anche il sabato mattina. Electrolux non esclude di chiedere in settembre ulteriori straordinari e «turni a giornata e notturni».

TEST VOLONTARIO PER 1066

I lavoratori di Electrolux Italia che hanno aderito volontariamente alla campagna di test sierologici promossi dall'azienda sono stati 1.066 nei 5 stabilimenti del gruppo, corrispondenti al 22% del totale. Hanno partecipato allo screening 463 impiegati (il 26,2% del totale) e 603 operai (20%). Lo stabilimento che ha fatto registrare il maggior numero di adesioni è quello di Porcia (Pordenone), seguito da Susegana (Treviso), l'impianto di maggiori dimensioni. Concordata anche la proroga di un anno dell'attuale contratto integrativo con relativi premi di produzione, rinviando il rinnovo al 2021.

Confartigianato Veneto: Tav Brescia- Padova e verso Bologna fondamentali, sì ai commissari

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Veneto ancora troppo ... lento per gli artigiani regionali. «Nei nuovi provvedimenti messi in campo dal governo troppe opere messe sullo stesso piano. Serve fare una scelta sulle priorità. Chiediamo che le Tav Brescia-Padova e Padova-Bologna siano realizzate con gestione commisariale», propone Agostino Bonomo, presidente Confartigianato del Veneto.

Nelle 130 opere "strategiche" definite dal governo nel piano Italia Veloce ce ne sono una decina in Veneto. «Un numero - afferma Bonomo - così elevato significa, di fatto, l'assenza di una vera prioritarizzazione. Basterebbe, ad esempio, iniziare facendo lo sforzo di individuarne 3 per ogni regione. Ci troveremo già con 60 opere strategiche».

LUNGO ELENCO

«La lista dei sogni fa parte della programmazione infrastrutturale italiana dalla Legge Obiettivo del 2001 - aggiunge Bonomo -. Dalla bozza del decreto Semplificazioni, per ora, si capisce solo che la procedura Via (Valutazione di impatto ambientale) correrà su un binario accelerato e che ogni passaggio burocratico sarà velocizzato. La cosa che mi preoccupa di più – sottolinea il presidente di Confartigianato Veneto - sono però le scelte del governo che evidenziano la non comprensione dell'importanza strategica di connettere le tre regioni Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, che rappresentano insieme il 40% del Pil dell'Italia, il cui sviluppo è una risorsa per tutto il Paese. C'è la necessità di dimezzare il tempo di percorrenza sia della tratta Mestre-Milano, portandola ad 1 ora e 10, che quella della Padova - Bologna dagli attuali 59 minuti a 34. Ed è necessario che vengano abbattuti i tempi di realizzazione. L'emergenza Covid-19 non ci consente di attendere oltre. Chiediamo - conclude Bonomo - che vengano realizzate la Tav tra Padova e Bologna e il tratto Brescia e Padova entrambe con gestione commissariale. Senza dimenticare il completamento della rete di banda ultralarga, infrastruttura non citata in Italia Veloce altrettanto vitale per il Veneto».

IL PRESIDENTE BONOMO: «CONCENTRARSI SU QUESTE DUE OPERE E SERVONO ANCHE INVESTIMENTI IN BANDA ULTRALARGA»

AGOSTINO BONOMO Il presidente di Confartigianato Veneto: «Alta velocità fondamentale»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1342	0,496
Yen Giapponese	121,6700	0,231
Sterlina Inglese	0,8966	-0,298
Franco Svizzero	1,0634	0,094
Fiorino Ungherese	354,2500	-0,349
Corona Ceca	26,6220	-0,471
Zloty Polacco	4,4655	-0,246
Rand Sudafricano	19,0691	-0,489
Renminbi Cinese	7,9230	0,085
Shekel Israeliano	3,9005	0,144
Real Brasiliano	6,0520	0,134

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	49,20	52,80
Argento (per Kg.)	495,60	530,30
Sterlina (post.74)	369,05	393,00
Marengo Italiano	288,55	310,70

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,233	-2,49	1,005	1,894	803769
Atlantia	13,115	-8,29	9,847	22,98	587621
Azimut H.	15,275	-2,43	10,681	24,39	74049
Banca Mediolanum	6,270	-3,17	4,157	9,060	109458
Banco Bpm	1,309	-3,68	1,049	2,481	2074661
Bper Banca	2,148	-2,63	1,857	4,627	448425
Brembo	8,150	-2,40	6,080	11,170	47837
Buzzi Unicem	19,255	0,23	13,968	23,50	50659
Campari	8,120	1,75	5,399	9,068	383795
Cnh Industrial	5,914	-2,60	4,924	10,021	349831
Enel	7,936	-1,86	5,408	8,544	2216894
Eni	8,434	-3,04	6,520	14,324	1428743
Exor	49,00	-2,39	36,27	75,46	28211
Fca-fiat Chrysler A	8,631	-1,88	5,840	13,339	651997
Ferragamo	11,750	-1,59	10,147	19,241	39286
Finecobank	12,465	-3,15	7,272	12,930	249703
Generali	13,395	-1,62	10,457	18,823	340740
Intesa Sanpaolo	1,731	-1,80	1,337	2,609	7617128
Italgas	5,125	-2,47	4,251	6,264	234614
Leonardo	5,608	-4,33	4,510	11,773	673303
Mediaset	1,507	-3,52	1,402	2,703	206861
Mediobanca	6,578	-1,70	4,224	9,969	313678
Moncler	34,16	-1,01	26,81	42,77	59448
Poste Italiane	7,624	-2,36	6,309	11,513	304092
Prysmian	21,37	-1,52	14,439	24,74	104446
Recordati	46,15	0,33	30,06	46,59	45547
Saipem	2,102	-4,45	1,897	4,490	1401879
Snam	4,459	-1,96	3,473	5,085	1112405
Stmicroelectr.	24,13	1,22	14,574	29,07	288248
Telecom Italia	0,3420	-1,21	0,3008	0,5621	6732947
Tenaris	5,546	-3,58	4,361	10,501	433578
Terna	6,156	-2,44	4,769	6,752	582656
Ubi Banca	3,040	-2,35	2,204	4,319	525444
Unicredito	8,298	-3,44	6,195	14,267	1604028
Unipol	3,534	-2,70	2,555	5,441	176802
Unipolsai	2,112	-2,13	1,736	2,638	123797

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,570	-1,92	2,930	4,606	9683
B. Ifis	8,925	-0,83	7,322	15,695	26490
Carraro	1,470	-0,94	1,103	2,231	1791
Cattolica Ass.	5,220	-0,67	3,444	7,477	66352
Danieli	10,980	-1,26	8,853	16,923	1936
De' Longhi	24,70	0,82	11,712	24,66	17287
Eurotech	5,290	-3,82	4,216	8,715	34242
Geox	0,7110	0,00	0,5276	1,193	20426
M. Zanetti Beverage	4,550	-1,94	3,434	6,025	1243
Ovs	0,9365	0,75	0,6309	2,025	169163
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,240	1,22	9,593	14,309	1350

La vicenda

L'attrice Naya Rivera sparisce durante una gita in barca

L'attrice Naya Rivera (nella foto), star di «Glee», è scomparsa e si teme sia annegata in un lago della California. Lo hanno comunicato funzionari locali, spiegando che le ricerche dei soccorritori sono in corso. Rivera, 33 anni, è conosciuta per il suo ruolo di cheerleader del liceo Santana Lopez in «Glee», la serie tv in cui ha recitato per sei stagioni. Nella giornata di ieri ha noleggiato una barca per portare suo figlio di quattro anni sul lago Piru, a nord-ovest di Los Angeles, secondo quanto riferito dai media locali, citando lo sceriffo della contea. A far scattare l'allerta, una persona che ha trovato il bambino, solo e illeso. Al momento le ricerche di Naya Rivera sono sospese, ma riprenderanno alle prime luci dell'alba californiana. Rivera e il padre del ragazzo, l'attore Ryan Dorsey, hanno divorziato nel 2018 e condividono la custodia del bambino.
Su Glee, serie per ragazzi, sembra incombere un'aura negativa. L'attore Mark Salling si è tolto la vita nel 2018, prima di essere condannato per possesso di pornografia infantile.

Oltre cinquecento anni fa l'antica isola di Eubea viene conquistata dal sultano ottomano. Venezia perde uno dei suoi principali baluardi in difesa della Cristianità nel mare Egeo. È il 1470 e dopo un sanguinoso e drammatico assedio la spada dell'Islam conquista questo fazzoletto di terra. Toccherà a Francesco Morosini 200 anni dopo riprenderla

Negroponte, terra di battaglia

di Bruno Buratti*

Cinquecentocinquanta anni fa, il 12 luglio 1470, dopo lungo e sanguinoso assedio cadeva in mano ottomana l'isola di Negroponte, sotto controllo veneziano dall'epoca della quarta Crociata. È il primo duro colpo inflitto dalla nascente potenza turca alla Serenissima, sino ad allora incontrastata dominatrice del Mediterraneo. Assegnata a Venezia con la spartizione dell'impero bizantino nel 1204, Negroponte, come i veneziani chiamavano l'isola di Eubea e la sua capitale, l'odierna Chalkis, rivestiva una importanza strategica fondamentale tanto a mare, per la sicurezza delle rotte di avvicinamento alla Grecia dall'Oriente, quanto a terra come porta di ingresso al Peloponneso da nord e punto di passaggio obbligato per i rifornimenti alla città di Atene.

Lo sapevano bene anche i turchi, guidati da Maometto II "Fatih", il conquistatore, che a differenza del predecessore Murad, *"non aveva altro dilecto che l'exercitio de l'arme et de aggrandir l'imperio suo"*. Dopo aver preso Costantinopoli nel 1453 e spazzato facilmente via in rapida successione l'impero di Trebisonda, i despotati di Morea e di Epiro ed occupato l'isola di Lesbo, gli ottomani entreranno inevitabilmente in urto con Venezia, puntando direttamente al cuore dei suoi domini orientali: Negroponte, principale baluardo dei possedimenti in Egeo e piazza commerciale di primaria importanza, definita "prestigio e magnificenza di Venezia". Era l'inizio di un lungo confronto che, protrattosi con alterne vicende per oltre 200 anni (gli storici conteranno ben sette conflitti veneto-ottomani tra il XV e il XVIII secolo), avrebbe logorato entrambi i contendenti per la leadership del Mediterraneo e il controllo dei suoi ricchi commerci.

Consci dell'importanza della posta in gioco, i turchi fanno le cose in grande. Avviate le ostilità con la presa di Argo, Maometto in persona conduce un poderoso esercito (si dice fino a 120 mila uomini) in Beozia, attraverso la Tessaglia, e si accampa sull'Euripo, stretto braccio di mare che separa la Grecia dall'isola, quasi di fronte alla capitale. Contemporaneamente l'ammiraglio Mahmud Pascià usciva dai Dardanelli con una flotta di 300 legni e 60 mila uomini e faceva ingresso nel canale di Eubea il 14 giugno 1470. Il capitano generale da mar, Nicolò Canal, dispone solo di 35 galere e si limita a seguirla da lontano, senza intercettarla, sino a Negroponte, dove assiste alla costruzione di un ponte sull'Euripo, ordinata dal sultano, che il 20 inizia l'assedio della città. Quindi si porta a Candia, per rinforzare la squadra (*"si biasma el General che 'l sia anda' in Candia con l'armada, e che l'habbia lassa' Negroponte assedia'"*) e fa rientro con 52 galere, una galeazza, 18 navi e 20 mila uomini imbarcati, giungendo da nord, all'alba dell'11 luglio, di fronte alla flotta turca che ha gran parte degli equipaggi a terra e non è in quel frangente in grado di difendersi.

Sarebbe il momento di agire. Si potrebbe investire la squadra nemica, distruggere il ponte sull'Euripo e isolare gli ottomani a terra, infliggendogli un duro colpo. Ma il Canal, fine diplomatico ed umanista, *"più atto a lezzer libri che a governar le cose da mar"*, esita ad attaccare nonostante le ripetute richieste di aiuto, non sfrutta il momento favorevole e segna, in tal modo, il destino degli assediati.

Nulla può il bailo Paolo Erizzo, che pure si difende con coraggio, contro le soverchianti forze turche che il 12 luglio, sotto gli occhi dei marinai veneziani che assistono impotenti, penetrano infine in città massacrandone gli abitanti dopo una lotta selvaggia condotta nelle case e nelle vie con ogni mezzo, compreso il lancio di tegole dai tetti. Lo stesso Paolo Erizzo soccombe con i suoi ufficiali e, secondo la tradizione, è posto sopra un'asse e fatto segare vivo a metà dal sultano, che avrebbe così formalmente onorato la promessa di salvargli la testa. L'atroce episodio è ricordato da un dipinto di Pietro Longo nella sala del Maggior Consiglio, in Palazzo Ducale. Un successivo tentativo di riprendere la città dopo la partenza di Maometto, che vi aveva lasciato un presidio, fallisce nonostante l'irresoluto Nicolò Canal, poi processato e condannato al confino, disponga questa volta di quasi 100 galee.

Occorreranno altri 200 anni perché Venezia provi a riprendersi l'isola. Lo farà con uno dei suoi migliori condottieri, Francesco Morosini che, assai più versato nel mestiere delle armi rispetto al Canal, si lancerà nel 1684 alla riconquista della Morea, il Peloponneso, compiendola nel giro di tre anni con una serie travolgente di vittorie, che gli varranno il titolo di Peloponnesiaco e l'acclamazione a Doge per meriti militari. Nel 1687, dopo la rapida presa di Patrasso, Lepanto e Corinto, vorrebbe dirigersi su Negroponte, ma deve cedere alla diversa opinione degli altri capi della consulta militare - aveva a disposizione una vera e propria task force internazionale - e del suo stesso governo, per dirigere su Atene, più a portata di mano ed assai meno difesa. Sarà dunque il Partenone, ridotto dai turchi a deposito di polveri e munizioni, a saggiare purtroppo l'efficacia delle artiglierie veneziane. Lo slittamento di un anno della spedizione concede ai turchi il tempo di rafforzare le difese e quando il Morosini, nel frattempo eletto Doge il 3 aprile 1688 e rimasto in zona di operazioni, inizia il 30 luglio l'assedio con un corpo di spedizione forte di 14.000 fanti e 800 cavalieri, si trova di fronte un presidio armato di numerosi cannoni e ben protetto dalle opere di difesa, che fanno perno sul munito forte di Karababa.

La tattica di movimento di cui Morosini era maestro si trasforma in una logorante guerra di posizione e le trincee diventano un nemico più pericoloso dei turchi, complici il terreno paludoso e malsano, le condizioni climatiche e, soprattutto, la peste, che flagella i veneziani causando ben 5 mila vittime, tra cui il 15 settembre lo stesso Otto von Königsmarck, comandante delle truppe di terra. I turchi si difendono inoltre con accanimento e rompono la sequenza degli attacchi con numerose sortite. Il 4 ottobre Morosini effettua un assalto generale, senza esito, ed è costretto a ritirarsi a Nauplia per l'inverno. L'armata veneta non conoscerà più vittorie significative, neanche quando Morosini, nel frattempo rientrato a Venezia, cederà alle insistenze del Senato per tornare in campo e rianimare il morale delle truppe. Salpato al termine di una grandiosa cerimonia il 25 maggio 1693 tra squilli di tromba e salve di cannone, il Peloponnesiaco dopo alcune conquiste minori si recherà a Nauplia in preparazione di un futuro assalto a Negroponte, ma si spegnerà a bordo della sua galea ammiraglia il 6 gennaio 1694, dopo quattordici giorni di infermità, colto da un "violentissimo male".

Negroponte non tornerà più in mano veneziana ed i turchi lasceranno l'isola contesa solo nel 1830, quando la Grecia conquisterà l'indipendenza e la Serenissima aveva già concluso la sua lunga e gloriosa parabola.

**Gen. C.A. Comandante Interregionale dell'Italia Nord Orientale Guardia di Finanza*

UN LUNGO ED ESTENUANTE CONFLITTO MA LA SERENISSIMA FU COSTRETTA A RINUNCIARVI

MUSEO CORRER
In un quadro anonimo è ricordata la battaglia di Negroponte, protagonista Francesco Morosini detto Il Peloponnesiaco (1688)

MOREA
Sopra il perimetro dell'antico Peloponneso, una delle zone maggiormente strategiche per il controllo dei mari. A sinistra, una stampa, un ritratto di Morosini e il generale Bruno Buratti

Domani si inaugurano le due mostre della Fondazione Pinault. A Palazzo Grassi, ecco le immagini di Henri Cartier Bresson. Alla Dogana ritorna lo sguardo sui percorsi artistici del Contemporaneo

VENEZIA Una foto di Cartier Bresson e a fianco la mostra a Palazzo Grassi

Una scelta personale degli artisti basata sulle 385 immagini di archivio

Cinque personaggi e un "Grande Gioco"

LE ESPOSIZIONI

Affidatevi al gioco, anzi al "Grande gioco" di Palazzo Grassi. L'occasione è propizia e, ovviamente, intrigante. Cinque grandi personaggi (la critica d'arte Sylvie Aubenas, lo scrittore Javier Cercas, il regista Wim Wenders, la fotografa Annie Leibovitz e il padrone di casa, Francois Pinault), con la supervisione del curatore Matthieu Humery, si sono divertiti - in modo, situazioni e forme diverse - a spulciare 385 immagini di un grande fotografo come Henri Cartier Bresson per elaborare un percorso singolare attraverso la produzione in bianco e nero dell'artista francese. Ne è uscito "Le Grand Jeu" (visitabile da domani fino al 10 gennaio), un pout-pourri di immagini affascinanti e suggestive che non solo raccontano il percorso di Cartier Bresson, ma suggeriscono attraverso le scelte dei cinque "spulciatori" visioni, sentimenti offrendo cinque itinerari diversi al visitatore. La singolarità non è solo nelle scelte e nella filosofia, ma anche nei "doppioni": tutt'e cinque i protagonisti della mostra hanno scelto le loro immagini senza conoscere quelle indicate dagli altri e quindi, immancabile è risultato anche il gioco della riproposizione in più àmbiti della stessa foto. Su tutti cambia solo il "fil rouge" che ha contraddistinto i cinque "allestitori". Pinault si è legato allo scorrere del tempo; Annie Leibovitz sui ritratti immortalati da Cartier Bresson; Cercas sulle immagini rivelate; Wim Wenders sugli aspetti filmici della foto di Cartier Bresson. Sylvie Aubenas sulle schegge di vita che irrompono dal bianco e nero. Insomma, un vero "gioco" che consente una visione trasversale delle immagini, aguzzando la memoria nell'individuare le foto "doppie" e infine, anche con una scelta orizzontale, scegliendo di guardarle, ad una ad una come forse un puzzle da sistemare in un grande "gioco dell'oca".

L'ARTISTA EGIZIANO YOUSSEF NABIL TRASPORTA IL VISITATORE NEL MONDO DELL'ORIENTE

NOSTALGIA DELL'EGITTO

E sempre a Palazzo Grassi altrettanto interessante l'esposizione "Once upon a Dream" (fino al 10 gennaio) dell'artista egiziano Youssef Nabil che offre uno sguardo sul mondo de Il Cairo e dintorni con tutte le contraddizioni di un Paese transitato dall'occidentalizzazione più spinta, soprattutto nel cinema degli anni Cinquanta e Sessanta, fino ai pericoli della mezzaluna. E in questo contesto ci sono venature nostalgiche, immagini che catturano, locandine di vecchi film, ritmi di "danza del ventre" (c'è un filmato di 12 minuti con Salma Hayek che ancheggia voluttuosamente). Una mostra che, alla fin fine, dialoga incredibilmente con le foto *d'antan*, ma non paludate, di Cartier Bresson.

LAVORI A PALAZZO

Ultima parte della proposta della Fondazione Pinault, quella a Punta della Dogana, con la mostra "Untitled 2020 . Tre sguardi sull'arte d'oggi" (fino al 13 dicembre) dove si percorrono come tradizione gli itinerari dell'arte contemporanea.

E mentre tre mostre garantiranno così l'offerta della Fondazione, ieri mattina il neo direttore Bruno Racine ha annunciato due tappe importanti: la prima riguarderà Palazzo Grassi che chiuderà i battenti nel marzo 2021, al termine delle mostre per un intervento di manutenzione agli impianti che dureranno almeno 7 mesi; dall'altro, sempre Racine ha annunciato che nello stesso periodo di chiusura di Palazzo Grassi, a Punta della Dogana, dal 21 marzo 2021 fino al gennaio 2022 si terrà una grande esposizione dedicata all'artista americano Bruce Nauman dal titolo "Bruce Nauman: Contrapposto Studies" rendendo così omaggio ad una delle figure più rappresentative dell'arte contemporanea e vincitore del Leone d'oro alla Biennale nel 2009. Il percorso espositivo affiancherà alle opere della serie "Contrapposto", anche i lavori storici, tracciando le tappe della ricerca dell'artista sui temi del suono, della performance e dello spazio, componenti centrali del suo lavoro dando vita ad una esperienza immersiva tra le creazioni dell'artista.

NEL MARZO 2021 ALLA PUNTA DELLA DOGANA UNA RASSEGNA ANTOLOGICA DI BRUCE NAUMAN

Paolo Navarro Dina

Stabile, Venezia, Padova e Treviso arrivano 100 spettacoli per l'estate

IL PROGRAMMA

Dopo il lungo digiuno del lockdown, la "grande abbuffata" dell'estate 2020. Se la bella stagione vede un allentamento delle attività per il Teatro Stabile del Veneto, quest'anno la programmazione prevede 100 serate dal 23 luglio al 12 settembre per ogni pubblico.

Per la prima volta sotto il titolo "Tutti i gusti del teatro" la programmazione dello Stabile animerà i palcoscenici delle tre città con l'aggiunta di alcuni appuntamenti all'aperto, tra cui quelli al Castello Carrarese (info www.teatrostabileveneto.it). Se per il pubblico del Teatro Verdi di Padova la programmazione nei mesi più caldi è quasi un'abitudine, il Del Monaco di Treviso ospita per la prima estate una rassegna di otto concerti e quattordici eventi di prosa. Una novità anche per il Goldoni di Venezia che solitamente propone da luglio a ottobre una produzione per il pubblico internazionale, ma in questa estate tutta italiana offre un programma dedicato alla città. Le sale aprono naturalmente nel rispetto delle norme di sicurezza, dalla sanificazione al distanziamento dei posti, fino all'obbligo di mascherina.

ANTICO E MODERNO

Spazierà dai classici alla nuova drammaturgia, dal teatro di narrazione alla commedia dell'arte, dando voce anche ad autori e artisti veneti. Un ruolo centrale è riservato alle produzioni e coproduzioni dello Stabile, undici in totale. C'è il mix di stand up comedy, commedia dell'arte e greca che Paolo Rossi presenta al Castello Carrarese (4 agosto) con "Pane o libertà. Su la testa", che dà voce alle storie di maestri come Jannacci, Gaber, De Andrè, Fo e pure al fantasma della Callas. E poi quattro spettacoli in forma di studio: "Tutta la vita" della compagnia padovana Amor Vacui, "Franca, come te solo la Valeri" un omaggio alla grande artista dell'attrice padovana Lucia Schierano, "La fatica d'essere spettatore" di Pierre Notte con Fabio Sartor e "L'uomo che ride" con Michele Maccagno. Amor Vacui riporta in scena anche "Intimità", mentre Stivalaccio Teatro ritorna con "Romeo e Giulietta. L'amore è saltimbanco" e "Don Chisciotte. Tragicommedia dell'arte", mentre presenta in anteprima "Cèa Venessia. Odissea nostrana dal NordEst all'Australia" con Stefano Rota e la regia di Marco Zoppello. E Andrea Pennacchi porterà a conclusione il suo percorso sui poemi omerici. Non c'è però solo Veneto. I programmi estivi ospiteranno artisti della scena italiana e saranno presentati completi a metà luglio. Ad arricchire la programmazione al Verdi un ciclo di 5 concerti "Immortali amate" con cui l'Orchestra di Padova e del Veneto. I concerti eseguiti per la registrazione per Rai5 saranno aperti gratis (max 40 spettatori, prenotazione obbligatoria). Anche a Treviso il Comune e lo Stabile organizzano una rassegna di concerti con il trevigiano Roberto Scandiuzzi, accompagnato dalla figlia Diletta e dal baritono Lucio Gallo, e la soprano Hui He con il Quartetto d'Archi Verona Lirica, Teresa Iervolino, l'Orchestra Ritmico Sinfonica diretta da Diego Basso, I solisti di Radio Veneto Uno con Massimo Scattolin, ma anche Enrico Rava Quartet e la serata Festival chitarristico delle Due Città. A Venezia torna invece "Sottocasa. Il teatro nelle Città": tra terraferma e isole.

UN RICCO CARTELLONE PER LE TRE CITTÀ CHE SPAZIERÀ TRA COMMEDIA E PROSA MUSICA CLASSICA E CONCERTI JAZZ

PADOVANA L'attrice Lucia Schierano in uno spettacolo

Giambattista Marchetto

Trieste

I manifesti di Dudovich al Castello di Miramare

Il Castello di Miramare a Trieste: una scenografia naturale completa con le sue sale, i giardini, il parco. Tanto più ora che gode di una ristrutturazione che ha portato il celebre parco ai fasti d'origine. Chi infatti lo visita può osservare l'ambiente esterno così come era stato progettato ai tempi di Massimiliano. Miramare Estate prevede un ricco carnet di appuntamenti allestito dal direttore Andreina Contessa. L'inaugurazione attesa sarà la mostra "Marcello Dudovich. Fotografia fra arte e passione", a cura di Roberto Curci e Nicoletta Ossana Cavadini che si terrà nelle Scuderie del Castello da oggi 10 luglio. Saranno esposte 160 immagini del maestro mettendo in luce, attraverso la sua produzione artistica, il particolare rapporto fra la fotografia e la cartellonistica. Triestino di nascita e internazionale per vocazione, Dudovich fu un assoluto innovatore nel suo campo e costituisce uno dei riferimenti più importanti nella storia del manifesto. Già in corso dalla riapertura del Museo, invece, l'esposizione che si intitola "La Scienza della Visione. Fotografia e strumenti ottici all'epoca di Massimiliano d'Asburgo": «Un tributo – ha

detto Contessa – a Esof e Trieste città della scienza. La mostra propone un percorso espositivo affascinante che ha per protagonista il megaletoscopio, un visore progettato per osservare stampe fotografiche con diversi effetti di luce». Il direttore ha voluto anche sottolineare l'importanza, con un carnet così ricco di eventi «di creare nuovi ponti tra Miramare e Trieste, mettendo a disposizione i magnifici spazi del Parco per appuntamenti pieni di fascino e di elevata caratura artistica». Oltre alle mostre, Miramare Estate prevede appuntamenti di teatro e musica. Il direttore del Politeama Rossetti Franco Però ha introdotto due recital in scena dal 3 luglio ogni sera – tranne il lunedì – fino al 19 luglio. Si intitolano "I bagni di Trieste" e "A Sarajevo il 28 giugno". Dal 29 giugno fino al 1 agosto sarà la volta di altre rappresentazioni direttamente dal Festival Approdi. La musica sarà prerogativa della Società dei Concerti con un repertorio di musica da camera e barocca. Il 7 e l'8 agosto spazio al Sissa Summer Festival, tra teatro e scienza. Le modalità di prenotazione agli spettacoli saranno pubblicate di volta in volta sul sito di miramare.www.miramare.beniculturali.it

Mary Barbara Tolusso

D'obbligo il costume intero da indossare al mattino in spiaggia e la sera come body con una gonna lunga
La scollatura a V regala leggerezza, il monospalla si può portare anche sotto un tailleur Principe di Galles

Estate tutta d'un pezzo

L'AUDACIA Ampia scollatura a V e volant sul costume rosso fuoco di Tezenis

IL LOOK

Due pezzi o intero? Questo è il dilemma che assale ogni donna alle prese con il mare o la piscina. La moda di quest'anno risponde reinterpretando il costume ad un pezzo, non solo per la spiaggia, ma anche per la città. Diventa un capo irrinunciabile sotto il tailleur elegante, ma anche su gonne boho chic. Un po' come era accaduto negli anni '90: il costume si trasforma in body, avvolge la silhouette ed esalta le forme, diventando alleato ideale per outfit sensuali e allo stesso tempo glam.

Il suo punto di forza è che sta bene a tutte, anche alle più formose. In tempi in cui il crop top e il bikini che lasciano la pancia scoperta non sono per molte, l'intero è il modello più democratico che ci sia. Raffinato, dal sapore retrò, ha un fascino senza tempo che profuma di una femminilità accogliente, non aggressiva né ostentata. Chi lo indossa in spiaggia può muoversi in tutta tranquillità, senza preoccuparsi di forme che strabordano da contenere.

L'OBLO'

Tra i modelli dell'anno uno dei più gettonati, soprattutto per le giovani, è quello con i volant sulla scollatura a V, come quello proposto da Tezenis nella sfumatura del rosso. Calzedonia opta per la fantasia animalisti per il suo intero che si allaccia alla nuca, si arriccia sul collo e si apre in un oblò sul seno. Senza tempo il modello di Versace, perfetto anche su una gonna lunga a tulipano. È nero, ha lo scollo quadrato e le spalline larghe con disegni che riprendono le stampe iconiche del marchio. Si ispira alla tradizione marinara, invece, il costume tutto d'un pezzo, firmato Louis Vuitton: fondo blu baby, logo bianco, e sensuali oblò sui fianchi, è perfetto se abbinato con qualcosa di rosso. Da Mimì à la mer, marchio di beachwear della designer milanese Michela Occhetto, la nuova collezione punta agli anni '60 '70, interpretata in chiave moderna (limited edition). Ogni disegno viene pensato dalla designer che spesso prende ispirazione da vecchi film o fotografie con l'obiettivo di creare un total look composto da costumi e capi d'abbigliamento versatili, che possano accompagnarci a vivere dal mattino alla sera per tutta l'estate, con pantaloni a zampa d'elefante super colorati. Una volta tramontato il sole o tornate in città, infatti, ecco che il costume-body vive una seconda vita. Proprio per questa sua versatilità influencer, cantanti ed attrici lo amano alla follia e si sbizzarriscono ad indossarlo sia in spiaggia che nei party, mescolando capi formali dai tessuti preziosi alla lycra che si asciuga in un baleno.

Tinta unita o fantasia non importa, l'importante è che sia intero, e che abbia una scollatura profonda, che esalti le spalle e il seno. La top model svedese Elsa Hosk lo sceglie a fiori, un modello romantico con scollo a V allacciato al collo, nelle tonalità pastello.

IL RIGORE In alto a sinistra, un intero Versace. Sotto, una proposta Louis Vuitton

TORNANO I MODELLI DI 30 O 40 ANNI FA: LA SCHIENA QUASI NUDA E LE TINTE UNITE PER LE GIOVANI VOLANT TONO SU TONO

LO STILE A destra, costume giallo senape di Mimì à la mer da portare con i jeans Sotto, un body bianco per il tailleur firmato Dua Lipa

LA GIACCA

La cantante Jennifer Lopez, icona di stile, opta per un modello di Guess bianco con maxi logo, un evergreen del marchio che rimanda ai ruggenti anno '80, perfetto con gli shorts in jeans delavé, per andare al mare ma anche per le scorribande in città. Dua Lipa lo interpreta in chiave sofisticata, ed abbina il modello bianco, non imbottito, con gli anelli dorati, con un tailleur in principe di Galles dal taglio maschile. Indossarne uno bianco con una gonna plissé midi e sandali bassi in pelle color cuoio regala freschezza.Per essere raffinate si deve puntare ai modelli interi in raso abbinati ai jeans bianchi e a delle ciabattine con listini in pelle intrecciata.

IL LUREX

Se vi sentite romantiche il costume intero va scelto a fiori per essere indossato con una gonna svolazzante floreale e le espadrillas in corda. Per le serate importanti si può scegliere il modello monospalla con pantaloni neri palazzo e tacchi vertiginosi. «Mi piace abbinarli ad una gonna lunga possibilmente a piedi nudi per un cocktail sulla spiaggia. Oppure ad un jeans e a un sandalo multicolore per la sera», spiega Elisa Taviti, influencer 33enne da 388mila follower, fiorentina di nascita e milanese di adozione. «Per me non è estate senza un costume intero che la sera diventa body. I miei preferiti sono semplici, scintillanti, in lurex, sensuali ma mai volgari, amo la fantasia zebrata, le spalline fini e la scollatura profonda sulla schiena».

Veronica Timperi

La piattaforma

Il 16 luglio al via Pitti Connect

Dopo mesi di lavoro, giovedì 16 luglio debutta Pitti Connect, la nuova piattaforma digitale che ospita le collezioni estive dei saloni Pitti Immagine: dall'Uomo, al Bimbo, ai Filati. L'obiettivo è quello di restituire in digitale l'atmosfera e la trasversalità delle fiere reali, coinvolgendo protagonisti della moda, artisti e personaggi della cultura. Pitti Connect è integrata nel sito www.pittimmagine.com. Pitti Fragranze e Super esordiranno su Pitti Connect tra fine luglio e inizio agosto.

I DISEGNI FLOREALI SI ABBINANO CON LO STILE ZIGANO E LE SCARPE DI CORDA LE STAMPE ANIMALIER SUL TOTAL WHITE

Dior guarda alle modelle in stile '800 La nuova sfida adesso è nella ripartenza

TENDENZE

"Modelle" improvvisate attrici, anche nella fiaba cortometraggio di Matteo Garrone al quale Maria Grazia Chiuri ha affidato il compito di creare una storia che parli di Dior con il linguaggio onirico stupendamente raccontato dal regista della fiaba. E l'autore della magia che ci aveva già proposto con "Pinocchio" ha davvero realizzato una bellissima sequenza di immagini sognanti che ci conducono in una selva inventata, dove individui e individue si muovono come se si trovassero in qualche pagina di Omero, ninfe abbigliate di veli che si rivelano abiti da sera, da giorno, nuove proposte che tengono conto di un guardaroba da reinventare . E la Chiuri, prima donna stilista della più prestigiosa Maison di Francia, sta dimostrando un'arguzia e un'adesione al clima sociale del nostro tempo tra le più autorevoli.

DIOR Un modello per Garrone

LE GRANDI FIRME

In questo bosco si muovono due addetti al trasporto di un curioso baule a forma del complesso che Dior occupa in Avenue Montaigne , a Parigi. All'interno, gli abiti della collezione riprodotti in miniatura, formato bambola, perché sono bambole-indossatrici quelle che li indossano, uguali alle famose poupèes che nell'Ottocento, il secolo in cui la moda con capitale a Parigi divenne regina del bel vestire nel mondo, venivano inviate in ogni angolo del Continente e oltre per reclamizzare le invenzioni dei sarti francesi. In quel tempo, a Venezia, in piazza San Marco, esisteva - e vi resse per quasi un secolo, fino alla seconda metà del Novecento - un negozio di moda lussuosa dal nome "La piavola de Franza" (bambola di Francia) , dove i modelli indossati dalle antenate delle moderne indossatrici stuzzicavano la vanità di signore, principesse, regine.

IMPRESA Maestranze al lavoro in una sartoria impegnata nella lavorazione di tessuti in questa fase del post Coronavirus

UNA NUOVA SFIDA SOPRATTUTTO DOPO IL BLOCCO DELLA QUARANTENA LA MODA CERCA NUOVE FRONTIERE

Dior - con l'apporto di Chiuri e la complicità di Garrone - vince questa sfida all' O-K Corral che si prospettava con tanti punti di domanda. Anzi, l'intuizione della Chiuri (che il 23 prossimo avrà la sua consacrazione a Lecce con la sfilata Dior-cruise) , lascia presagire che la stilista, in un suo eventuale, per ora non prevedibile, dopo-Dior , troverà audience come politico: l'invito del presidente Emiliano di Puglia di sedersi al tavolo delle proposte per quella regione ha creato in questo senso un presupposto intelligente.

Luciana Boccardi

PLAYOFF SERIE C

Addio promozione: il Padova si arrende alla Juve Under 23

Il Ronaldo padovano (foto) resta a secco e il Padova esce di scena nel primo turno della fase nazionale dei playoff di serie C. Ad Alessandria i biancoscudati cedono 2-0 alla Juve Under 23, nonostante l'uomo in più per l'espulsione di Fagioli a inizio ripresa. Al secondo turno anche Potenza, Ternana, Carpi e Novara.

Venerdì 10 Luglio 2020
www.gazzettino.it

INTER, ANCORA RIMPIANTI

▶Dopo aver ribaltato lo svantaggio iniziale, i nerazzurri si fanno riprendere dal Verona a 4 minuti dal termine

▶Pareggio di Candreva che poi procura l'autogol di Dimarco ma Veloso firma il 2-2. Mancato controsorpasso sull'Atalanta

VERONA	2
INTER	2

VERONA (3-4-2-1): Silvestri 6; Rrahmani 6, Gunter 5.5, Kumbulla 5.5 (39' st Empereur ng); Faraoni 5, Amrabat 6.5, Veloso 7, Dimarco 6 (21' st Adjapong 5.5); Pessina 6.5, Lazovic 7 (39' st Verre ng); Stepinski 6 (9' st Di Carmine 5.5). All.: Juric 5.5

INTER (3-4-1-2): Handanovic 5.5; Skriniar 5, de Vrij 5.5, Godin 6; Candreva 7, Gagliardini 6.5, Brozovic 5.5 (25' st Vecino 6), Young 5.5; Borja Valero 6.5 (42 st Eriksen ng) ; Lukaku 6.5 (31' st Lautaro Martinez ng), Sanchez 7. All.: Conte 6.5

Arbitro: Irrati 6

Reti: 2' pt Lazovic; 4' st Candreva, 10' st Dimarco autogol, 41' st Veloso

Note: ammoniti Dimarco, Gunter, Amrabat, Borja Valero, Young. Angoli 0-5

VIVACE Antonio Candreva ha realizzato il gol dell'1-1 a Verona e procurato l'autogol di Dimarco ma non è bastato all'Inter per vincere

VERONA Se con il Bologna l'Inter si era fatta rimontare da Juwara e Barrow, contro il Verona sono i nerazzurri a ribaltare lo svantaggio iniziale, per poi farsi riprendere a 4' dalla fine. Fallisce il contro sorpasso all'Atalanta, che resta terza, mentre la Lazio è a +3: nerazzurri giù dal podio. È questo il film dell'Inter, che grazie alla rabbia del suo tecnico cerca di guarire i propri malanni, ma paga dazio al minimo errore. Così dopo un primo tempo nel quale il Verona dimostra di essere in salute con Lazovic in gol dopo appena 2' e Pessina che con i suoi movimenti manda in tilt difesa e centrocampo dell'Inter, nella ripresa i nerazzurri rinascono e in 10' cercano di sistemare le cose con Candreva, veloce nel ribadire in rete la palla di Lukaku respinta dal palo, e con una sfortunata autorete di Dimarco, cresciuto nel vivaio del club di viale Liberazione. Poi, però, Veloso regala il 2-2 al Verona. All'Inter ci sono ancora un bel po' di cose da sistemare perché per tutto il primo tempo in attacco arrivano pochi palloni dagli esterni e perché la difesa è spesso in affanno. Il merito è del Verona, che gioca alto, non lascia respirare i portatori di palla nerazzurri e quando avanza dà la sensazione di poter affondare la squadra di Conte. Che arranca, cerca di reagire ma i tentativi di Gagliardini, Brozovic e Sanchez (su punizione) non vanno a buon fine. Se Juric in panchina è una furia, l'ex ct predica calma. Sta di fatto che nella ripresa l'Inter è un'altra squadra. Tanto da pareggiare con Candreva e raddoppiare con Dimarco. Il Verona risente di questo doppio schiaffo nerazzurro, mentre l'Inter trova praterie davanti a sé. Ne trae vantaggio Sanchez, ma i nerazzurri non riescono a chiudere il match. Entra anche Lautaro Martinez per Lukaku, ma l'affondo decisivo non arriva. Anzi è il Verona a dare l'ultimo colpo con il pari beffa di Veloso. E Conte si arrabbia ancora.

SIRENE BIANCONERE

Nel frattempo, Beppe Marotta ha parlato dei progetti futuri dei nerazzurri: «Abbiamo parlato fin troppo di Lautaro Martinez. Un mio ritorno alla Juventus? Sono fake news, io sono legato all'Inter e sto bene a Milano e a lavorare in questo club. Sono stimolato tantissimo nel raggiungere obiettivi per questa società che ha una storia. Voglio ottenere dei bei risultati dando la mia collaborazione, ci vuole pazienza e questa è la cosa che manca più di tutte. Serve tranquillità nel raggiungere obiettivi importanti, noi cresciamo di mese in mese al di là delle statistiche. Oggi serve stabilità e tranquillità». Invece, il comitato esecutivo dell'Uefa ha confermato che Inter-Getafe, valida per gli ottavi di Europa League (rinviata a causa dell'emergenza Coronavirus), sarà giocata il 5 agosto in Germania in gara unica.

Roberto Salvi

Serie A - 31ª giornata

Partita	Risultato	Partita	Risultato
Lecce - Lazio	2-1	Bologna - Sassuolo	1-2
Milan - Juventus	4-2	Roma - Parma	2-1
Fiorentina - Cagliari	0-0	Torino - Brescia	3-1
Genoa - Napoli	1-2	Spal - Udinese	0-3
Atalanta - Sampdoria	2-0	Verona - Inter	2-2

CLASSIFICA	
JUVENTUS	75
LAZIO	68
ATALANTA	66
INTER	65
ROMA	51
NAPOLI	51
MILAN	49
SASSUOLO	43
VERONA	43
BOLOGNA	41
CAGLIARI	40
PARMA	39
FIORENTINA	35
UDINESE	35
TORINO	34
SAMPDORIA	32
LECCE	28
GENOA	27
BRESCIA	21
SPAL	19

A Nyon

Oggi i sorteggi delle coppe europee

Il calcio europeo riparte dai sorteggi. Oggi a Nyon gli abbinamenti per i quarti di finale di Champions e Europa League e anche il tabellone per le fasi finali delle due coppe europee. Il sorteggio per la massima competizione continentale scatterà alle 12, mentre per Roma e Inter, in caso di passaggio del turno, bisognerà aspettare un'ora di più. Sono solo 4 le squadre in Champions che, a causa dello stop improvviso, hanno già guadagnato la qualificazione per la final eight portoghese: Atalanta, Atletico Madrid, Psg e Lipsia. Le restanti 4 partite di ritorno delle sfide ancora da giocare sono in programma tra il 7 e l'8 di agosto negli stessi stadi dove si sarebbero dovute giocare a marzo, a porte chiuse: Juventus-Lione (0-1); Manchester City-Real Madrid (2-1); Bayern - Chelsea (3-0); Barcellona - Napoli (1-1).

Il Milan vuole Rebic a titolo definitivo e pensa a Jovic

▶Il club rossonero al lavoro per costruire il dopo Ibrahimovic

IL MERCATO

MILANO Il Milan è uno dei club protagonisti di questo strano calciomercato estivo. I dirigenti della società rossonera hanno incontrato Fali Ramadani, procuratore del croato Ante Revic, l'attaccante che un anno fa arrivò a Milanello dall'Eintracht Francoforte con la formula del prestito biennale.

Adesso il Milan punta ad assicurarsi a titolo definitivo il giocatore, fra i protagonisti in questa tormentata stagione agonistica. Con Ramadani gli emissari del Milan hanno parlato anche di un altro attaccante: Luka Jovic, che nell'estate di un anno fa approdò al Real Madrid in cambio della ragguardevole cifra di 60 milioni. Il serbo è in uscita dal club "Blanco", ma ha un ingaggio troppo elevato, dal momento che percepisce 5 milioni a stagione. Jovic potrebbe rappresentare il dopo Ibrahimovic. Lo svedese difficilmente resterà al Milan, anche tenendo conto delle sue dichiarazioni dopo il successo sulla Juventus, ma se non è detta l'ultima parola.

In casa rossonera torna di moda anche il nome del fantasista spagnolo Dani Olmo, finito dalla Dinamo Zagabria al Lipsia, che potrebbe seguire Ralf Rangnick a Milano. La Lazio prepara la conferma di Vavro e Matteo Pessina sembra sempre più proiettato verso il ritorno all'Atalanta, ma solo a fine stagione. Sul giocatore, attualmente in forza al Verona, c'è il Valencia, che dovrebbe "restituire" alla Roma il jolly Florenzi. Quest'ultimo fa gola a Gasperini.

Il Genoa punta sul riscatto del difensore Goldaniga dal Sassuolo e, passando sulla sponda doriana, Linetty dovrebbe lasciare la città della Lanterna per indossare la maglia della Fiorentina, o del Torino. Il club toscano vuole investire nel futuro, per questo ha già stanziato un piccolo tesoretto di 12 milioni per assicurarsi il cartellino di Joao Pedro del Cagliari. La cifra messa assieme da Commisso, tuttavia, viene ritenuta inferiore al valore del giocatore dal presidente sardo Giulini che ne chiede almeno 5 di più.

REBIC Il Milan vuole riscattarlo

LA JUVE PROPONE RAMSEY AL CHELSEA PER JORGINHO LA FIORENTINA STA PUNTANDO SU JOAO PEDRO

SCARTEZZINI

Il Genoa, intanto, s'interroga sul dopo-Perin: dal Venezia potrebbe arrivare Luca Scartezzini, portiere di scuola Fiorentina. La Juve, secondo quanto riferisce il Daily Express, avrebbe proposto al centrocampista gallese Aaron Ramsey - sbarcato a Torino un anno fa a parametro zero - di tornare in Premier per indossare la maglia del Chelsea; il club bianconero spera in qualche modo di arrivare a Jorginho, regista assai gradito a Sarri, che lo lanciò nel Napoli e lo volle con sé anche a Stamford Bridge per consegnargli le chiavi del centrocampo della squadra "Blues".

Il Betis Siviglia, attualmente allenato da Alexis Trujillo, a partire dalla prossima stagione agonistica, avrà un nuovo tecnico: Manuel Pellegrini, 67 anni, che in Spagna si è già seduto sulle panchine di Villarreal, Real Madrid e Malaga.

L'UDINESE VOLA IN CONTROPIEDE

▶I friulani sbancano Ferrara: il risultato al sicuro già nel primo tempo grazie alle reti di De Paul e Okaka

▶Lasagna non smette di segnare e realizza il tris nel finale da posizione impossibile. Zona retrocessione lontana 8 punti

SPAL	0
UDINESE	3

SPAL (3-5-1-1): Letica 5; Bonifazi 5, Vicari 4,5, Felipe 6; Sala 5, Missiroli 5,5 (1' st Dabo 6), Valdifiori 5, Murgia 6 (18' sgt Strefezza 5), D' Alessandro 5 (27' st Reca 5); Castro 5,5 (27' st Floccari 5); Petagna 5 (39' st Cerri sv). A disposizione: Thiam, Meneghetti, Di Francesco, Tomovic, Salamon, Cuellar, Tunjov. Allenatore: Di Biagio 5.

UDINESE(3-5-2): Musso 6,5, Becao 6,5, De Maio 6,5 (32' st Samir sv), Nuytinck 7; Stryger 6,5, De Paul 7, Walace 6,5, Fofana 7 (45' st Ballarini sv), Zeegelaar 6 (32' st Ter Avest sv); Okaka 7 (38' st Teodorczyk sv), Lasagna 6,5 (37' st Nestorovski sv). A disposizione: Nicolas, Perisan, Ekong, Samir, Mazzolo, Palumbo. Allenatore: Gotti 7.

Arbitro: Chiffi di Padova 7.

Reti: pt. 19' De Paul, 36' Okaka; st. 37' Lasagna.

Note: angoli 9-1 per la Spal. Recupero 3' e 4'

MOMENTO MAGICO Kevin Lasagna in gran forma, elude Letica e realizza il suo nono gol in questo campionato: la coppia con Okaka funziona

FERRARA Missione compiuta. I bianconeri si sino riscattati alla grande dopo il passo falso con il Genoa, hanno espugnato il campo della Spal facendo un passo probabilmente decisivo verso la salvezza. Più sette e più otto rispettivamente su Lecce e Genoa sono una dote che questa Udinese non dovrebbe sciupare. I friulani nel post lockdown sono in grande salute sotto tutti i punti di vista. A Ferrara non c'è stata storia, troppo forte l' Udinese contro un avversario in disarmo, stonato in ogni reparto, incapace di fare tre, quattro passaggi di seguito. Ma non vanno sminuiti i meriti della formazione di Gotti bella e concreta in tutti i suoi effettivi.

L'Udinese da subito dà l'impressione di essere concentrata, sbaglia poco, è padrona del campo, costringe la Spal sulla difensiva, De Paul è ispirato, idem Fofana, con Walace che non fa rimpiangere l'infortunato Jajalo. Pure Zeegelaar sulla sinistra svolge il compitino con diligenza. Gli estensi cercano di tanto in tanto di sorprendere l'undici bianconero con qualche spunto isolato, ma De Maio, Becao e Nuytinck sono attenti. L'unico errore in fase di disimpegno l'Udinese lo commette al 17' con De Paul che sbaglia un retro passaggio, ne approfitta Murgia che dal limite, un po' defilato a sinistra, calcia di destro, ma fuori. Poi passa l'Udinese al 19'. L'azione vincente scaturisce da una rimessa laterale per Stryger che crossa al centro, sulla palla interviene Bonifazi con la punta del piede, ma serve un delizioso pallone al limite per l'accorrente De Paul che di destro fa secco Letica. Cinque minuti dopo è Lasagna che sfiora il raddoppio, ma la sua conclusione al volo di destro, che non è il suo piede, su cross da sinistra di Zeegelaa, si perde nettamente out. La Spal si fa viva al 30' con un assolo di D'Alessandro, ma la sua conclusione dal limite è troppo centrale e debole e Musso para senza problemi. L'Udinese è padrona del campo, concede solo il minimo sindacale alla formazione di Di Biagio la cui manovra è lenta. Al 36' i friulani raddoppiano al termine di una micidiale ripartenza imbastita da Walace, con sponda di Lasagna, proseguita da De Paul sulla cui conclusione da fuori interviene Bonifazi che non intercetta e Okaka che è in agguato devia in rete con il destro.

SUL VELLUTO

Non c'è proprio storia. La differenza di valori in campo è netta, la Spal sembra anche rassegnata, superata atleticamente dalla squadra di Gotti. Nel secondo tempo gli emiliani danno qualche segnale di risveglio, ma l'Udinese gioca sul velluto e al 37' imbastisce l'ennesima micidiale azione in contropiede con assist di Fofana per Lasagna che da posizione impossibile trova lo specchio della porta dopo aver eluso il portiere in uscita. È il trionfo per la scatenata squadra friulana.

Guido Gomirato

Vettel apre alla Red Bull: «Direi sì»

FORMULA 1

Si chiama Gran premio di Stiria per distinguerlo da quello disputato lo scorso fine settimana, ma il circuito è lo stesso, il Red Bull Ring in Austria. Due gare in successione sulla stessa pista. Non era mai successo in Formula 1. Solo una delle tante novità imposte dalla convivenza con il coronavirus.

A motori spenti si è parlato di mercato piloti 2021. E Sebastian Vettel ha confermato che se dovesse restare a piedi non sarebbe per mancanza di motivazioni. «Mi prendo il tempo necessario per decidere - ha detto il tedesco che a fine anno lascerà la Ferrari -. Al momento tutte le opzioni sono aperte: continuare, fare una pausa o ritirami. Certo, vorrei ancora conseguire i risultati che ho ottenuto in carriera. Quindi se sarà dovrà essere un team competitivo». Ecco perché se arrivasse una chiamata dalla Red Bull «probabilmente la accetterei». Tornerebbe «in una squadra molto forte. Sarebbe sicuramente un'opzione interessante». Nemmeno la convivenza con Max Verstappen costituirebbe un problema: «Se vuoi vincere devi essere felice di poter affrontare chiunque, non importa chi sarà il tuo compagno di squadra». Meno convinto è sembrato l'olandese: «Con Albon mi trovo molto bene, non vedo perché dovremmo cambiare».

Nel Gp di apertura del Mondiale chi si aspettava Lewis Hamilton sul gradino più alto, ci ha però visto salire Valtteri Bottas. Seguito dal ferrarista Charles Leclerc, bravo e fortunato a risalire la china di una qualifica deludente.

ULTIMA STAGIONE CON LA ROSSA Sebastian Vettel, cerca un nuovo team

NOVITÀ FERRARI

Per il bis la Ferrari ha apportato qualche novità aerodinamica alla SF1000 (un nuovo fondo, anticipo di quelle più corpose attese in Ungheria). In gara tutto può succedere, come ha confermato il primo round, ma la pole dovrebbe restare una faccenda riservata alla Mercedes, nonostante la voglia di Verstappen di riscattare il ritiro e fare bella figura tra le montagne dove la sua Red Bull è di casa. E dove ha vinto nel 2018 e 2019.

Leclerc cercherà di confermarsi nel ruolo di guastafeste. «La gara di domenica ci ha dato una bella iniezione di fiducia perché abbiamo visto che, se facciamo tutto alla perfezione, possiamo raggiungere grandi risultati - si è caricato il monegasco -. Il pacchetto di aggiornamenti sarà importante, e se funzionano in modo corretto significa che stiamo lavorando nella direzione giusta. Altrimenti sarebbe un brutto segnale. Ma sono fiducioso». Quanto alla possibilità di cogliere un altro podio «non sarà facile, Mercedes e Red Bull sono molto veloci. Al momento non possiamo contare solo sulle nostre performance». La Mercedes ha lamentato problemi di natura elettrica al cambio. Causati, ha spiegato Toto Wolff, dai cordoli dello Spielberg. I campioni del mondo però sono già corsi ai ripari apportando delle modifiche.

Triathlon

Atleta sudcoreana suicida: aveva denunciato abusi da medico e tecnico

Tragedia nel mondo del triathlon. Choi Suk-hyeon, atleta sudcoreana di 22 anni, si è suicidata perché non ne poteva più degli abusi a cui era sottoposta dal medico e dall'allenatore della sua squadra. Il New York Times rivela come la ragazza poco dopo la mezzanotte del 26 giugno, avesse inviato due messaggi. Uno ad un compagno di squadra, al quale ha chiesto di prendersi cura del suo cane. L'altro alla madre: «Per favore fai conoscere al mondo i crimini che hanno commesso». I genitori hanno pubblicato il diario e alcune registrazioni in cui la giovane aveva documentato anni di abusi: si sentivano distintamente le voci degli aguzzini. La triatleta aveva presentato reclami e petizioni alle autorità portando il caso alla National Human Rights Commission, alla Korea Triathlon Federation, al Korean Sport and Olympic Committee e alla polizia di Gyeongju City. Aveva raccontato che il medico l'aveva schiaffeggiata, penetrata e presa a calci più di 20 volte al giorno fratturandole anche una costola. Le autorità non hanno mai ritenuto ci fossero gli estremi per aprire un'indagine.

METEO

Temporali sui confini alpini, tutto sole e clima caldo estivo altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da temporali subito sui settori alpini, in progressiva estensione alle Prealpi ed entro sera anche alle zone pianeggianti, ma a macchia di leopardo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da rovesci e temporali a carattere sparso possibili su gran parte del territorio. Il tempo migliorerà decisamente dalla sera.

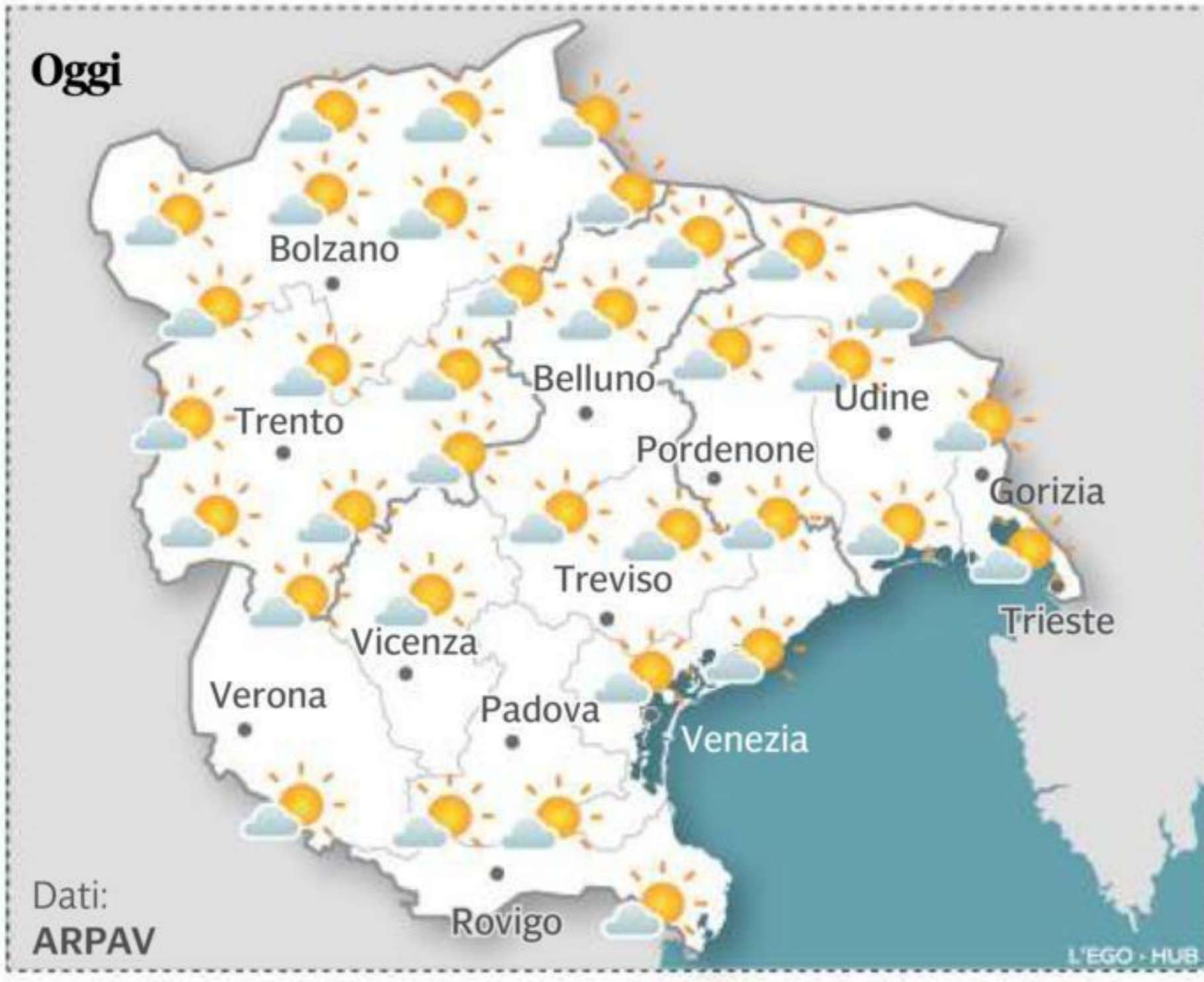
FRIULI VENEZIA GIULIA
La pressione cala per l'arrivo di rovesci e temporali dal mattino sui settori alpini, poi nel corso della giornata potrebbero spingersi fin verso le zone pianeggianti.

Oggi

Bolzano
Trento
Belluno
Udine
Pordenone
Gorizia
Treviso
Trieste
Vicenza
Verona
Padova
Venezia
Rovigo

Dati: ARPAV

L'EGO - HUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	25	Ancona	22	33
Bolzano	17	27	Bari	20	34
Gorizia	20	29	Bologna	20	35
Padova	19	31	Cagliari	21	31
Pordenone	20	29	Firenze	16	34
Rovigo	19	33	Genova	20	25
Trento	18	27	Milano	20	31
Treviso	20	31	Napoli	21	31
Trieste	21	29	Palermo	22	30
Udine	19	29	Perugia	16	33
Venezia	21	28	Reggio Calabria	22	31
Verona	20	34	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	20	31	Torino	19	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.55 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **I migliori dei Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Claudia Di Giuseppe
24.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.50 **RaiNews24** Attualità
1.25 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni. Emirati** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
14.30 **L'Italia che fa** Attualità
15.25 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.05 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Scatti di follia** Film Horror. Di Doug Campbell. Con Joshua Hoffman, Elle Army, Linsey Godfrey
23.00 **Una madre non proprio... perfetta** Film Giallo
0.30 **O anche no** Documentario

Rai 3

11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.45 **Miniritratti** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **Maturità 2020 - Diari** Att.
15.30 **Romanzo italiano** Doc.
16.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Geo - Vacanze italiane** Doc.
21.20 **La Grande Storia** Documentario
23.20 **TG Regione** Informazione
23.25 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.10 **The Good Wife** Serie Tv
6.50 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.20 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **C.S.I. Cyber** Serie Tv
12.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La vendetta di un uomo tranquillo** Film Thriller. Di Raúl Arévalo. Con Antonio de la Torre, Luis Callejo, Ruth Díaz
22.55 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
0.35 **Wonderland** Attualità
1.05 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
2.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Novelle per un anno** Doc.
6.30 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.30 **Novelle per un anno** Doc.
8.00 **This Is Art** Documentario
9.00 **Museo Con Vista** Doc.
10.00 **Eleonora** Musicale
12.00 **Save The Date** Documentario
12.30 **Museo Con Vista** Doc.
13.30 **Novelle per un anno** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le terre del monsone** Doc.
15.40 **TEATRO La giostra Prima Visione RAI** Teatro
17.10 **Petruska Concerti** Musicale
18.40 **Gli imperdibili** Attualità
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **This Is Art** Documentario
20.25 **Museo Con Vista** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario. Con Un programma di Silvia De Felice, e di Alessio Aversa e Marta Santella, regia di Andrea Montemaggiori
23.10 **Save The Date** Documentario
23.40 **Nessun Dorma** Documentario
0.40 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Cane e gatto** Film Commedia
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Anna dei mille giorni** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Stasera Italia News Speciale** Attualità
23.35 **Febbre da cavallo - La mandrakata** Film Commedia
1.35 **Modamania** Attualità. Condotto da Jo Squillo

Canale 5

8.45 **Galapagos: ai confini del mondo** Documentario
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Il vero amore** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Manifest** Serie Tv. Con Josh Dallas, Melissa Roxburgh, Athena Karkanis
0.20 **Station 19** Serie Tv
1.10 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.10 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.40 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.10 **Blindspot** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **La fidanzata di papà** Film Commedia. Di Enrico Oldoini. Con Massimo Boldi, Simona Ventura, Elisabetta Canalis
23.30 **Io Sono Tu** Film Commedia
1.35 **Blood Drive** Serie Tv

Iris

7.05 **Supercar** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Il falco d'oro** Film Avventura
10.40 **The Fighter** Film Drammatico
12.55 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
14.55 **Creation** Film Biografico
17.00 **Jane Eyre** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Niente da dichiarare?** Film Commedia. Di Dany Boon. Con Benoît Poelvoorde, Chritel Pedrinelli, Joachim Ledeganck
23.20 **Una Famiglia In Affitto** Film Commedia
1.15 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Creation** Film Biografico
4.30 **L'innocente** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili Canada** Case
7.20 **Case in rendita** Case
9.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Lolita** Film Drammatico. Di Adrian Lyne. Con Keith Reddin, Dominique Swain, Jeremy Irons
23.50 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.45 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola

9.30 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
10.50 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.00 **Cronache dal Medioevo** Documentario
11.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.45 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020** Rubrica
13.30 **I segreti del colore** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Ingegneria impossibile** Doc.
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Philadelphia** Film Dramm.
17.05 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Pronti a morire** Film Western. Di Sam Raimi. Con Sharon Stone, Gene Hackman, Russell Crowe
23.15 **Quien Sabe?** Film Western

TV 8

12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.10 **Una perfida vendetta** Film Thriller
15.55 **Ho sposato una star** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent
23.15 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
0.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Mogli assassine** Società
15.20 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Airport Security** Doc.
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **#Hashtag** Attualità
23.55 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **In Veneto** Attualità
21.15 **Vendetta all'O.K. Corral - L'ora delle pistole** Film Western
23.15 **Se incontri Sartana prega**

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Ridi... Ma no di bant** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Informazione
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luglio ha in serbo per voi ancora molti segnali di amore è felicità, mancano però ancora 2 fasi lunari impegnative sotto il profilo personale e familiare. Ultimo quarto domenica e Luna nuova tra 10 giorni. L'improvvisa agitazione non deve spingervi a comportamenti autoritari neanche nei rapporti professionali e nell'ambiente della vostra attività, men che meno conviene iniziare scontri con le autorità. Ma si tratta di una tempesta estiva che si scatena con lampi e tuoni, ma poi lascia il cielo azzurro. Come il mare di passione che si apre davanti a voi. Marte è innamorato di voi, del vostro amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Come tutti, anche voi sentirete l'evento della Luna ultimo quarto di domani sera, domenica e lunedì, che nasce in Ariete, come una forte pressione sulla vostra vita personale e pure la salute richiederà qualche attenzione. Ma prima di domani sera, quando Luna inizia a calare vicina a Marte e mette sotto pressione il Paese, voi potete fare un altro capolavoro nel lavoro, guadagnare molto più degli altri. Specie case, appartamenti, eredità, divisioni, investimenti, argomenti cari a Giove. Le grandi combinazioni astrali Sole-Saturno-Plutone a voi portano successo. Ora è tempo di realizzare e di amare!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Alcune situazioni che si presentano in luglio hanno dell'incredibile, sembrate protagonisti di un libro di avventure, non di un film perché avete Nettuno contro che vi lancia in mischie da cui sarebbe meglio restare fuori. Luna pure oggi in Pesci non si può prendere alla leggera, anche se è il solo ostacolo nel vostro cielo che è un invito all'amore, passione, gioia di vivere. Cercate solo di distinguervi dagli altri, perché siete diversi, approfittate di Luna ultimo quarto che inizia a formarsi domani e vi seguirà fino all'entrata del Leone, il 22. E Marte? Passione magnifica. Venere? Amore infinito.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È una di quelle stagioni astrali che, a prescindere dalla stagione del compleanno, cambia la vita di un segno, relazioni che finora non hanno mai mostrato punti troppo critici possono arrivare a conclusione. Succede anche il contrario, queste forti opposizioni che nessuno ha mai sperimentato prima, Sole opposto a Giove, Saturno e Plutone, possono creare il "miracolo" di un incontro che porterà successo e amore. Molto dipende dalla vostra età, dalla situazione che state vivendo anche in privato. È certo molto intima questa Luna odierna in Pesci, e Mercurio nel segno propizia incontri con amici cari.

Leone dal 23/7 al 22/8

La situazione che vivete in luglio, quella attraversata nei mesi passati, l'avevamo ben chiara un anno fa mentre lavoravamo alle previsioni del 2020, ma sono sempre influssi nuovi, che sorprendono. Sapete che vuol dire astrologicamente? Che state vivendo un periodo di indiscusso successo, anche se ci fosse la forzata interruzione di un rapporto di lavoro, causa Urano in Toro, solo corpo celeste in aspetto negativo. Ma non oggi, Luna in Pesci è nel mare della tranquillità, del rinnovamento, la sirena dell'amore arriva fino all'ultimo angolo del vostro cuore e domani potreste pure guadagnare soldi.

Vergine dal 23/8 al 22/9

Brevi e lunghi distacchi, questo significa Luna in Pesci (in opposizione) congiunta a Nettuno, ma la vera responsabile dei bisticci d'amore è Venere in Gemelli. Cercate di capire: siete, purtroppo, intrappolati nella ragnatela dei segni "doppi", dunque ogni piccolo problema o disguido si raddoppia. Lascia o raddoppia? Ci sembra di avete davanti gli occhi azzurri di Mike Bongiorno alla conduzione del famoso quiz televisivo... Ma va detto che, oggi, conviene lasciare. Ci sarà tempo per il raddoppio, e anche di più, nel vostro lavoro e pure in affari, Mercurio e Giove sono pieni di soldi, ma non subito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

A volte fate bene a fare di testa vostra, ma non può andarvi sempre bene. Le regole vanno rispettate, ammonisce il severo Giove in Capricorno, da domani e fino a martedì quadrato all'ultimo quarto di Luna congiunta a Marte, in Ariete. Auguriamo a tutti una serena e spensierata vacanza, ma alcune attività a contatto con il pubblico funzionano oggi con Luna in Pesci e nei prossimi giorni grazie a Venere in Gemelli. Siete un segno fortunato, arriva sempre qualche stella a darvi amore. Mai stati così attaccati ai vostri amori (anche famiglia, figli, amici, animali domestici) come quest'anno. Passerà...

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Sarà sconvolgente un nuovo amore che nascerà da questa Luna calante a Luna nuova in Capricorno il 20. Poi inizierà il mese del Leone e l'attenzione si sposterà su cose materiali, studio, lavoro, ricerca di collocazione professionale e societaria per l'autunno e addirittura l'anno prossimo. Le nostre previsioni guardano lontano, a volte il presente passa senza dire nulla, soprattutto ricordiamo eventi del passato. Ora siamo governati da pianeti "vecchi" e voi "anta" avete qualche possibilità di guadagno in più, ma in amore siete giovani pure voi: Marte in Ariete, Venere in Gemelli. Com'è caldo il cuore!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Al posto vostro me ne andrei, dice Luna ancora in Pesci, il più antipatico dei transiti che effettua Luna nel suo giro. La lingua batte dove il dente duole, si dice. Non siamo convinti delle proposte che arrivano sotto l'ambiguo aspetto Nettuno-Venere, e neanche dei nuovi amori, nascondono qualcosa che scoprirete più in là. Diverso il rapporto sentimentale-passionale per le coppie già assortite, i coniugi del segno, dopo una primavera che è sembrata senza Pasqua...Voi single dovete manifestare in modo fisico l'energia sessuale che porta Marte in Ariete. Domani, non oggi, potrete fare un po' di sport.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non siamo preoccupati per il vostro potere economico, i soldi sono stati messi in posti sicuri molto prima delle crisi che oggi escono allo scoperto tutte insieme, però il lungo aspetto di Mercurio in opposizione (simbolo del cash), avrà registrato qualche buco. Domani, e fino a martedì farete bene a stare attenti anche alle spese quotidiane, sarete nel mirino di una Luna incendiaria in Ariete, che brucia i profitti. Le difficoltà sono momentanee, siete talmente gratificati da stelle creative e produttive, che non potete perdere in nessun caso. Calmatevi in amore. E invece vi tocca calmare l'altro.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Urano resterà in Toro, posizione impegnativa e severa per le cose di casa, ma non è detto che debba farsi sentire ogni giorno. Quando lo fa è perché si scontra con Luna, Sole e altri pianeti. Oggi, nel week end e fino a martedì, il problema non esiste, le stelle sono disposte nel cielo in modo da favorirvi, in tutto! Non c'è settore dell'oroscopo che Venere, ormai regina dei Gemelli, e vostro portafortuna, non possa raggiungere. Se parliamo d'amore dobbiamo cantare, tant'è bello l'aspetto che nasce con Marte in Ariete. Siete in grado di conquistare ogni segno, come potete vincere in affari, lavoro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il venerdì appartiene al potere di Venere e proprio lei è la sola stella che in qualche modo si mette contro il vostro segno, ma si tratta di una quadratura astrale che può avere pure effetti sorprendenti per la coppia: stuzzica la passionalità. Attenti solo a non essere morbosamente gelosi, a non dare motivo all'altra persona di essere gelosa. In fondo, proprio in fondo al vostro cuore, c'è profumo di celibato... la vostra fedeltà a volte traballa. Ma restate lì. E dove potreste trovare un amore come il vostro? Anche così scenografico, di rappresentanza. Urgente nel lavoro, affari: parlate chiaro!

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 09/07/2020 LOTTO

Bari	14	87	1	29	50
Cagliari	9	81	57	28	36
Firenze	26	46	59	33	17
Genova	6	2	77	17	71
Milano	22	7	21	76	19
Napoli	7	3	69	17	54
Palermo	52	8	42	26	12
Roma	68	9	47	69	26
Torino	73	53	13	54	4
Venezia	90	74	87	45	88
Nazionale	79	12	62	72	56

SuperEnalotto — Jolly

64 40 26 10 88 1 — 79

Montepremi	14.491.449,47 €	Jackpot	11.015.918,87 €
6	- €	4	273,59 €
5+1	- €	3	20,96 €
5	48.657,43 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 09/07/2020

SuperStar — Super Star 16

6	- €	3	2.096,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	27.359,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SPERO E MI AUGURO CHE VENEZIA SIA NON SOLO UNA GRANDE CELEBRAZIONE DI STORIE, MA ANCHE DEL NOSTRO MODO DI ESSERE TUTTI VICINI E CONNESSI»

Cate Blanchett, *presidente di giuria Mostra del cinema Venezia 77*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La politica

Cosa nasconde l'offerta di Berlusconi al governo Conte: lo smarcamento dalla Lega e l'ambizione per il Quirinale

Roberto Papetti

Caro Direttore,
Berlusconi propone a Zingaretti una nuova alleanza per salvare il Governo Conte. Incredibile. O Berlusconi li crede tutti imbecilli, oppure spera che Conte, che di andarsene non ha nessunissima voglia, si inventi una formula che gli garantisca la poltrona per un altro po' di tempo. Berlusconi però merita rispetto anche quando propone simili ipotesi. Forse conosce meglio di noi i suoi polli.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

CON QUESTA INIZIATIVA IL CAVALIERE CERCA DI ACCREDITARSI AGLI OCCHI DEI RIVALI COME "PADRE NOBILE". POTRÀ BASTARE?

Caro lettore,
non credo che Berlusconi, da uomo di mondo qual è, sottovaluti i suoi avversari e gli attuali partiti di maggioranza. L'iniziativa del leader di Forza Italia risponde piuttosto a due obiettivi. Il primo è più evidente ed immediato: Berlusconi, che guida ormai il terzo partito della coalizione di centrodestra, vuole differenziarsi da Lega e Fi e dai suoi due leader, presentandosi all'elettorato come la componente più moderata, europeista e dialogante dello schieramento alternativo al centrosinistra. Per ottenere questo risultato si spinge fino a dare la propria, estrema disponibilità ad un'alleanza tra "responsabili" con il Pd. Non credo che, per molte ragioni, la sua idea si potrà mai concretizzare, ma sul piano del messaggio politico il risultato Berlusconi lo ha comunque raggiunto e si è ritagliato un proprio, autonomo spazio nel dibattito politico. Ma l'iniziativa del Cavaliere credo abbia anche un altro fine, meno immediato ma assai più "corposo": accreditarsi agli occhi dei suoi avversari come un "padre nobile" della politica italiana, un leader capace di guardare e di andare oltre gli schemi partitici. Una mossa dietro cui si scorge la segreta, ultima ambizione di Berlusconi: quella di poter essere considerato un futuro candidato alla Presidenza della Repubblica. Un sogno credo destinato a rimanere tale.

Magistrati

Un movimento per la buona giustizia

I magistrati Benedetto Roberti, Sergio Dini e Marco Brusegan danno vita ad un movimento per la buona giustizia, la cui immagine è risultata alquanto compromessa per le iniziative di Palamara e d'altri anche in tempi meno recenti. Sono un magistrato in pensione ed in questo periodo anche lontano per motivi contingenti. Ritengo con i miei limiti di aderirvi. Ognuno di noi ha sufficiente esperienza e conoscenza dell'ambiente e dei suoi aspetti anche deteriori. La vita professionale è stata sufficientemente ampia per poterne trarre degli insegnamenti. Io, per esempio, ho partecipato a tre scrutini per posti direttivi e semidirettivi. In questi incarichi ho prestato servizio per 22 anni circa. Sono stato due volte eletto al Consiglio superiore. Di conseguenza potrei esprimere articolate opinioni. Ad esempio dato che il sistema elettorale del Consiglio della Magistratura deve essere modificato, non mi sembra buona idea seguire le indicazioni di Nordio e degli altri colleghi della Lettera 150, ostendovi il disposto della Costituzione che prevede un sistema elettivo. Inoltre occorre circoscrivere le competenze del Consiglio superiore ai soli compiti previsti nella Costituzione, ridimensionare l'importanza degli incarichi direttivi eccetera.

Giuseppe Rosin

Sicurezza

La borsa rubata nell'auto in sosta

Sono una cittadina giapponese che da molti anni vive nel vostro bellissimo paese. Ovviamente sono portatrice di una cultura profondamente diversa e lontana, in cui impera l'ordine, l'organizzazione e il rispetto puntiglioso delle regole. Il 24 giugno ho incautamente lasciato la mia borsa nell'automezzo di amici parcheggiato nei pressi del parco Sile di Treviso.Dove c'è la chiesa di Sant'Angelo .
Al ritorno abbiamo trovato il finestrino francassato e constatato il furto della borsa.
Io mi chiedo:
1) Come mai l'area , molto frequentata è sprovvista di telecamere di sorveglianza?
2) Perché in Italia la presenza delle forza dell' ordine nel territorio è piuttosto scarsa?
In Giappone nel territorio c'è una presenza capillare di uffici di polizia - i kooban - che aiutano i cittadini in difficoltà.
3) Come mai in un'area pubblica può stazionare una roulotte ?
Sia chiaro che non incolpo nessuno senza prove.
Credo che il vostro - anche il mio ormai - paese sia bellissimo ma sono convinta che qualche servizio e qualche aiuto in più ai cittadini potrebbero migliorare la nostra vita.

Matsushima Rie (Cecilia)

Coronavirus

Il "coraggio" di Usa e Brasile

Ho letto che in questi giorni sono state messe agli arresti domiciliari in Veneto (il cosiddetto isolamento fiduciario) molte decine di persone: spero che non siano asintomatiche. È un crimine contro l'umanità! Il tampone deve essere non solo qualitativo cioè dire se c'è presenza o meno di virus ma anche quantitativo cioè dire quanto virus c'è: questo perché al di sotto di un certo valore, non si è contagiosi.
La quarantena folle e ostinata che ci hanno imposto, ha distrutto l'Italia economicamente; cosa vogliono ancora costoro, i nostri governanti, i governatori di Regione e i dittatori generali delle Ulss? Vogliono portare l'Italia al fallimento? Non bastano i danni che hanno già fatto e a confronto dei quali quelli del virus sono nulli? Invidio Paesi come gli Stati Uniti, la Svezia e il Brasile i quali hanno governanti coraggiosi che, gettata un'intelligente occhiata di insieme, hanno capito che in un Paese fa più morti la rovina economica che un virus influenzale.

Angelo Mercuri
Venezia

La vignetta

Tribunali

La sentenza sprint di Capo Verde

A proposito della sentenza sull'omicidio di Capo Verde non entro nel merito della condanna, però tanto di cappello ai tempi impiegati per emettere il verdetto... da novembre 2019 a luglio 2020! Noi italiani ce li sogniamo.

Simonetta Fileccia
Venezia

Insegnamenti

Vulnerabili di fronte agli imprevisti

In Italia l'imponderabile mi pare agevolato anche da una tradizione fine a se stessa che, ricettiva alla tecnologia, è del tutto impermeabile a cambiamenti di una mentalità dalle radici profonde. Così, a scuola, per fare un esempio, fin dai primi anni, oltre ai soliti insegnamenti del leggere, scrivere e delle operazioni di aritmetica, si potrebbe accennare anche alla realtà dell'imponderabile, nel senso che oggi ci siamo e magari domani no. Ma certe eventualità sono tabù, che vengono rimosse sia a priori che a posteriori anche quando l'imprevisto rifila batoste non indifferenti che dovrebbero insegnare qualcosa. In altre parole, l'insegnamento in Italia è rigido, tiene conto solo di modalità di apprendimento scontate, da copione previsto. Quindi molto vulnerabile all'imprevisto verso il quale siamo puntualmente del tutto impreparati nel cosiddetto male comune mezzo gaudio. Vero o falso?

Eugenio Morelli
San Pietro in Feletto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/7/2020 è stata di **53.850**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Topi, insetti e sporcizia: chiuso a Dolo il bar sushi

Sushi: pranzo 10 euro, cena 21 euro, bevande escluse. Prezzi tutto sommato convenienti, ma un controllo igienico-sanitario ha trovato insetti, di escrementi e persino di topi.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Acido fluoridrico fuoriesce dagli impianti della Fluorsid Alkeemia di Marghera

L'acido fluoridrico è uno degli acidi più pericolosi in quanto inibisce parecchi processi metabolici, sia per contatto che per inalazione ha un tlv molto basso **(vircingetorige)**

Venerdì 10 Luglio 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Perché l'Italia non deve cedere di fronte al virus

Alessandro Orsini

L'Italia ha respinto 112 cittadini del Bangladesh atterrati a Roma, per paura che fossero affetti da Covid-19. Sull'aereo erano presenti anche molti passeggeri pakistani, che però sono sbarcati, nonostante il Pakistan abbia un numero di contagiati più alto del Bangladesh.

Prima di sviluppare un ragionamento politico, abbiamo bisogno di conoscere i fatti. Il primo fatto è che il Bangladesh ha registrato 172 mila casi di coronavirus, con 2200 decessi, secondo i dati raccolti da una delle maggiori università americane, la John Hopkins.

Verso la metà di giugno, il Bangladesh è precipitato nell'inferno: i posti letto in ospedale e i ventilatori sono esauriti e molti ammalati sono rimasti senza cure. Il secondo dato è che, in Bangladesh, nonostante la tragicità della situazione appena descritta, si è scatenato un mercato di certificati falsi, il cui costo oscilla tra i 36 e i 52 euro, secondo quanto viene denunciato dalla stampa di quel Paese. Siccome la somma è contenuta, la situazione è andata fuori controllo e, purtroppo, lunedì sono sbarcati a Roma 37 cittadini del Bangladesh risultati positivi al covid-19 in base ai test italiani.

Chiariti i fatti, veniamo alla politica. In primo luogo, l'Italia non può permettersi un'altra chiusura totale o "lockdown".

Questo perché, tra le principali economie europee, è quella che subirà il calo del Pil più consistente, secondo le previsioni della Commissione europea (-11,2% nel 2020), ed è anche quella che impiegherà più tempo per riprendersi.

Le stime della ripresa italiana nel 2021, previste inizialmente al 6,5%, sono state appena corrette al 6,1%. Ai dati di Bruxelles, l'Istat ha aggiunto i propri: il 38,8% delle imprese italiane, vale a dire oltre un'azienda su tre, è a rischio sopravvivenza. C'è di più: l'Italia non può permettersi che il virus riprenda a espandersi proprio da Roma che, in un'ottica comparata, ma con tutto il nostro cordoglio per le vittime, è rimasta sostanzialmente immune dal contagio di massa. Essendo Roma uno snodo ancora più importante di Milano, se la capitale cade, cade il Mezzogiorno intero.

Immaginando il coronavirus come un esercito, il Rubicone è a Roma, non in Romagna. Per ragioni strategiche, il governo deve "tenere" la capitale. Dal momento che i bengalesi sono sbarcati a Roma, il ministro della Sanità si è trasformato nel ministro della Difesa e ha chiuso il fronte. Continuando a ragionare politicamente, non possiamo non soffermarci sulle parole appena pronunciate dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, la quale ha dichiarato che «in autunno avremo una crisi economica e c'è il rischio concreto di tensioni sociali». Sotto il profilo etico, la sofferenza delle persone ha lo stesso valore in qualunque città d'Italia. Sotto il profilo politico, la questione cambia.

A causa della presenza della criminalità organizzata, che ha interessi economici in tutta Italia, ma che ha le proprie "milizie" concentrate al Sud, la diffusione di fenomeni di aperta ribellione nel Meridione pone una minaccia particolarmente insidiosa alla sicurezza della Repubblica. Utilizzando un linguaggio sociologico, diremo che la mafia e la camorra sono "imprenditori politici", vale a dire soggetti organizzati capaci di mobilitare risorse, non soltanto economiche.

Un imprenditore politico ha i mezzi per sviluppare "narrazioni", su cui cementare identità e appartenenze. Quella narrazione ci è nota: «Lo Stato ci abbandona». Sono soltanto alcune delle ragioni per cui Roma, porta del Meridione, non può diventare il nuovo epicentro del coronavirus.

Ovviamente, questa emergenza non modifica minimamente l'affetto che gli italiani hanno sempre avuto verso i bengalesi, una delle popolazioni più pacifiche e civili che abbia mai solcato il territorio italiano, ma è chiaro che l'Unione Europea deve intervenire presto con un regolamento unitario che consenta a tutti i Paesi membri di difendere i propri cittadini nella certezza del diritto. Se il recinto normativo non esiste, va creato. Tanto più che molti esperti annunciano una ripresa dei contagi in autunno.

orsini@mit.edu

I CONTAGI DAL BANGLADESH: SE CEDE LA CAPITALE DIVENTA A RISCHIO L'INTERO MEZZIOGIORNO

IL PAESE NON PUÒ PERMETTERSI UN ALTRO LOCKDOWN TRA LE ECONOMIE EUROPEE È QUELLA PIÙ IN CRISI

L'intervento

La nuova sanità non passi per il modello Lombardia

Gianfranco Viesti

Lo si sente spesso dire. Anche dal premier: avviamo la ripresa, non per ritornare a come eravamo ma per costruire progressivamente un paese migliore. Giustissimo. Ma questa affermazione va poi sistematicamente calata nella realtà e precisata.

Un ambito nel quale ha un valore molto forte è quello della sanità. Proviamo ad abbandonare un clima nel quale si pensa che la questione sia delimitata dai confini regionali, e ci si continua a vantare di vere e presunte superiorità di un sistema territoriale rispetto agli altri; come se questo garantisse dei confini in casi come quello che stiamo vivendo; come se pretese virtù non fossero state messe a durissima prova proprio dal corso degli eventi di questi mesi.

Torniamo a ragionare di Servizio sanitario nazionale, per tutti gli italiani; e di come quello di domani può e deve essere diverso da quello di ieri. Lo si può fare su base documentale seria, chiara. Proprio l'altro giorno l'Istat, nel suo Rapporto annuale 2020, ci ha fornito molti elementi, utili per la loro precisione e per l'autorevolezza della fonte. Un istituto di statistica che, è bene ricordarlo, non si limita a fornirci numeri ma ormai li accompagna da molti anni con analisi molto ben approfondite e articolate.

Quali sono i punti principali di questo confronto fra ieri e domani? Possono emergere con chiarezza proprio ripercorrendo il Rapporto. E dunque, un sistema sanitario troppo poco finanziato; e troppo incentrato sull'assistenza ospedaliera e con un presidio del territorio troppo debole. Nell'insieme spendiamo per sanità il 6,5% del Pil contro il 9,3% della Germania e il 9,3% della Francia; ma sull'assistenza territoriale spendiamo meno della Germania (1,2% contro 2,9%) e degli altri migliori paesi europei. Un sistema sanitario in cui la spesa per investimenti è caduta dai 2,4 miliardi del 2013 a 1,4 nel 2018; con una conseguenza grave per la tutela della nostra salute: l'obsolescenza delle apparecchiature, "un parco tecnologico non sempre al passo con l'innovazione". Ancora, un sistema nel quale le risorse umane, soprattutto infermieristiche, si sono troppo ridotte: abbiamo 350.000 infermieri, circa la metà rispetto a Germania e Francia. E risorse umane, anche fra i medici, che stanno pericolosamente invecchiando e che vanno rimpiazzate con attenzione.

Una sanità, e questo è ben noto, con troppe e crescenti disparità territoriali. Già la spesa pro-capite varia dai 2.085 euro dell'Emilia ai 1.705 della Calabria, seguendo la struttura della popolazione per età, ma trascurando gli effetti della povertà e dei minori livelli di istruzione sulla salute. Con 296 posti letto per abitante, sempre in Calabria, contro i quasi 400 del Trentino-Alto Adige. E così le dotazioni e la capacità di fornire proprio quella cruciale assistenza territoriale: i casi trattati di assistenza domiciliare integrata vanno dagli oltre 3mila (per 100mila abitanti) in Veneto, Emilia e Toscana a meno della metà in grandi regioni quali Lombardia, Lazio, Campania. Tendenza all'approfondimento dei divari, che potrebbe proiettarsi nel futuro: nelle regioni del Centro-Sud sottoposte ai piani di rientro, ci dice l'Istat, «gli interventi messi in campo per l'abbattimento del deficit potrebbero ridurre, nel medio-lungo periodo, la capacità di assistere la popolazione in maniera adeguata».

Infine, sistemi molto diversi anche per il rapporto pubblico-privato; i posti letto in strutture private sono oltre un terzo del totale in Lombardia, il 10% in Veneto; e con una spesa privata delle famiglie, che lega troppo strettamente la salute alla situazione economica, che è ormai arrivata al 23% del totale. E che è rilevantissima, e discriminante, in particolare in alcuni casi, come nella farmaceutica o nella spesa destinata ad apparecchiature terapeutiche.

Questo era il Servizio sanitario nazionale prima dell'emergenza Covid-19, per usare il titolo del capitolo del Rapporto Istat dal quale si sono presi tutti i dati citati. È a vantaggio di tutti gli italiani la possibilità che quello che avremo fra tre o cinque anni possa essere progressivamente diverso in molti cruciali aspetti: dai divari sociali a quelli territoriali, dall'organizzazione assistenziale alla disponibilità di nuovo personale giovane. Certo, bisognerà fare i conti con quel che ci potremo permettere: ma non è solo questione di spendere di più ma anche diversamente e meglio. E soprattutto di pensare che stiamo parlando di un grande investimento sul nostro benessere, sulla nostra salute; e, come abbiamo imparato dalla terribile pandemia, anche sulla nostra economia, nell'evitare i danni più atroci di eventi negativi sulle persone e sulle loro attività economiche. Meno autocelebrazioni, meno liste di viziosi e virtuosi e più riflessioni su come costruire il Servizio sanitario nazionale del dopo. Così il futuro può cominciare ad essere diverso dal passato.

Istanbul Arriva il verdetto. Ue contro Turchia: ripensateci

Santa Sofia pronta a tornare moschea

La sentenza del Consiglio di Stato turco sulla riconversione di Santa Sofia a moschea è attesa per le prossime ore. Mentre a Istanbul si dà la decisione per scontata, dalla Commissione Ue arriva l'invito a ripensarci: si tratta di un simbolo di dialogo interreligioso e interculturale, un museo patrimonio dell'Unesco.

IL GAZZETTINO | Venerdì 10, Luglio 2020

Sante Anatolia e Vittoria.
In Sabina nel Lazio, sante Anatolia e Vittoria, martiri.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 5.24 Tramonta 20.57
La Luna Cala 10.45

DOMENICA L'ANIMA DI UDINE SI FARÀ SENTIRE NEL CONCERTO DELLE CAMPANE DEL CENTRO STORICO

A pagina XIV

La polemica
Strada chiusa a singhiozzo, si ribellano i negozianti

Gualtieri a pagina VI

Alto Friuli
Turisti, numeri confortanti La montagna punta al bis

Iniziano a farsi confortanti i numeri dei visitatori in quota, che stanno tornando quelli da piena estate.

Gualtieri a pagina VI

Crisi, mancate entrate per 133 milioni in due mesi

▶Le cifre ufficiali di aprile e maggio fornite dall'assessore

Per la maggioranza di Governo regionale si tratta di una scelta «oculata e prudente», per le opposizioni è indice di una «mancanza di coraggio e di una assenza di leadership». Si sono svolti tra queste due considerazioni di fondo ieri i lavori della I commissione consiliare integrata, presieduta da Alessandro Basso, attorno al disegno di legge 99, ovvero l'assestamento di Bilancio che approderà in Aula il 28 luglio e che mette nel cassetto i 98 milioni di avanzo di bilancio utilizzabili. Il testo è stato approvato a maggioranza, contrarie le opposizioni. Accantonati i 98 milioni che la Giunta ha deciso di non ridistribuire, la manovra di metà anno resta tecnica, ma si fanno precisi i dettagli sulle mancate entrate a causa della pandemia. Li ha forniti ieri l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli: «Tra aprile e maggio la Regione ha contato 133 milioni di entrate in meno».

Lanfrit a pagina VII

FINANZE L'assessore regionale Barbara Zilli

L'esperienza adrenalinica
Tre chilometri sospesi a 100 metri A Sauris il "volo" più lungo d'Europa

In "volo" per tre chilometri, sorvolando il lago, sospesi (ma ben imbragati) nel vuoto ad un'altezza che in certi punti può anche raggiungere i 120 metri da terra. La linea sarà ufficialmente inaugurata oggi a Sauris in località Beinte. Domani il "gong" per il largo pubblico.

A pagina VI

ZIPLINE Debutta a Sauris

Virus, monitorati trecento bengalesi

▶In due report le Aziende sanitarie dovranno rendere conto dei piani adottati. Lo studio dell'Iss: picco di mortalità ad aprile

Cinque aziende sanitarie su sei hanno chiuso il bilancio 2019 in terreno positivo e a loro resteranno i fondi risparmiati nella quota parte dopo che, come prevede la normativa nazionale, con quei risparmi sarà sanato il «buco» della Azienda sanitaria pordenonese, che ha chiuso in rosso per 950 milioni. Coperta la perdita, nelle casse delle Aziende in terreno positivo resteranno complessivamente 7,4 milioni. Saranno invece richiamati al centro e impiegati «per sopperire alle esigenze di parte corrente del servizio sanitario regionale per l'anno in corso» i 7,2 milioni di avanzo conseguenti alle economie di spesa sulle attività sovraziendali. Intanto a Monfalcone parte oggi l'attività di monitoraggio e prevenzione nei confronti delle circa 300 persone che dal 1° giugno sono arrivate dal Bangladesh per evitare nuovi casi di Covid-19.

Lanfrit a pagina V

Omicidio stradale
Schianto mortale tra auto e moto pena patteggiata

Si è chiusa con un patteggiamento la vicenda giudiziaria che vedeva sul banco degli imputati un ventiduenne di Tolmezzo, con l'accusa di omicidio stradale in seguito al tragico incidente in cui era morto il 16 settembre 2018 a Cavazzo Massimiliano Pillinini. Ieri, davanti al giudice del Tribunale di Udine Emanuele Lazzaro, la ventiduenne carnica ha patteggiato la pena (sospesa) di un anno e quattro mesi, più la sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

A pagina V

Calcio Serie A A Ferrara

L'Udinese vola sul campo della Spal

Seconda vittoria di fila in trasferta: De Paul, Okaka e Lasagna a segno a Ferrara

ALLE PAGINE X E XI

Lignano
Al Kursaal la serata anti-violenza

Al Kursaal club di Lignano Riviera, la giornata di domani sarà incentrata sulla battaglia contro la violenza sulle donne. Un evento annunciato già nei giorni scorsi dal titolare del locale, Riccardo Badolato. Come si ricorderà, Badolato si è visto accogliere dalla Questura l'istanza di riesame presentata attraverso il suo legale, l'avvocato Vincenzo Cinque, per la revisione del provvedimento di sospensione dell'attività che era stato emesso dal Questore di Udine in seguito alla vicenda dello slogan "shock".

A pagina V

Dal Friuli la app contro i disturbi sessuali

Una app "alleata" degli uomini che combattono contro i disturbi sessuali. E, in futuro, anche per aiutare le donne che hanno problemi legati alla sfera del piacere. È "made in Friuli" un'applicazione per smartphone immaginata per affiancare il lavoro dello psicoterapeuta: una sorta di "coach" virtuale (con tanto di avatar) per aiutare i maschi ad affrontare i turbamenti, i pensieri negativi, lo stress. A certificare l'efficacia del progetto una ricerca condotta su un campione di una trentina di pazienti veneti, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista ufficiale dell'International society for sexual medicine.

De Mori a pagina II

NUOVE TECNOLOGIE Il telefonino può essere un alleato valido per i percorsi di psicoterapia

Treni limitati, pendolari in rivolta

Quasi sessanta treni sostituiti con bus. Una decina con ritardi fra i 5 e i 15 minuti, senza contare le corse limitate a Cervignano o Gorizia o quelle che partiranno da queste stazioni con corriere sostitutive. È questo lo scenario con cui stanno facendo i conti i pendolari da mercoledì scorso e con cui continueranno a confrontarsi (anche se pare più uno scontro) fino a venerdì 21 agosto, quando tornerà alla normalità la circolazione dei treni, ora sospesa sul binario lato monte, in direzione di Trieste centrale, per permettere i l consolidamento del costone roccioso, franato il 22 giugno scorso.

De Mori a pagina III

TRASPORTI FERROVIARI L'interno di un convoglio ferroviario. Problemi per i treni cancellati

Disturbi sessuali, ora la app per le donne

▶Nata in Friuli un'applicazione per telefonino per aiutare i maschi con difficoltà in questa sfera. Pubblicata una ricerca

▶Lo psicoterapeuta e i docenti udinesi pensano a una versione al femminile. «Ma sarà sicuramente una sfida più complessa»

TECNOLOGIE

UDINE Una app "alleata" degli uomini che combattono contro i disturbi sessuali. E, in futuro, nelle intenzioni dei promotori, anche per aiutare le donne che hanno problemi legati alla sfera del piacere. È "made in Friuli" un'applicazione per smartphone immaginata per affiancare il lavoro (insostituibile) dello psicoterapeuta: una sorta di "coach" virtuale (con tanto di avatar) per aiutare i maschi ad affrontare i turbamenti, i pensieri negativi, lo stress e tutto ciò che rende insoddisfacenti anche le loro esperienze intime. A certificare l'efficacia del progetto realizzato in collaborazione fra l'ambulatorio medico di Psicosessuologia della Regione Veneto (la Asl, 3 ex Asl 12), l'ateneo di Udine e l'Università cattolica di Milano, una ricerca condotta su un campione di una trentina di pazienti veneti, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista ufficiale dell'International society for sexual medicine. Alle persone in cura nell'ambulatorio con difficoltà sessuali di natura psicogena, in sostanza, è stato offerta la possibilità di integrare la psicoterapia con degli esercizi da fare a casa: ma se il gruppo di controllo ha seguito il metodo tradizionale, con i "compiti per casa" su carta, quello che ha testato l'applicazione, si è affidato al supporto della app. E ha funzionato,assicura l'ex direttore del centro regionale veneto per i disturbi sessuali Gabriele Optale.

L'AVATAR

Come spiega Luca Chittaro, direttore del Laboratorio di Interazione uomo-macchina di Udine che ha realizzato l'app assieme al docente Stefano Burigat, l'applicazione ha un doppio "volto" per così dire. Da un lato, infatti, «abbiamo realizzato un avatar, un personaggio maschile tridimensionale, che fa da "istruttore", insegnando all'utente come fare gli esercizi di chinesiterapia o di rinforzo del pavimento pelvico. Il personaggio animato ricorda anche quante volte al giorno fare gli esercizi e fa da coach nell'esecuzione». Per la seconda parte della app, invece, l'Hci Lab dell'ateneo friulano ha sfruttato l'esperienza accumulata nel campo della mindfulness (all'Università di Udine c'è anche un master in meditazione e neuroscienze). Così, invece di scrivere e cancellare su un foglio i pensieri più "neri", per esempio, spiega Chittaro, questi si scrivono su una pergamena virtuale sullo schermo dello smartphone, che nella realtà illusoria dei byte è immersa nell'acqua: poi, come per magia, virtualmente s'intende, «si smuove l'acqua e i pensieri negativi svaniscono». Un piccolo movimento davanti al cellulare serve anche a far svaporare le nuvole della negatività sullo schermo.

ATENEO L'università

UN AVATAR CHE INSEGNA GLI ESERCIZI I PENSIERI NEGATIVI SI CANCELLANO DALLO SCHERMO

LA RICERCA

Come spiega Optale, direttore del centro regionale veneto per i disturbi sessuali maschili e femminili dal 2005 al 2019 e oggi docente nel master in Sessuologia consulenza ed educazione sessuale all'università Iusve di Venezia, il prossimo passo, nelle intenzioni, è quello di aiutare anche l'altra metà del cielo. «Con i colleghi Chittaro e Burigat stiamo pensando di fare una app anche per le donne che hanno problemi ad arrivare al piacere. In questo caso è molto più complesso, perché le donne sono meno sensibili alle immagini rispetto agli uomini». Con i maschi, la ricerca fatta da Optale ha dimostrato che questa è la nuova frontiera. «Il campione era composto da due gruppi di 17 e 16 persone, di tutto il Veneto. C'è stato un "arruolamento" molto selettivo, perché i pazienti dovevano avere caratteristiche molto simili. Tutti hanno seguito un percorso di psicoterapia, con un'immersione nella realtà virtuale per superare i problemi legati alla sessualità». Il terapeuta a tutti assegnava anche dei "compiti per casa": «Il gruppo di pazienti con la app, invece di cancellare le frasi negative con cui le persone si mortificano da un foglio fisico con la gomma, le cancellava sul telefonino. La app è stata di notevole aiuto per superare questo tipo di problemi».

Camilla De Mori

POLO SCIENTIFICO L'università di Udine

TELEFONINO Uno smartphone (foto di repertorio)

Net: «Utile di 1,27 milioni» Il 22 luglio l'assemblea

AMBIENTE

UDINE Net sfodera i numeri positivi del suo bilancio, con un nuovo record del valore della produzione nel 2019 - pari 34,6 milioni di euro con un utile netto pari a 1,27 milioni di euro che potrebbe essere ridistribuito ai Comuni soci.

L'assemblea dei Comuni soci sarà chiamata ad approvare il 22 luglio prossimo il bilancio di esercizio 2019 e decidere la destinazione dell'utile. La compagine societaria - costituita da 58 Enti Pubblici che rappresentano 86 Comuni - ha chiuso il 2019 con ricavi/valore della produzione pari a 34,6 milioni di euro, un margine operativo lordo che si è attestato a 3 milioni di euro e un risultato operativo di 1,4 milioni di euro. L'utile netto è pari a 1,27 milioni di euro mentre il patrimonio netto arriva a 20,5 milioni di euro.

«Il 2019 è stato un anno intenso sotto molti profili e significativo per le performance economiche e finanziarie raggiunte. – esordisce il presidente di Net, Alessandro Cucchini –. La persistente e perdurante difficoltà di gestire gli smaltimenti stante, a livello nazionale, una ridotta dotazione impiantistica, porta Net a rafforzare il suo impegno volto ad attuare un modello di sviluppo sostenibile mirato ad ottimizzare le performance economiche unitamente a quelle ambientali avendo posto già le basi per ottenere risultati economici positivi anche nei prossimi esercizi. Infatti, l'azienda continua ad essere un affidabile referente in termini di risultati concreti: anche nel 2019, con orgoglio apprendiamo dalle classifiche nazionali che le nostre tariffe sono posizionate al secondo posto, tra le più economiche. Parallelamente Net è molto attenta alla sostenibilità ambientale – prosegue Cucchini – ha maturato un forte radicamento nel territorio regionale ed è capace di innovare nel rispetto dell'ambiente dimostrandosi come solido riferimento per gli azionisti, i dipendenti, i clienti e i fornitori. Il costante impegno societario è confermato dall'aumento della percentuale complessiva di raccolta differenziata con punte di eccellenza che raggiungono in diversi Comuni valori superiori anche all'80%».

Il bacino servito e gestito integralmente da Net S.p.A. – pari a 57 comuni – attesta nel 2019, 121.022,57 tonnellate di rifiuti urbani complessivamente raccolti, trattati, recuperati e smaltiti: 108.292,80 tonnellate di rifiuto differenziato, 52.517,32 tonnellate di rifiuto indifferenziato. La raccolta differenziata è arrivata al 67,4%. Nella top 6 dei Comuni Tricesimo 84,46%, Cassacco 83,75%, Buja 82,72%, Latisana 78,04%, Povoletto 76,08 e Pocenia 75,44%. La migliore perfomance rispetto al 2018 è di Povoletto (+8,53 punti). Hanno superato la soglia europea del 65% Resia 67,75%, Gonars 66,21%, Aquileia 65,38% e San Pietro al Natisone 65,05%.

Presidio del sindacato a Cividale a difesa del centro sanitario

SALUTE

CIVIDALE La Fp Cgil "sfida" l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Domani un presidio a Cividale per l'ospedale e per le nuove assunzioni. Quel polo sanitario, secondo il sindacato è diventato l'emblema dei tagli da parte dell'Azienda sanitaria del Friuli centrale, ma anche rivendicare un piano straordinario di assunzioni per rilanciare la sanità pubblica sul territorio regionale e provinciale. La Cgil protesta anche contro la paventata esternalizzazione dei punti ambulanza sul territorio udinese. Queste le ragioni dietro al presidio che la Funzione pubblica Cgil di Udine ha indetto per domani nel centro di Cividale, all'inizio di corso Mazzini. All'iniziativa, in programma dalle 9 alle 12, sono invitati «tutti i cittadini che chiedono il rafforzamento della sanità pubblica ospedaliera e territoriale, in particolare in un territorio molto esposto ai tagli come quello delle Valli del Natisone», spiega il segretario della Fp-Cgil Udine Andrea Traunero.

Dietro all'iniziativa anche la preoccupazione per la crescita allarmante delle liste di attesa sul territorio dell'Asufc: «L'insieme di prestazioni ordinarie non erogate durante il lockdown – spiega Traunero – raggiunge numeri impressionanti, che rischiano di mettere in ginocchio il sistema sanitario. Si pensi infatti che a livello nazionale, secondo un recente studio, sono stati rinviati il 75% degli interventi chirurgici, con un arretrato di 400mila operazioni programmate e non fatti. E sono state rinviate tantissime altre prestazioni come visite, esami e prelievi».

Per recuperare il terreno perduto, secondo la Cgil, serve una specifica programmazione del lavoro, abbinata a un numero consistente di nuove assunzioni e stabilizzazioni.

In consiglio regionale di Cividale e del suo Cap si sono occupate le consigliere Simona Liguori (Cittadini) e Mariagrazia Santoro (Pd): «È di fondamentale importanza che il Centro di Assistenza primaria di Cividale riprenda a vivere per fare in modo che la gente della città e delle Valli del Natisone non sia più costretta a recarsi continuamente all'ospedale di Udine».

Albero dell'area giochi intitolato a Penelope

LAVORI

UDINE Un nuovo parco attrezzato in città. Ieri mattina c'è stata la consegna alla ditta Edilverde di Martignacco dei lavori di riqualificazione dell'area verde "Vittime dello scoppio di sant'Osvaldo" in via Castions di Strada. Sul posto sono intervenuti il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini, il consigliere comunale referente della zona Andrea Cunta e il presidente del consiglio di quartiere Marco Bernardis.

I lavori prevedono la realizzazione di un percorso ad anello illuminato, un'area di sosta con panchine e due aree giochi per bambini, una per i più piccoli e una per i grandi, che saranno attrezzate con uno scivolo con torretta, un'altalena doppia, una piramide e due giochi a molla. L'importo per l'intera opera è di 120mila euro. «Erano anni - ha commentato Michelini - che in città non veniva realizzata una nuova area giochi per bambini. Con quest'opera andiamo finalmente a dare una risposta ai bambini, ai genitori e a tutti i residenti di San Paolo e Sant'Osvaldo e allo stesso tempo a salvaguardare e valorizzare un importante spazio verde attraverso la piantumazione di almeno una decina di nuovi alberi. Con il sistema di illuminazione a led renderemo inoltre questo spazio, e di conseguenza l'intero quartiere, più sicuro e a misura di famiglia».

«Su iniziativa del Presidente del Quartiere Marco Bernardis - ha aggiunto Cunta - abbiamo deciso di dedicare uno degli alberi che andremo a piantare nell'area alla memoria della piccola Penelope (morta schiacciata da un'acquasantiera ndr) la cui famiglia vive qui vicino».

AREA VERDE Via ai lavori

Trasporti nel caos

IL CASO

UDINE Quasi 60 treni sostituiti con bus da Monfalcone a Trieste. Una decina con ritardi fra i 5 e i 15 minuti, una decina soppressi, senza contare le corse limitate a Cervignano o Gorizia o quelle che partiranno da queste stazioni con corriere sostitutive. È questo lo scenario con cui, sulla Udine-Trieste (una delle linee più frequentate della regione) stanno facendo i conti i pendolari da mercoledì scorso e con cui continueranno a confrontarsi (anche se pare più uno scontro) fino a venerdì 21 agosto, quando tornerà alla normalità la circolazione dei treni, ora sospesa sul binario lato monte, in direzione di Trieste centrale, per permettere il consolidamento del costone roccioso, franato il 22 giugno scorso nei pressi di Bivio d'Aurisina. È bufera: i comitati, che hanno apprezzato lo «spirito collaborativo di Trenitalia», bocciano per «miopia strategica», invece, l'operato di Rfi, da cui i lavori dipendono.

Treni con il contagocce per il cantiere, è bufera

▶I pendolari: la linea di Sissi non può bastare per i convogli passeggeri e merci

▶Il comitato accusa Rfi di «miopia» Il Porto: ci stiamo riorganizzando

I COMITATI

«Quei lavori vanno fatti, non ci piove - dice Andrea Palese del comitato Alto Friuli -. Il gestore del servizio non è sotto accusa, ma lo è Rfi. Forse saremo Cassandre, ma già a dicembre scorso avevamo detto che lungo quella linea vanno fatti degli investimenti. Bisogna rimettere il posto di movimento di Grignano: se lo avessero fatto, questo darebbe molto respiro, perché avremmo due treni in linea. Senza entrare nella polemica politica, ma è evidente che una linea romantica di fine Ottocento non può supportare il traffico passeggeri e merci. Pensare oggi di continuare ad usare la linea costiera di Sissi sia per il traffico passeggeri sia per quello merci è fuori da ogni logica. Servono investimenti e lavori. Non è in discussione la velocità, ma il volume dei treni che ci passano». Con la linea sospesa sul binario lato monte, il traffico si sta svolgendo a senso alternato sul binario lato monte in direzione Udine-Venezia, con conseguenze inevitabili: «Sono solo 62 i treni regolari. Altri 10 viaggiano con ritardi da 5 a 15 minuti a causa del rallentamento del cantiere. 60 sono limitati e autosostituiti da Monfalcone a Trieste. Sono inoltre previsti alcuni treni limitati a Cervignano e Gorizia. Una decina i treni soppressi, alcuni autosostituiti. Una brutta tegola per il trasporto ferroviario in Fvg», dicono i comitati. I disagi non mancano, segnalano. «Si sono evidenziate tutte le lacune della costiera. Paghiamo oggi i risparmi fatti da Rfi togliendo il posto di movimento di Grignano. Una miopia assoluta e un altrettanto assoluto immobilismo - attacca Palese -. Con Rfi ci eravamo sentiti a gennaio, dopo i problemi e il dirigente ci ha promesso di riposizionare il posto di Grignano nel 2021 perché mancavano i soldi. Li hanno trovati per fare i lavori urgenti su aurisina, che facciano anche Grignano». Per il futuro, dice, bisogna mettere da parte le ideologie: «Se qualcuno si ferma alle gallerie sul Carso, a Latisana no, a Cervignano no, forse non ha capito che abbiamo uno scalo merci a Cervignano, un porto a Trieste e una città che ha un milione di turisti all'anno, e che basta un incendio o una frana, perché il capoluogo regionale resti isolato». Insomma, secondo il comitato «bisogna iniziare a ragionare ad un'opera moderna e strategica».

MERCI Sulla linea costiera viaggiano anche diversi convogli cargo che arrivano dal porto di Trieste

IL PORTO

I merci che arrivano dal Porto di Trieste, in media una trentina al giorno e 10mila all'anno, come conferma l'ente, oltre ad usare la linea costiera, «con restrizioni» imposte dalla situazione, hanno come alternativa anche la Transalpina (che però ha una certa pendenza), da Villa Opicina a Trieste Campo Marzio. Sono stati fatti diversi test. «La salita sarà fatta con due locomotori - spiegano al Porto -. Utilizziamo la Transalpina senza alcun problema. Siamo in continuo contatto con Rfi per garantire tutti i merci. Non siamo in grado di quantificare eventuali cali. Abbiamo agito subito e ci stiamo riorganizzando con maggiore flessibilità anche come orari per mantenere le esigenze del mercato». Fs si limita a ricordare che «è stata garantita la fascia pendolari. Si è fatto il massimo per ridurre al minimo i disagi». Quanto al posto di movimento di Grignano «è nei piani di Rfi».

Camilla De Mori

CONVOGLI FERROVIARI Sui binari viaggiano anche le polemiche dopo l'ultimo stop imposto dai lavori

LA POLEMICA

Il Pd: questa giunta ha fatto fermare l'Italia a Mestre

UDINE «La filosofia di base della Giunta Fedriga è l'attesa che qualcun altro faccia le cose al posto loro. Sulle politiche dei trasporti dormono da due anni, fermi ai titoli della campagna elettorale sul tracciato dell'alta velocità ferroviaria e comodi per le scelte passate sulla terza corsia. Ora cercano di nascondere questa assenza di idee e di scelte scaricando tutto sul Governo centrale, accusando l'opposizione e dimenticandosi che governano da due anni». A dirlo è la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, già assessore regionale ai Trasporti dopo le dichiarazioni del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga e dell'assessore Graziano Pizzimenti.

«Le accuse che ci rivolge l'assessore sono vuote: se fossimo contro la velocizzazione della Venezia-Trieste, non saremmo stati noi a farla inserire nell'accordo quadro con Rfi e fatto stanziare le prime risorse per la progettazione, stessa cosa per il raddoppio della ferrovia Udine-Cervignano. Peccato che tutto sia rimasto fermo a quanto abbiamo lasciato noi e nessuno abbia mai chiesto conto dell'avanzamento della progettazione, di quali impatti sul territorio ci possono essere e valutare costi e benefici in essere. È chiaro che non si fa un'opera da circa 1.400 milioni di euro per risparmiare 5 o 10 minuti, ma si deve pretendere benefici maggiori con interlocuzioni costanti con Governo e Rfi, cosa che questa giunta non è evidentemente capace di fare avendo perso tutti i voli e gran parte dei treni che prima con il centrosinistra c'erano, oltre a essere la prima regione per puntualità ferroviaria. Sulla terza corsia ricordo all'assessore Pizzimenti, che è anche soggetto attuatore dell'opera, che l'intero IV lotto tra Gonars e Villesse e il primo stralcio del II Lotto non solo sono finanziati, ma hanno anche già un'impresa aggiudicataria per fare i lavori. È un peccato che ci sia stato un vuoto dal 2018 a oggi, senza che l'attuale amministrazione battesse un colpo al ministero, lasciando che il Fvg facesse alcuni gravi passi indietro sui collegamenti che c'erano e si sia rimasti fermi sulla spinta in avanti dei nuovi progetti e delle nuove opere. Ricorderemo questa Giunta perché ha fatto fermare l'Italia a Mestre».

SANTORO: LA FILOSOFIA DELL'AMMINISTRAZIONE FEDRIGA È CHE QUALCUN ALTRO FACCIA LE COSE AL POSTO LORO

STAZIONE Polemiche anche sulla velocizzazione

Sanità, 5 aziende su sei in positivo

▶Ripianato il buco dell'Aas pordenonese, resteranno 7,4 milioni Richiamati al centro anche i 7,2 milioni di avanzo da economie

▶Lo studio dell'Iss: mortalità, ad aprile un'impennata del 18,5 per cento ad aprile e del 15,2 per cento a marzo

SALUTE

UDINE Cinque Aziende sanitarie su 6 hanno chiuso il bilancio 2019 in terreno positivo e a loro resteranno i fondi risparmiati nella quota parte dopo che, come prevede la normativa nazionale, con quei risparmi sarà sanato il «buco» della Azienda sanitaria pordenonese, che ha chiuso in rosso per 950 milioni. Coperta la perdita, nelle casse delle Aziende in terreno positivo resteranno complessivamente 7,4 milioni, in proporzione ai risultati positivi da esse prodotti. Saranno invece richiamati al centro e impiegati «per sopperire alle esigenze di parte corrente del servizio sanitario regionale per l'anno in corso» i 7,2 milioni di avanzo conseguenti alle economie di spesa sulle attività sovraziendali. In sostanza, «è di oltre 14,7 milioni l'avanzo complessivo che il Servizio sanitario regionale ha registrato nel 2019», ha sintetizzato ieri in I commissione consiliare il vice presidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, illustrando le disposizioni che saranno inserite nel disegno di legge di assestamento per ripianare il disavanzo pordenonese e per realizzare, da parte di ciascun direttore generale delle Ass, due report su quanto fatto per contrastare l'emergenza da Covid-19 e sui fabbisogni del sistema. Nello specifico, ha spiegato l'assessore, «il primo report dovrà essere presentato entro il 15 agosto e prevedere il monitoraggio sul periodo gennaio-luglio; il secondo varrà da luglio a settembre e dovrà essere consegnato entro il 15 ottobre. Tutto ciò permetterà di far coincidere durata dell'emergenza con durata della reportistica – ha aggiunto Riccardi – e, in successione, avere un report di consolidamento del fabbisogno finanziario del Sistema sanitario regionale in vista della manovra di assestamento d'autunno».

TAMPONI AI BENGALESI

Intanto a Monfalcone parte oggi l'attività di monitoraggio e prevenzione nei confronti delle circa 300 persone che dal 1° giugno sono arrivate dal Bangladesh per evitare nuovi casi di Covid-19. Una misura conseguente alla stretta che è stata posta dal Governo nazionale, che ha sospeso i voli in arrivo da quel Paese, dopo il significativo numero di positivi riscontrato su un aereo proveniente da Dacca. Il Governo ha anche confermato la quarantena per i provenienti da Paesi extra Ue. L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina eseguirà tamponi all'oratorio di San Michele dalle 8 alle 17.30 e domani dalle 7.30 alle 17, per circa 30 tamponi l'ora. Sarà misurata anche la temperatura e sarà richiesto di compilare un breve questionario fornito nella lingua madre. I soggetti che risulteranno negativi al tampone, saranno invitati a sottoporsi ai test sierologici. Ieri in regione si è registrato un nuovo caso di Covid-19 (di origine area balcanica), anche se complessivamente i positivi sono scesi di cinque unità rispetto al giorno precedente, fermandosi a 108 soggetti, tra ospedalizzati, clinicamente guariti e in isolamento domiciliare. Nessun paziente è in terapia intensiva e i ricoverati in altri reparti sono due. Secondo il Rapporto congiunto Istat-Iss diffuso ieri, riguardo all'impatto dell'epidemia sulla mortalità – confronto tra gennaio-maggio 2020 e con la media per lo stesso periodo 2015-2019 –, in Friuli Venezia Giulia tra gennaio e febbraio si era registrato un -3,6% di mortalità con un'impennata di +15,2% a marzo e del 18,5% ad aprile. Nei primi cinque mesi di quest'anno i morti totali sono stati 6.446 di cui 333 per Covid-19. Ad oggi il numero è salito a 345. Cifre che portano a 20 il tasso di mortalità standardizzato per 100mila abitanti, a fronte del 32,1 del Veneto e del 56,1 del Trentino-Alto Adige. In Lombardia tale tasso è al 144,5, in Emilia-Romagna al 73 e a 64 in Liguria.

Antonella Lanfrit

Capozzi (M5S)

«Fiera ancora al centro di un triste rimbalzo»

Rosaria Capozzi (M5S) prende posizione sulla fiera: «Spiace cogliere che Udine e Gorizia fiere spa sia ancora al centro di un triste rimbalzo, a dicembre ho chiesto la convocazione della commissione bilancio, pare si farà prossimamente». Secondo lei «era ed è giusto che ci venga data una risposta sulla visione della Giunta regionale rispetto al futuro di questo ente». Dall'assessore Bini aspetta di sapere come mai all'impegno assunto «non c'è stato nessun seguito».

PADIGLIONE All'ospedale di Udine

Al Kursaal una serata contro la violenza

L'EVENTO

LIGNANO Al Kursaal club di Lignano Riviera, la giornata di domani sarà incentrata sulla battaglia contro la violenza sulle donne. Un evento annunciato già nei giorni scorsi dal titolare del locale, Riccardo Badolato.

Come si ricorderà, Badolato si è visto accogliere dalla Questura l'istanza di riesame presentata attraverso il suo legale, l'avvocato Vincenzo Cinque, per la revisione del provvedimento di sospensione dell'attività che era stato emesso dal Questore di Udine in seguito alla vicenda dello slogan "shock" "Centro stupri" scelto da un gruppo di ragazzi friulani per prenotare un tavolo nella discoteca di Riviera a fine giugno. In questo modo, grazie all'accoglimento della richiesta di riesame, sabato scorso, il Kursaal ha potuto riaprire i battenti.

E domani andrà in scena l'iniziativa "Uniti contro la violenza sulle donne" che inizierà alle 18.30. Interverrà fra i relatori Elisa Asia Battaglia, assessore alle pari opportunità del Comune di Udine, che ha aderito a questa iniziativa con il servizio Zero tolerance, che assiste le vittime di violenza. Ci sarà anche Maria Arca dello sportello Zero tolerance. Parteciperanno poi Ginevra Morgante, per "Centro scuse", l'hashtag partito da San Daniele come "antidoto" allo slogan shock scelto dai ragazzi finiti al centro della bufera, l'assessore alle pari opportunità del comune di Lignano Sabbiadoro Marina Bidin, il dirigente della Squadra Mobile della Questura di Udine Massimiliano Ortolan.

Per il Kursaal club di Lignano interverranno lo stesso Riccardo Badolato e il suo legale che lo ha assistito in questa vicenda, l'avvocato Vincenzo Cinque del Foro di Udine. A moderare la serata sarà Michele Cupitò.

Motociclista morto, l'automobilista patteggia

LA VICENDA

UDINE Si è chiusa con un patteggiamento la vicenda giudiziaria che vedeva sul banco degli imputati una ventiduenne di Tolmezzo, con l'accusa di omicidio stradale in seguito al tragico incidente in cui era morto il 16 settembre 2018 a Cavazzo Massimiliano Pillinini. Ieri, davanti al giudice del Tribunale di Udine Emanuele Lazzaro, la ventiduenne carnica ha patteggiato la pena (sospesa) di un anno e quattro mesi, più la sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Lo rende noto lo Studio 3A-Valore spa, cui si sono affidati i familiari dell'uomo.

«Nulla potrà restituire il 47enne di Cavazzo Carnico, apprezzato dirigente delle Ferriere Nord di Osoppo ai suoi cari, ma i familiari, presenti in aula, hanno almeno ottenuto un po' di giustizia anche sul fronte penale: la figlia 19enne Valentina, l'anziana mamma Bianca e i fratelli Dario e Danilo», fa sapere la società specializzata nel risarcimento danni, che spiega che i familiari di Pillinini sono stati assistiti dal Studio 3A attraverso l'area manager e responsabile della sede di Udine, Armando Zamparo e sono già stati pienamente risarciti sul piano civile.

Pillinini, quella maledetta domenica, stava facendo un giro con la sua Ktm 690 Duke B3, percorreva la Strada Regionale 512 e alle 10.25 si trovava poco fuori il centro abitato di Cavazzo, all'altezza dell'intersezione con via IV Novembre. Ed è da questa laterale che è uscita la giovane, alla guida di una Fiat Grande Punto, che arrivava da Cavazzo e ha girato a sinistra verso Somplago per immettersi sulla regionale. In quella circostanza il motociclista ha trovato la morte. Secondola ricostruzione dell'accusa, sostenuta dal Pm titolare del fascicolo Elena Torresin nella sua richiesta di rinvio a giudizio, la giovane avrebbe «omesso di dare la precedenza alla moto di Pillinini, che in quel frangente stava percorrendo la SR nell'opposta corsia di marcia e in prossimità del citato punto di intersezione, nonché per aver omesso di eseguire la manovra di svolta a sinistra con la massima prudenza e senza creare pericolo per gli altri utenti della strada, andando a collidere con il motociclo».

Pillinini ha tentato di frenare per evitare l'ostacolo materializzatosi all'improvviso davanti a sé ma, pur procedendo a una velocità moderata, non ce l'ha fatta, andando a impattare contro la parte centro-anteriore della fiancata sinistra della Punto. Un impatto terribile, il centauro è stato caricato sul cofano, ha sbattuto contro il parabrezza ed è stato sbalzato in aria rovinando sull'asfalto ad alcuni metri di distanza. A nulla è valsa la corsa disperata dell'elisoccorso partito da Campoformido che l'ha trasportato all'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'è giunto in condizioni disperate, spirando alle 14.

La montagna fa il pieno di turisti Cifre da piena estate

▶Lo scorso fine settimana circa 1.300 auto in coda per i laghi Questo weekend si punta a fare il bis con le presenze

MONTAGNA

TARVISIO Nel weekend in arrivo l'Alto Friuli punta al bis. Il primo fine settimana di luglio del tarvisiano ha dimostrato che la tanto annunciata voglia di montagna dei mesi scorsi, corrisponde a realtà. Sono state moltissime le persone che, approfittando del meteo molto favorevole unito alla "necessità" di allontanarsi dalla calura delle città, hanno scelto proprio la montagna per trovare il classico refrigerio. Così se ai laghi della Valcanale si sono registrati numeri da piena estate - rilevanti le circa 1300 automobili che, tra sabato e domenica, hanno raggiunto gli specchi d'acqua di Fusine - anche gli alberghi iniziano a popolarsi di turisti. Pare riscuotere successo, dunque, la massiccia campagna di comunicazione in favore della promozione turistica che il Comune di Tarvisio ha messo in atto per dare una decisiva spinta alla ripartenza del turismo dopo il brusco stop legato al lockdown. Una campagna cui si aggiunge ora un ulteriore tassello e che riguarderà il mondo del commercio e della ristorazione.

FONDI

Sono circa 60mila gli euro che sono stati stanziati dall'amministrazione comunale in favore del rilancio di altre due fondamentali tessere di un puzzle che solo in questo modo può definirsi completo. Se per la campagna "il tuo spazio è qui" si strizzava l'occhio soprattutto al turismo interno regionale e nazionale, infatti, ecco che ora si punterà soprattutto ai Paesi confinanti, con la precisa volontà di promuovere sia lo shopping "made in Italy" sia la gastronomia locale. Nel tarvisiano, infatti, durante i quasi cento giorni di chiusura dei confini, infatti, sono stati proprio il commercio e la ristorazione i settori che hanno sofferto di più l'assenza degli stranieri, e che ora - nonostante le barriere siano cadute da ormai oltre tre settimane - necessitano ancora di un aiuto per risalire la china. Come detto, però, l'attrazione maggiore - e non poteva essere diversamente - rimane la natura e i suoi sconfinati spazi aperti che riescono a tranquillizzare anche le persone più impaurite su un possibile ritorno contagi da Covid-19.

IL LAVORO Malghe superstar

STANZIATI 60MILA EURO PER IL RILANCIO DELLO SHOPPING E DELLA GASTRONOMIA DI SUCCESSO ANCHE IL MADE IN MALGA

AMBIENTE Paesaggi incontaminati

MADE IN MALGA

Una delle più recenti opportunità per rigenerarsi in montagna, è data da Made (Malga and alm desired experience), un progetto transfrontaliero promosso dal Consorzio Turistico del Tarvisiano, dal Comune di Hermagor e con l'Ersa come partner nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020, che unisce Sappada e Tarvisio lungo un percorso di 144 chilometri di lunghezza con al suo interno una quarantina di malghe e due tracciati. Il primo, dedicato agli amanti del trekking e fruibile in entrambi i sensi, si sviluppa in quota lungo strade sterrate, sentieri e vecchie mulattiere senza difficoltà escursionistiche di rilievo, attraverso la cosiddetta "dorsale carnica" collegando non solo le malghe, ma anche gli agriturismi e i rifugi del versante italiano e austriaco. Il secondo invece, destinato ai cicloturisti e che collega il fondovalle con svariati comprensori malghivi, si può percorrere solo da ovest a est (da Sauris al Lussari) per un totale di 217 chilometri e un dislivello complessivo di 8717 metri.

Tiziano Gualtieri

IN QUOTA La montagna friulana ricomincia a sorridere

Tre chilometri a 100 metri da terra A Sauris un "volo" unico in Europa

LA NOVITÀ

SAURIS In "volo" per tre chilometri, sorvolando il lago, sospesi (ma ben imbragati) nel vuoto ad un'altezza che in certi punti può anche raggiungere i 120 metri da terra. È l'esperienza di "sospensione" più lunga d'Europa quella che sarà ufficialmente inaugurata oggi a Sauris in località Beinte (con prove su prenotazione ad invito, organizzate da Sandro e Slavica Petris) e che vedrà il "gong" per il largo pubblico da domani.

«Cominceremo piano, ma abbiamo già tantissime prenotazioni - assicura l'imprenditore Sandro Petris, patron della Zahre beer e della Zip Line Sauris-Zahre -. Molti da fuori regione. Una signora che ci ha chiamato farà un viaggio di tre ore per poter partecipare». Un'esperienza unica ad alto tasso di adrenalina, grazie alla teleferica che collega il Monte Ruche al lago di Sauris, per i patiti dell'avventura. Ma, assicura l'imprenditore, anche a misura di famiglie, perché «in tutta sicurezza». Sotto i piedi, scenari mozzafiato: prima i boschi, poi il lago di Sauris che si squaderna davanti agli occhi.

«Un'esperienza unica in Europa - prosegue l'imprenditore -. Non ce ne sono altre che fanno un chilometro e mezzo sopra un lago. Per progettare la nostra linea abbiamo chiamato degli ingegneri specializzati dell'Its di Cortina d'Ampezzo. Per fare una cosa così ci vorrebbero di norma dai 4 ai 5 anni. Noi ci abbiamo messo due anni. L'investimento? Complessivamente ha richiesto quasi 500mila euro, in parte coperti da fondi privati, in parte da contributi europei. Abbiamo deciso di investire sul nostro territorio mia moglie ed io perché abbiamo delle montagne talmente belle che è giusto vederle sia dall'alto sia dal basso. Poi, dobbiamo dare anche la possibilità ai giovani di stare in loco. Tutto è nato per dare un futuro ai nostri figli. Il Comune ci ha dato una grande mano, come la gente del posto». Zipline experience è un'iniziativa selezionata e finanziata nell'ambito del Por Fesr 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, Linea 2.1.b.1 bis che Friuli Innovazione supporta nell'ambito del programma di pre-incubazione di imprese culturali.

A sorvolare boschi e lago potranno essere, a regime, «un centinaio di persone al giorno. Si arriva a 100 metri da terra, a 120 metri nei punti più alti, ma sempre in sicurezza», spiega l'imprenditore. Nell'ambito del programma di pre-incubazione l'incubatore certificato Mise di Friuli Innovazione ha accompagnato il team nella definizione della proposta: un progetto che - sia detto dentro e fuor di metafora - dà sicuramente "ali" al turismo.

Camilla De Mori

Dietrofront sulla chiusura per gli eventi, è bufera

LA POLEMICA

TARVISIO Sta suscitando aspre polemiche il possibile dietrofront dell'amministrazione comunale di Tarvisio che, dopo poco più di una settimana, pare intenzionata a riaprire al traffico via Valcanale a Camporosso. Dal primo luglio e fino al 31 agosto, in virtù del parere favorevole della Giunta Comunale lo scorso 22 giugno, la strada che attraversa la frazione era stata resa pedonale per permettere lo svolgimento di "E...State a Camporosso", iniziativa voluta dal Consorzio Agrario Vicinale in collaborazione con i commercianti. «La gente ha voglia di uscire in questa fase post Covid - spiegava qualche giorno fa Maurizio Lattisi, presidente della Vicinia - e quale modo migliore per farlo se non in una zona "traffic free"». I primi giorni sembravano dar ragione agli organizzatori: tanti gli apprezzamenti a questa novità che aveva trasformato la via principale in un "salotto sotto le stelle" con i locali che ne avevano approfittato per spostare i tavolini all'aperto e i bambini che avevano iniziato a "impossessarsi" della via giocando senza più doversi preoccupare del traffico. Tutto sembrava andare per il verso giusto, almeno fino ad alcuni giorni fa quando è arrivata la doccia fredda: «Alcune persone di Camporosso sono andate in Comune a protestare - racconta Lara Stergulc, una degli organizzatori - e il sindaco ha dato ragione a loro». L'ordinanza della Polizia Locale di Tarvisio datata 30 giugno era chiara: dall'1 luglio al 31 agosto in via Valcanale possono transitare solo i frontisti nella fascia oraria compresa tra le 23 e le 9. Una scelta che però deve aver infastidito qualcuno che è andato a protestare "costringendo" il sindaco alla marcia indietro. Dal lunedì al giovedì fino alle 17 e salvo nuove variazioni, via Valcanale riaprirà al traffico, mentre nel weekend rimane totalmente pedonale. Un "contentino" che però non ha soddisfatto Lara: «Durante la settimana la chiusura è stata ridotta a sole cinque ore, dalle diciassette alle ventidue. Non va bene. Bisogna tener conto che ogni volta dovremo sistemare i tavolini e gli ombrelloni e che dovremo portare avanti e indietro tutto l'arredo urbano» che è stato messo per "ravvivare" la via. «La cosa che ci fa arrabbiare - prosegue - è che tutto era stato concordato con l'amministrazione comunale. Anche il programma, organizzato così perché ci era stato promesso che la strada sarebbe rimasta sempre chiusa. Promessa che invece non è stata mantenuta». La Vicinia usa toni più morbidi: «la rimodulazione degli orari nasce dallo spirito pratico dei camporossiani membri dell'organizzazione che hanno voluto tendere una mano in segno di pace». Una fetta di abitanti è però arrabbiata e lo ha ribadito anche sui social: «Quando per due paesani che si mettono contro, il sindaco riapre la strada al traffico rimangiandosi tutto e buttando all'aria il lavoro di tutti, la cosa è poco edificante - ha commentato Mariacarla Sambaldi, titolare di un'attività -. Sono avvilita, di turistico qui non si riesce a fare nulla. Grazie per averci provato». Il sogno di un luogo di ritrovo dove trascorrere le giornate partecipando alle varie iniziative previste, alcune delle quali proprio approfittando della via pedonale, rischia quindi di svanire. «Abbiamo speso anche dei soldi e non si può mandare all'aria un programma deciso e concordato con il sindaco. È stato lui a proporci di organizzare un evento lungo due mesi e la chiusura della strada. Ora non può tirarsi indietro».

I PROMOTORI: «COSTRETTI A MONTARE E SMONTARE TAVOLINI E OMBRELLONI SOLO PERCHÉ ALCUNI RESIDENTI HANNO PROTESTATO»

VIABILITÀ Polemiche sulla chiusura di via Camporosso

T.G.

Mancate entrate, 133 milioni in 2 mesi

▶I numeri forniti ieri dall'assessore in commissione
A maggio 80 milioni in meno nelle casse regionali

▶«Cifre preoccupanti, ancora non definita la trattativa con Roma e la spesa sanitaria causa covid aumenta»

COMMISSIONE

UDINE Per la maggioranza di Governo regionale si tratta di una scelta «oculata e prudente», per le opposizioni è indice di una «mancanza di coraggio e di una assenza di leadership». Si sono svolti tra queste due considerazioni di fondo ieri i lavori della I commissione consiliare integrata, presieduta da Alessandro Basso, attorno al disegno di legge 99, ovvero l'assestamento di Bilancio che approderà in Aula il 28 luglio e che mette nel cassetto i 98 milioni di avanzo di bilancio utilizzabili. Il testo è stato approvato a maggioranza, contrarie le opposizioni. Accantonati i 98 milioni (su un complessivo di 210 milioni che devetenere conto di 111 milioni relativi alla transizione delle compartecipazioni dal sistema del riscosso al sistema del maturato) che la Giunta ha deciso di non ridistribuire causa la complessità dei tempi che attendono la Regione per le conseguenze della crisi, la manovra di metà anno resta tecnica, ma si fanno precisi i dettagli sulle mancate entrate a causa della pandemia.

Li ha forniti ieri l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli: «Tra aprile e maggio la Regione ha contato 133 milioni di entrate in meno e, più precisamente, 53 milioni in meno ad aprile, cioè – 13,24%, e 80 milioni in meno a maggio, ovvero – 20,84%», ha detto. Si tratta di dati certi, che fanno dire all'assessore che si è in presenza di «un crollo allarmante rispetto agli stessi mesi del 2019. Cifre preoccupanti per il Friuli Venezia Giulia – ha aggiunto -, in uno scenario nel quale non è ancora definita la trattativa con Roma e la spesa sanitaria, per le questioni legate al Covid, continua ad aumentare». A guardare tutte le voci delle compartecipazioni e dei tributi propri, si coglie che a flettere maggiormente in percentuale a maggio sono stati gli introiti da benzina (-59,94%), da redditi di capitale (-52,24%), da Irap privata (-52,66%); ma sono diminuite del 53,60% anche le entrate derivanti da successioni e donazioni. E pensare che a gennaio e febbraio le due voci che contribuiscono maggiormente alle entrate, Irpef e Iva, avevano il segno «più» rispetto al 2019. A gennaio, per esempio, erano cresciute rispettivamente del 3,33% e dell'1,94%. A maggio, invece, il gettito Irpef è calato quasi del 13% e quello dell'Iva del 36,67 per cento. Dai dati reali alle simulazioni il tasso di preoccupazione non cambia: «La simulazione compiuta sull'andamento del gettito per il bilancio 2020 evidenzia minori entrate pari a 609,25 milioni di euro – ha aggiunto Zilli -. Il bilancio regionale dall'iniziale previsione di 5, 439 miliardi potrebbe chiudere il 2020 con 4,830 miliardi». Zilli frena, poi, gli entusiasmi per il 2021, anno in cui le previsioni europee danno un recupero dell'economia del 6,1 per cento. «Se così fosse – ha ragionato l'assessore -, il nostro bilancio potrebbe recuperare solo in parte le perdite, segnando comunque minori entrate per 314,59 milioni». Con queste premesse ieri la I commissione ha approvato a maggioranza gli emendamenti presentati dalla Giunta, in particolare quelli che consentono alle Direzioni di riattivare le attività che erano state rimandate al fine di «prestare» i fondi in dotazione al Governo regionale per gli interventi emergenziali. Su 59 milioni, la Giunta ne restituisce 34,6 milioni.

PER LA MAGGIORANZA UNA MANOVRA OCULATA E PRUDENTE PER LE OPPOSIZIONI INDICE DI MANCANZA DI CORAGGIO

AMBIENTE

Così, per esempio, l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha spiegato che un milione, sui 3,5 che gli rientrano, consentirà «di avviare l'iniziativa Fvg plastic free. Rivolta a enti pubblici e micro imprese di ristorazione, ha l'obiettivo di migliorare i livelli di raccolta differenziata». L'assessore ai Trasporti, Graziano Pizzimenti, ha invece destinato 126mila euro alle imprese che effettuano servizi di trasporto studenti con gli scuolabus per conto dei Comuni e che hanno dovuto restare fermi a causa del lockdown. «La misura – ha specificato Pizzimenti – è riservata a coloro che ancora non hanno beneficiato di alcuna linea contributiva». Con un emendamento dell'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli, il Comitato organizzatore di Eyof Fvg 2023 potrà avvalersi per l'attività, oltre che di PromoTurismo Fvg, anche della struttura di Insiel. Prima del voto finale, il consigliere Dem Roberto Cosolini ha motivato la contrarietà del Pd valutando la legge «un non assestamento» e sottolineando che «sarebbero preziosi i 98 milioni di avanzo per consentire all'economia di ripartire meglio e prima». Furio Honsell di Open Fvg ha motivato il suo «no» sostenendo che, «se la legge è encomiabile dal punto di vista tecnico», la Regione «deve darsi una rotta da sé e non navigare a vista».

AMBIENTE, UN MILIONE SOSTERRÀ LA CAMPAGNA PER L'ELIMINAZIONE DELLA PLASTICA NELLE IMPRESE

Antonella Lanfrit

Il sostegno

Scuolabus, 126mila euro per le aziende in crisi

Stanziamento di 126mila euro della Regione in aiuto alle imprese che facevano i trasporti con gli scuolabus. «L'obiettivo è quello di mitigare gli effetti legati all'emergenza Covid, sostenendo quelle imprese che effettuando servizi di trasporto studenti con gli scuolabus commissionati dai Comuni, con la chiusura delle scuole sono rimasti fermi», ha spiegato l'assessore Graziano Pizzimenti illustrando in commissione gli emendamenti all'assestamento. Lo stanziamento è destinato a coprire il periodo che va dalla chiusura delle scuole alla fine dell'anno scolastico 2019-2020.Escluse le aziende che fanno srvizi di tpl per cui «è allo studio una norma statale che compensi i mancati introiti di cui attendiamo di conoscere nel dettaglio i contenuti».

IN AULA L'assessore alle finanze Barbara Zilli ritratta ieri durante i lavori nella sala consiliare

«Tagliamento, abbiamo cercato un punto di mediazione»

AMBIENTE

UDINE Progetto Fvg-Ar prende posizione sul "caso Tagliamento". «Condividiamo la proposta di far rientrare il Fiume Tagliamento tra i siti Unesco e di promuovere una maggiore salvaguardia, tutela e promozione, anche con finalità turistiche, dell'ambiente naturale di questo bellissimo corso d'acqua, unico in Europa ad aver mantenuto la sua naturalità, ma questo riconoscimento non può trasformare questo fiume in qualcosa di intoccabile. La preservazione del paesaggio deve contemperarsi con le legittime aspettative di sicurezza delle popolazioni che vivono nei territori rivieraschi. Flora e fauna sono importanti, ma lo è anche l'incolumità delle persone».

Il gruppo di maggioranza rileva come andava in questa direzione l'emendamento proposto durante i lavori d'aula che hanno visto la bocciatura della maggioranza alla mozione per la candidatura a patrimonio Unesco del Tagliamento. «La modifica alla mozione chiesta dalla maggioranza, se fosse stata accolta, avrebbe portato all'approvazione unanime del documento, in quanto si sarebbe così espressa formalmente la volontà di porre sullo stesso piano la tutela della naturalità dello splendido corso d'acqua, con la possibilità di garantire la manutenzione e la sicurezza idraulica, a tutela di quanti abitano lungo quel fiume e chiedono la salvaguardia dei propri beni e delle proprie vite», aggiungono.

Sulla questione Tagliamento il gruppo consiliare Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar, con i consiglieri Mauro Di Bert, Edy Morandini, Emanuele Zanon e Giuseppe Sibau ha una posizione ferma a favore di soluzioni che contemplino sia l'aspetto naturalistico che la messa in sicurezza dalle eventuali piene del fiume: «Un patrimonio naturalistico come quello del Tagliamento, con il suo ambiente incontaminato, caratterizzato dal particolare ecosistema, merita la massima tutela possibile e tutto l'impegno della Regione in tal senso - è il pensiero dei consiglieri di Progetto Fvg per una Regione

LA POSIZIONE Progetto Fvg ha espresso una sua tesi

Speciale - ma non è possibile glissare su un'attesa che dura ormai da oltre cinquant'anni, per trovare delle soluzioni tecniche idrauliche e compatibili con l'ambiente, che consentano di scongiurare il ripetersi di tragedie già viste nella bassa pianura friulana». Con l'emendamento alla mozione, proposto direttamente in aula - ricordano i consiglieri - la maggioranza aveva la chiara intenzione di trovare un punto di mediazione con i presentatori, chiedendo di inserire nel dispositivo l'impegno a stabilire in ogni sede e in ogni caso, il principio di preminenza della salvaguardia della sicurezza delle popolazioni rivierasche e, contestualmente, il carattere prioritario degli interventi ritenuti necessari o idonei alla messa in sicurezza del corso del fiume.

«Un impegno che non precludeva assolutamente la volontà di tutelare l'aspetto naturalistico e ambientale del fiume - ribadiscono gli stessi consiglieri - una tutela che non va confusa o pensata come un "vietato toccare", perché proprio nei confronti di un corso d'acqua come il Tagliamento, un torrente travestito da fiume che passa da 0 a 5.000 metri cubi al secondo di portata in poche ore, per il quale è necessario pensare a una costante manutenzione ordinaria, tanto a monte, quanto a valle. Con la tempesta Vaia abbiamo potuto verificare, come certi scenari apocalittici non siano così improbabili».

Optex

Dottore “cacciato”, i sindacati: «Revocare il provvedimento»

▶Nicola Vendramin aveva difeso la Rsa di Sacile, dove lavora

IL CASO

PORDENONE Bufera sull'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale dopo l'interruzione unilaterale del rapporto di collaborazione lavorativa con il medico (in libera professione) Nicola Vendramin, dirigente alla Rsa di Sacile. Il dottore aveva manifestato anche pubblicamente il suo disappunto in relazione alla decisione di trasformare il polo sacilese in un reparto Covid. Il professionista ha spiegato di non aver ricevuto ancora alcuna lettera e di continuare a lavorare, ma il provvedimento è partito. E sulla direzione dell'Asfo sono piovute le critiche feroci dei sindacati. «Chiediamo l' immediato intervento dei sindaci, dei partiti, degli amministratori per chiedere chiarimenti e porre fine alle politiche intimidatorie messe in atto dalla direzione della Azienda, a partire dalle revoca immediata del provvedimento», hanno tuonato Cgil, Cisl e Uil. Che un medico, come nel caso del dottor Vendramin, che nel valorizzare il buon funzionamento di una struttura del servizio sanitario come la RSA di Sacile, esprima a ragion veduta, perplessità sulla decisione d di riconvertire ad altra funzione la Rsa; che un medico, a maggior ragione per il suo titolo, sia, nel diritto e nelle condizioni professionali di dire la sua, su questioni decisive inerenti al servizio in cui opera; che un medico, per l' esercizio di questa sua legittima facoltà, venga addirittura cacciato dal suo prezioso lavoro è qualcosa di inaccettabile e di intollerabile in un paese con la nostra Costituzione. Pertanto, se come pare ormai evidente, la direzione aziendale si è assunta la responsabilità di questa iniziativa, siamo di fronte ad un grave messaggio intimidatorio nei confronti di tutto il personale sanitario, della Asfo».

Duri anche Conficoni e Da Giau (Pd): «La questione va chiarita quanto prima: saremmo di fronte a una ingiustificata prevaricazione che aumenta il clima conflittuale e non aiuta certo ad affrontare i veri problemi del sistema sanitario del Friuli occidentale, generando disorientamento nella comunità locale. Mettere il silenziatore alle critiche - continua Conficoni - non è in ogni caso il modo giusto di risolvere gli aggravati problemi della sanità pordenonese». Infine il consigliere regionale Tiziano Centis: «Riconvertire la Rsa per accogliere esclusivamente pazienti Covid nonostante siano solo tre, provocherebbe un grave danno alla qualità del servizio assistenza Rsa. Sarebbe un passaggio drammatico per molte famiglie e pazienti. Ritengo indispensabile il confronto fra le parti e l'annullamento procedura atti di licenziamento». Assoluto silenzio, invece, dai vertici dell'Asfo.

MEDICO Nicola Vendramin

Quattro medici del lavoro se ne vanno

▶Dimissioni in blocco nel giro di 24 ore, il clima resta teso Sono i professionisti che “controllano” gli altri camici bianchi

▶Cgil, Cisl e Uil mantengono la linea dura sullo sciopero del 24 luglio. Il Nursind si sfila e riceve le prime critiche

LA DECISIONE

PORDENONE Quattro medici del lavoro si sono dimessi. Tutti nel giro di 24 ore. Le motivazioni che stanno dietro a questa decisione non sono chiare, ma dimostrano come il clima all'interno dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale sia tutt'altro che sereno. Si tratta di professionisti che hanno il compito di visitare i dipendenti dell'Asfo e stabilire se sono idonei a svolgere determinate mansioni all'interno delle strutture sanitarie. Dalla loro certificazione, dipendenti e Azienda hanno 30 giorni di tempo per fare ricorso. Nel caso specifico dei quattro medici (l'Asfo, prima che di dimettessero, aveva in piedi una collaborazione con cinque), non è chiaro se il motivo di interrompere il rapporto di lavoro sia da imputare a tensioni che si sono venute a creare con la direzione o se siano legate, invece, a motivi strettamente personali. Fa però specie il fatto che le dimissioni siano arrivate tutte nel giro di un giorno.

TENSIONE

Un clima sempre più teso tra gli operatori della sanità pubblica. Anche i medici si sono schierati dalla parte dei sindacati (Cgil, Cisl e Uil) nella vertenza che li contrappone alle politiche intraprese dalla direzione dell'Asfo. «Sono trascorsi mesi - si legge in una nota congiunta - in cui le sigle sindacali hanno investito tempo e forze per raggiungere obiettivi comuni: investimenti e assunzioni all'interno dell'Azienda. Un nulla di fatto che sta portando la sanità ad un evento storico nella memoria di Pordenone: lo sciopero del personale proclamato per il 24 luglio». Nessun passo indietro, dunque. «Saremo in piazza con la convinzione di chi sa di avere il supporto dei lavoratori e dei cittadini - sostiene Daniela Antoniello della Cisl - a reclamare i diritti dei dipendenti dell'Asfo. Abbiamo ascoltato, parlato, replicato, contestato e presidiato affinché non si arrivasse a questo punto, ma di fronte ad un muro di cemento armato siamo risoluti e uniti a reclamare una politica aziendale che non calpesti i diritti e non mortifichi la dignità di chi, solo poco tempo fa, veniva chiamato eroe». Sulla stessa linea si schiera Bruno Romano della Uil: «Se aggiungiamo che l'unico impegno assunto dal direttore generale in sede di conciliazione davanti al prefetto, ovvero la proroga degli interinali, di cui 21 oss e 8 infermieri, non verrà portato a termine, mi si consenta di esternare disappunto, malumore e rabbia di fronte alla totale ed evidente mancanza di interesse da parte della direzione dell'Asfo a venire incontro alle richieste dei sindacati». Pier Luigi Benvenuto (Cgil) attacca invece il Nursind: «La mancanza di adesione a questa protesta da parte dei sindacati di professione (in particolare il Nursid), che tanto si erge a garante di diritti di una categoria vessata e umiliata, manifesta un'ammissione che tutto stia andando per il verso giusto, quando invece i fatti e i malumori dimostrano l'esatto contrario». Da tempo Cgil, Cisl e Uil stanno denunciando una situazione di «regressione delle relazioni con il sindacato e con i lavoratori. I lavoratori della sanità, con la loro dedizione ed il loro impegno, hanno affrontato nei luoghi di massimo rischio la lotta al Covid-19. Questa dedizione ed impegno - sostengo i rappresentanti delle tre sigle sindacali -impongono adesso che il bene comune, che si chiama sistema sanitario, venga difeso e rafforzato e veda la partecipazione diretta di questi stessi lavoratori alla sua gestione, alla sua tutela ed al suo sviluppo, Nell' interesse di tutti noi. La sanità non appartiene ai politici di turno ma è patrimonio di tutta la comunità».

L'AZIENDA SANITARIA DEL FRIULI OCCIDENTALE È L'UNICA AD AVER CHIUSO L'ANNO SCORSO IN PERDITA

LA “FUGA” In sole 24 ore quattro medici del lavoro hanno deciso di dimettersi dall'incarico

I CONTI

Ieri il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, in commissione ha riferito i bilanci del sistema sanitario regionale: l'avanzo del 2019 è di 14,7 milioni. Parte della cifra (7,2 milioni)finanzierà l'anno in corso. L'unica Azienda sanitaria in rosso (di 950 mila euro) è quella pordenonese.

Alberto Comisso

Polizza anti-Covid Il Codacons pensa ai viaggiatori

L'INIZIATIVA

PORDENONE Il Codacons, assieme a Sib (Società Italiana Brokers) e Europ Assistance lancia in Fvg un'iniziativa per sostenere il turismo, combattere la psicosi Covid e garantire vacanze sicure ai cittadini. Il pericolo di contagio quando ci si trova lontani dalla propria residenza spinge un numero crescente di connazionali a rinunciare del tutto alla villeggiatura, al punto che questa estate solo il 51% degli italiani si concederà una vacanza. Per sostenere il turismo e tutelare i cittadini del Friuli Venezia Giulia il Codacons lancia in regione una convenzione con la Sib e Europ Assistance, finalizzata a garantire vacanze serene e assicurare assistenza a 360 gradi in caso di problemi durante la villeggiatura. Grazie alla polizza “Viaggi Italia” l'assicurato che trascorrerà le proprie vacanze nella penisola godrà di: assistenza medica illimitata, consulenza medica online per autovalutazione dei sintomi e medici disponibili 24 ore su 24 online; rimpatrio sanitario; rientro anticipato; rimborso delle spese mediche; assistenza stradale in viaggio. La polizza prevede inoltre garanzie aggiuntive al pacchetto base per partire in tutta serenità ed essere tutelati in ogni ambito: un indennizzo in caso di furto/incendio o danni all'abitazione e invio di un artigiano; invio di un medico o di un'ambulanza e assistenza domiciliare per i familiari rimasti casa; pet assistance e rimborso delle spese veterinarie per malattie improvvise e infortuni, sport, indennizzo per gli infortuni derivanti dall'attività sportiva in viaggio. Un prodotto studiato appositamente per le esigenze dei vacanzieri ai tempi del Covid, che non prevede limiti di età e che, grazie ad una convenzione siglata dal Codacons potrà essere acquistato dagli iscritti all'associazione con uno sconto speciale. L'iniziativa del Codacons è finalizzata a sostenere il turismo e si aggiunge alla convenzione già lanciata dall'associazione per spingere i comuni del Friuli Venezia Giulia ad applicare benefici aggiuntivi al bonus vacanze attraverso sconti su alberghi e servizi vari.

Zero contagi in regione e ospedali quasi vuoti

VIRUS, LA SITUAZIONE

TRIESTE L'asticella dell'attenzione si era rialzata a metà settimana, quando erano emersi in regione (e anche a Pordenone) nuovi casi di Coronavirus riconducibili all'area dei Balcani. Ma il sistema di tracciamento dei contatti avuti dai pazienti positivi dimostra di funzionare, e ieri il Fvg è tornato a contagio zero. L'unico caso segnalato dalla Regione (riferito all'area triestina) è infatti parte di un conteggio già pubblicato 24 ore fa. Si tratta della seconda donna triestina risultata positiva mercoledì, che non era entrata per una questione di tempi nel report giornaliero. Di fatto, quindi, ieri non ci sono stati nuovi contagi. A zero anche i decessi, come ormai da diverso tempo. Nessun paziente è ricoverato in Terapia intensiva in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Il secondo dato più che positivo riguarda i ricoveri “normali”, cioè quelli che non richiedono il trattamento intensivo della malattia. Oggi sono solo due i pazienti che si trovano in ospedale a causa del Covid-19 (mercoledì erano ancora otto), e l'obiettivo dello svuotamento totale dei reparti dedicati all'emergenza sembra essere sempre più vicino. Un fatto certo è che ad oggi la pressione sul sistema sanitaria è arrivata al minimo storico, e in un'emergenza fondata più che altro sull'intasamento degli ospedali, ciò rappresenta la notizia più importante e allo stesso tempo più bella.

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 108, 5 in meno rispetto a mercoledì. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 33 e le persone in isolamento domiciliare 73. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

L'UNICO CASO SEGNALATO ERA IN REALTÀ RIFERITO AL CONTEGGIO DI MERCOLEDÌ SOLO DUE RICOVERATI IL DATO PIÙ BASSO DI SEMPRE VERTICE CON I SINDACI

IL BOLLETTINO Nessun nuovo contagio in Fvg

IL VERTICE

Ieri il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, ha proseguito la strategia dei vertici con i principali decisori degli Enti locali. Stavolta è toccato ai sindaci, soprattutto a quelli dell'area triestina. L'obiettivo è quello di coordinare le azioni di sorveglianza sanitaria nei confronti dei cittadini che arrivano da Paesi a rischio, alcuni dei quali (come la Serbia) non figurano nella “lista nera” stilata ieri dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Sono stati anche rafforzati i controlli al confine con la Slovenia.

Sport
Udinese

LA FILOSOFIA DEL MISTER

«Siamo una squadra di medio-bassa classifica con due punte pure, due esterni di spinta offensivi e due mezzali della qualità»

sport@gazzettino.it

Venerdì 10 Luglio 2020
www.gazzettino.it

GOTTI ORA SI GODE IL BUON MOMENTO

►«Sono tre punti che pesano, mi piace vedere la squadra che cerca sempre di essere propositiva
La serenità può solo aiutarci a fare le cose sempre meglio e giocare con uno spirito diverso»

A FINE GARA

FERRARA L'Udinese si riprende dal contraccolpo di domenica scorsa e si riprende con gli interessi i punti persi per strada contro il Genoa, sorpassato in zona rossa dal Lecce e ora al terzultimo posto. Di Biagio aveva chiesto alla sua Spal di provare a credere nell'impossibile e invece, complice anche le temperature e l'atmosfera da villaggio vacanze, Petagna e compagni hanno fatto sfoggio di tutta la loro rassegnazione contro una squadra, l'Udinese, dal canto suo estremamente motivata e, se vogliamo, incattivita dal beffardo pari subito contro il Grifone.

UN ALTRO CARATTERE

Prestazione compatta e finalmente cinica dei bianconeri che, al netto di un errore di Lasagna a inizio gara, hanno sempre condotto le danze e hanno fatto male alla Spal chiudendo la pratica già nel primo tempo. E lo ha fatto grazie al destro centrale e potente di De Paul, tornato al gol dopo sette partite (1-1 al Brescia lo scorso 9 febbraio), nelle quali comunque non era rimasto con le mani in mano, servendo ben 4 assist vincenti, e al risveglio di Okaka, sbloccatosi invece dopo 5 gare (ultima rete segnata a Bologna il 22 febbraio). Nella ripresa Lasagna ha avuto l'occasione di riscattarsi dell'errore iniziale e prolungare la sua striscia con il quinto gol consecutivo segnato in quattro partite (a una partita dal record di cinque partite consecutive in gol ottenuto nelle prime gare della gestione Oddo), su assist del solito Fofana.

SPAL	0
UDINESE	3

GOL: pt 19' De Paul, 36' Okaka; st 37' Lasagna.
SPAL: Letica 5; Bonifazi 5, Vicari 4,5, Felipe 6; Sala 5, Missiroli 5,5 (1' st Dabo 6), Valdifiori 5, Murgia 6 (18' sgt Strefezza 5), D' Alessandro 5 (27' st Reca 5); Castro 5,5 (27' st Floccari 5); Petagna 5 (39' st Cerri sv). A disposizione: Thiam, Meneghetti, Di Francesco, Tomovic, Salamon, Cuellar, Tunjov. All. Di Biagio 5.
UDINESE: Musso 6,5, Becao 6,5, De Maio 6,5 (32' st Samir sv), Nuytinck 7; Stryger 6,5, De Paul 7, Walace 6,5, Fofana 7 (45' st Ballarini sv), Zeegelaar 6 (32' st Ter Avest sv); Okaka 7 (38' st Teodorczyk sv), Lasagna 6,5 (37' st Nestorovski sv). A disposizione: Nicolas, Perisan, Ekong, Samir, Mazzolo, Palumbo. All. Gotti 7.
ARBITRO: Chiffi di Padova 7
NOTE: angoli 9-1 per la Spal. Recuperi 3' e 4'

MISTER SODDISFATTO

A fine gara, ai microfoni di Dazn, Luca Gotti ha chiarito l'importanza e la pesantezza della vittoria, che contava al di sopra di ogni altro aspetto e argomento: «Vista la nostra situazione di classifica, e visto che si gioca ogni tre giorni, è chiaro che aver portato a casa i tre punti diventa la cosa più importante. Questi tre punti sono importantissimi, alla luce di quanto successo nella scorsa partita: abbiamo perso la possibilità di vincere nel finale contro il Genoa, per nostri demeriti e ora abbiamo dimostrato voglia di andarci a riprendere quanto avevamo perso. Adesso questo successo ci permetterà di affrontare le ultime sette partite con uno spirito diverso».

A CUOR LEGGERO

Vietato abbassare la guardia con un calendario così fitto, ma i tre punti di Ferrara permetteranno di non continuare a vivere con il rimorso dei due punti persi contro la formazione di Davide Nicola. Ora l'Udinese può tornare a guardare avanti con maggiore serenità, per sfruttare la partita casalinga di domenica prossima contro l'altra ligure, la Sampdoria, tre punti sotto in classifica rispetto ai bianconeri: «Chiaramente la vittoria di Ferrara ci regala tanta serenità - riconosce Gotti - anche se non c'è l'aritmetica della salvezza. Sono tre punti che pesano, e mi piace vedere una squadra che cerca sempre di essere propositiva e di giocare il suo tipo di calcio; una squadra che riesce a giocare quando gli viene concesso, e la serenità può solo aiutarci a fare le cose sempre meglio».

Tanti i singoli che si sono distinti nella partita di Ferrara, a cominciare da Zeegelaar, che doveva riscattarsi dopo il grave errore di domenica, passando per la difesa compatta guidata dal solito immarcescibile Nuytinck, che risponde ancora una volta alle incredibili e numerose panchine che gli infliggeva Tudor prima dell'avvento di Gotti.

LA DIFFERENZA

Gli attaccanti non hanno tradito, anche se ancora una volta la differenza l'hanno fatta le due mezze ali che continuano a mettersi in mostra in vista di possibili future cessioni: «Dal mio punto di vista, De Paul e Fofana hanno caratteristiche estremamente diverse - ammette l'allenatore bianconero - e penso perfettamente complementari. Questo basta a capire la filosofia di calcio dell'Udinese: una squadra di medio-bassa classifica che si presenta sempre in campo con due punte pure, due esterni di spinta molto offensivi e due mezzali della qualità di De Paul e Fofana. In questo modo abbiamo un grande potenziale offensivo, ma al contempo la necessità di trovare sempre il massimo equilibrio tra le due fasi».

Si gode il momento Luca Gotti, perché finalmente l'Udinese può sistemarsi in una posizione di classifica molto più comoda e, diciamolo, consona alle sue potenzialità. Per decidere quale sarà il suo futuro ci sarà tempo: «È bellissimo questo momento e voglio godermelo tutto, senza pensare al futuro. Nella mia testa ci sono le prossime sette partite e la voglia di chiudere al meglio la stagione. Intanto ci godiamo questi tre punti, pensiamo alla Sampdoria e poi vedremo quale sarà il futuro».

Stefano Giovampietro

SPIRITO DI SQUADRA L'abbraccio tra Kevin Lasagna e Seko Fofana dopo la terza rete messa a segno contro la Spal

SODDISFATTO Luca Gotti ha applaudito la prova dell'Udinese

RISCATTATO Marvin Zeegelaar (qui con Lucas Castro) in mediana

LE PAGELLE

Stryger garanzia Okaka si è sbloccato

MUSSO 6,5
C'è sempre. Attento, infonde serenità ai compagni, non ha mai perso la concentrazione pur impegnato di rado dagli estensi.

BECAO 6,5
Fa il suo con estrema sicurezza e diligenza.

DE MAIO 6,5
Nel mezzo ha concesso il minimo sindacale a Petagna, il più temuto della Spal. Ha retto anche sul piano fisico, si è fatto valere nel gioco aereo.

SAMIR sv
C'è stata gloria pure per lui, ma ha giocato poco.

NUYTINCK 7
Rieccolo centro sinistra e ancora presente. Gotti gli chiede di fare gli straordinari ben conoscendo l'importanza dell'olandese che ha fatto valere fisico, senso tattico, abilità nel gioco aereo. È stato il più positivo dei difensori, a dimostrazione che sta vivendo un momento importante della carriera. Merito anche di Gotti che lo ha rigenerato dopo che era terminato nel dimenticatoio.

STRYGER 6,5
Ha affondato i colpi e tamponato, talvolta ha dato man forte al centrocampo. Suo il traversone sul quale Bonifazi ha respinto male dando la possibilità a De Paul di segnare la prima rete. Si è concesso poche sbavature.

DE PAUL 7
Ha fatto la differenza. Le sue geometria e magie hanno abbagliato la Spal. Ha aperto le marcature con un tiro di contro balzo tutt'altro che semplice, ha messo lo zampino anche sul secondo gol dato che la sua conclusione è stata deviata prima da Bonifazi e poi da Okaka che ha fatto centro. Un leader.

WALACE 6,5
Non doveva far rimpiangere Jajalo e nel complesso c'è riuscito, anche se ha perso qualche pallone; nei momenti di difficoltà si è affidato al mestiere e alla fisicità. Ha anche dimostrato di avere un piede morbido che gli ha permesso qualche ricamo.

FOFANA 7
Ha fatto scricchiolare il sistema difensivo degli estensi con una serie di strappi. Sta bene e si vede, dialoga a piacimento con i compagni. Nella ripresa si è un po' risparmiato cercando spesso di far girare palla. Splendido l'assist a Lasagna per la terza rete.

BALLARINI sv
Pochi secondi per festeggiare il debutto in A.

ZEEGELAAR 6
A corrente alternata. Forse il meno positivo dei bianconeri ma una prova da sufficienza piena. Ha commesso qualche errore nei passaggi, ma è stato suo il cross per Lasagna a metà primo tempo che il bomber avrebbe dovuto sfruttare meglio.

TER AVEST sv
Qualche recupero nei minuti finali concessi da Gotti.

OKAKA 7
Ha ritrovato il gol. È a quota sei, iniezione di autostima dopo essere parso un po' sbiadito nelle precedenti gare. È stato più mobile e pericoloso in avanti. Sta tornando il giocatore ammirato nel girone di andata. È uscito dopo aver dato tutto.

TEODORCZYK sv
Un quarto d'ora per partecipare alla festa.

LASAGNA 6,5
Sempre in agguato e pronto a sfruttare gli spazi. Sfortunato sulla conclusione di destro sul cross da sinistra di Zeegelaar, avrebbe dovuto trovare la porta. Si rifà nella ripresa sfruttando un assist di Fofana e da posizione impossibile, dopo aver eluso il portiere in uscita, ha fatto centro.

NESTOROVSKI sv
Entra quando è tutto deciso.

Allenatore GOTTI 7
Ha caricato nella giusta misura la squadra dopo la beffa con il Genoa. L'Udinese gioca ed è in salute sotto tutti i punti di vista.

Guido Gomirato

I commenti dei calciatori

ENTUSIASMO A FERRARA
L'esultanza di Rodrigo De Paul, Stefano Okaka e Kevin Lasagna che con i loro gol permesso all'Udinese di ottenere una netta vittoria mai messa in discussione in casa della Spal. Per i bianconeri è la seconda vittoria in trasferta di fila dopo quella contro la Roma

OKAKA E DE PAUL: «ORA NON VOGLIAMO FERMARCI»

▶«Si sta creando un bel gruppo e dobbiamo finire la stagione nel miglior modo possibile»

▶Retroscena Lasagna: «Mercoledì un colpo preso in allenamento ha rischiato di non farmi giocare»

I GIOCATORI

FERRARA (ste.gio.) A Ferrara festeggiano i bianconeri e, nonostante una serata che sembrava stregata, può esultare anche Kevin Lasagna, che va a segno per la quarta partita di fila, realizzando il quinto gol consecutivo post-lockdown, che lo porta a quota 9 in campionato.

IL CAPITANO

«Sono felice per questo quinto gol consecutivo - ammette a Udinese Tv - Diciamo che ho giocato quasi per miracolo, perché mercoledì ho preso un duro colpo in allenamento. Abbiamo preso paura e siamo andati subito a fare una radiografia di controllo, per fortuna non è stato nulla di grave. Il mio ringraziamento va allo staff medico che mi ha permesso di scendere in campo e di continuare questa mia striscia positiva. Siamo tutti soddisfatti di quanto abbiamo fatto in campo. Sto molto bene fisicamente e mentalmente e sto continuando a lavorare tanto su questi due aspetti dentro e fuori dal campo. Sono contento però soprattutto per come sta andando la squadra; stiamo veramente bene e stiamo sfoggiando un bel calcio. La salvezza è molto vicina, ma non dobbiamo mollare un centimetro - ammonisce il capitano - finché non ci sarà l'aritmetica. A dire il vero non lo faremo anche dopo, perché ci stiamo divertendo. I metodi di lavoro del mister stanno portando i loro frutti e vogliamo continuare così fino a fine stagione».

IL DIFENSORE

E se l'attacco segna, la difesa tiene grazie anche alle abilità di Bram Nuytinck: «Avevamo bisogno di questi tre punti - sospira a fine gara - dopo la partita contro il Genoa, che ci aveva lasciato tanta delusione. Siamo felici perché sono tre punti importantissimi. Già non vediamo l'ora di giocare una grande partita domenica contro la Sampdoria, che sarà molto importante per noi. Siamo rimasti sempre in controllo della partita; giochiamo un calcio vero, iniziando sempre l'azione da dietro e anche per questo sono felice. Personalmente sto bene e mi sento importante per la squadra, anche grazie a mister Gotti. Penso sempre a giocare bene e a stare concentrato, per farmi trovare pronto ogni partita».

FARI BIANCONERI

Torna al gol Stefano Okaka, che si toglie qualche sassolino dalla scarpa: «Il calcio è questo e non mi sono mai preoccupato del gol che non arrivava - dice a Udinese Tv - ho sempre dimostrato in campo l'affetto che ho per questo club, questa squadra e questa città. Nel lockdown ho perso chili e mi sentivo bene fisicamente; forse ci ho messo qualche partita a trovare l'assetto giusto, ma oggi tutti hanno visto che fisicamente sono migliorato tanto, riuscendo a esprimere un calcio diverso. L'attaccamento alla maglia non verrà mai intaccato da qualche critica che mi può piovere addosso quando non segno. Questa vittoria è fondamentale e vincere fuori casa segnando tre gol ci fa bene; il lavoro sta pagando e dobbiamo continuare così, guardando sempre avanti, l'ho sempre detto. Siamo a sette punti dalla salvezza, ma l'Udinese non deve mai guardarsi indietro, ma solo avanti. Ne approfitto per ringraziare i fisioterapisti che ci stanno mantenendo su un livello ottimo di forma fisica. Si sta creando un bel team e non dobbiamo mai mollare per finire nel miglior modo possibile la stagione».

Esulta Rodrigo De Paul, in gol dopo quattro assist: «È una vittoria importantissima perché ci avvicina a quota 40 e alla salvezza. Ora possiamo stare più tranquilli - ammette - ma dobbiamo continuare a giocare così perché sappiamo farlo bene. La gara non era così semplice come poteva sembrare, lo si era visto nella loro partita contro il Milan. Dal punto di vista personale mi sento molto bene, anzi: mi fanno sentire bene, e molto importante, i miei compagni e tutto lo staff. Io cerco di mettere a disposizione la mia esperienza e faccio di tutto per aiutare il gruppo. Ho sempre detto, anche cinque mesi fa quando non andavamo benissimo, che ho sempre creduto in mister Gotti - rivela l'argentino - nel suo staff e in quello che volevano fare. Tutto il gruppo l'aveva capito e sono contento che ora le cose stanno girando nel verso giusto e raccogliamo quello che meritiamo. Continuiamo a lavorare sempre così per fare sempre meglio».

Domenica alle ore 19.30

Ora la Samp, avversario più ostico ma non imbattibile specie alla Dacia Arena

Ora manca il successo sulla Sampdoria per completare l'opera. L'Udinese del post lockdown dà garanzie di conquistare bottino pieno contro i doriani e toccare quota 38 (dovrebbe bastare per centrare l'obiettivo), ma a questo punto l'obiettivo è salire più in alto possibile. Ce la può fare perché la forza attuale dei bianconeri è il collettivo, l'organizzazione di gioco evidenziata anche a Ferrara . Ma la Sampdoria non si annuncia alla stregua di avversario facile, ne sa qualcosa l'Atalanta che l'altra sera ha vinto 2-0 dopo un match equilibrato nel primo tempo e sbloccato all'inizio della ripresa da un colpo di testa di Tolòi su azione da calcio d'angolo con la retroguardia che non è esente da colpe. Ranieri (non sarà in panchina a Udine essendo squalificato per un turno dopo essere stato espulso a Bergamo) ha messo bene in campo i suoi con un 4-5-1 che ha chiuso gli spazi agli orobici, lasciando il solo pericoloso Gabbiadini in avanti, con i centrocampisti che a turno si inserivano in avanti. La Sampdoria è parsa in salute, squadra quadrata, quindi si annuncia avversario rognoso. Non sarà facile scardinare il bunker difensivo della Samp con Yoshida e Colley guardiani del faro al centro, protetto anche da un centrocampo molto mobile, grintoso e di qualità (Linetty, Ekdal, Thorsby...). Probabilmente Ranieri modificherà l'assetto e il 4-5-1 potrebbe trasformarsi nel 4-4-2, con spazio anche per l'ex Quagliarella o per Bonazzoli, fermo restando Gabbiadini che all'andata fu decisivo per le sorti dei liguri. Potrebbe essere inserito nell'undici iniziale un altro elemento di caratura, Ramirez. È un'altra squadra rispetto a quella ante lockdown, che gioca alla pari anche con le grandi, che ha perso a Roma (1-2) contro i giallorossi solo grazie alle magie di Dzeko, senza contare che nel turno precedente (gara di recupero) aveva fatto tremare l'Inter e l'unica nota stonata è rappresentata dallo scivolone interno con il Bologna, un altro 1-2. Poi i liguri si sono rifatti, 2-1 a Lecce, 3-0 alla Spal: sei punti d'oro che consentono loro di avere quattro e cinque punti in più rispetto a Lecce e Genoa e di guardare con fiducia ai prossimi incontri. Di certo la Samp sembra in costante crescita e il tecnico ha già dichiarato che se i suoi bisseranno la prestazione di Bergamo difficilmente perderanno a Udine.

G.G.

Sport Pordenone

IN PORTA

Tesser schiererà ancora Bindi: «È un giocatore di grande garanzia molto concentrato e motivato: già a Perugia si è fatto trovare pronto»

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 10 Luglio 2020
www.gazzettino.it

PISA, NUOVO OSTACOLO ALLA SERIE A

▶Dopo una settimana i neroverdi oggi tornano in campo al Rocco prima di affrontare lunedì in trasferta il Crotone

▶Tesser: «Siamo motivatissimi, concentriamoci solo sui toscani che da giugno hanno ottenuto più punti di tutti»

LA SFIDA ODIERNA

PORDENONE Ogni passo in più è un passo verso la gloria. I ramarri vogliono compierne uno importante questa sera al Rocco (fischio d'inizio alle 21, a porte chiuse) contro il Pisa, capolista post Covid 19. Il team di D'Angelo ha conquistato ben 10 punti nelle quattro gare dopo la ripresa del campionato. Ha pareggiato la prima con la Salernitana (1-1) e si è poi imposto su Pescara 2-1), Spezia (2-1) e Cittadella (2-0). Per il Pordenone vincere questa sera significherebbe rinforzare la propria candidatura nella corsa per la promozione diretta in serie A e acquisire ulteriore autostima in vista della trasferta a Crotone (pitagorici ora secondi con 3 lunghezze di vantaggio sulla coppia Cittadella-Pordenone) di lunedì 13 luglio, che potrebbe essere determinante per continuare a coltivare ambizioni da promozione diretta.

SOLO IL PISA

«Non dobbiamo pensare a null'altro che al Pisa – Attilio Tesser è stato categorico alla vigilia del match con i nerazzurri - Concentrarsi sull'avversario di turno è sempre stata la nostra strategia. Questa volta deve esserlo ancora di più perché affronteremo la squadra più in forma del momento, che ha ottenuto più punti dopo la pausa. Gioca con grande intensità e organizzazione tattica. Normalmente si schiera come noi con il 4-3-1-2, ma sa cambiare modulo anche in corsa». Dopo aver evidenziato doti e pregi degli avversari Tesser conferma anche tutta la sua fiducia nei ragazzi che sta allenando ormai da due stagioni. «Sta bene il Pisa, ma – afferma – stiamo bene anche noi e credo che lo abbiamo dimostrato pure al Curi di Perugia (*2-1 con i gol di Mazzocco e Ciurria, ndr*) nonostante assenze importanti. Assenze – torna a guardare avanti il Komandante (così Tesser viene chiamato fra i tifosi) – che avremo anche contro il Pisa».

Oltre a Strizzolo e Gavazzi (infortunati) e Camporese (squalificato), già assenti a Perugia, contro il Pisa mancherà pure Di Gregorio che è ancora a riposo sotto osservazione dello staff medico neroverde per il trauma cranico commotivo e le ferite al volto e alla bocca riportate in uno scontro al Curi con Melchiorri.

«Abbiamo motivazioni altissime e indipendentemente da chi saranno – rassicura Tesser – quelli che scenderanno in campo sapranno benissimo ciò che dovranno fare e lo faranno da squadra vera».

I prescelti potrebbero inizialmente essere gli stessi undici che sono usciti dal tunnel dello scorso turno al Curi a eccezione di Di Gregorio che lascerà la difesa della porta neroverde a Bindi. A Perugia hanno iniziato Di Gregorio (rilevato poi da Bindi); Vogliacco, Barison (sostituito da Almici), Bassoli, De Agostini; Mazzocco, Burrai, Pobega; Tremolada (e poi Zammarini); Ciurria, Candellone (sostituito poi da Bocalon). Per il match di questa sera sono stati convocati dunque i portieri Giacomo Bindi e Pietro Passador, i difensori Alberto Almici, Alberto Barison, Alessandro Bassoli, Michele De Agostini, Daniel Semenzato, Mirko Stefani e Alessandro Vogliacco; i centrocampisti Salvatore Burra, Lucas Chiaretti, Davide Mazzocco, Gianvito Misuraca, Simone Pasa, Tommaso Pobega, Luca Tremolada, Roberto Zammarini; gli attaccanti Riccardo Bocalon, Leonardo Candellone e Patrick Ciurria.

BENTORNATO JACK

Bindi riprenderà il suo posto proprio fra i pali del Rocco dove nel marzo 2019 parò un rigore calciato da Granoche contribuendo al successo dei ramarri (2-1) sulla Triestina e, di conseguenza, alla storica promozione in serie B. «Bindi – afferma Tesser – è un portiere esperto che ci ha dato una grossa mano lo scorso campionato. È sempre molto concentrato e motivato: già a Perugia ha fatto vedere di essere pronto. Sono certo che il suo apporto sarà importante anche con il Pisa e, se necessario, nelle gare a seguire».

ARBITRA SOZZA

A dirigere la sfida è stato designato Simone Sozza, di Seregno, coadiuvato da Marcello Rossi di Novara e Alessio Saccenti di Modena. Quarto uomo sarà Andrea Colombo di Como.

Dario Perosa

SEMPRE IN CORSA Attilio Tesser sta guidando il Pordenone in una seconda stagione da sogno

Toscani privi di Caracciolo e Masucci

Stadio, arbitro e avversaria: ai nerazzurri i favori della cabala

Al Pisa porta bene il Rocco, porta bene la direzione di Sozza (designato per il match con i ramarri) e tutto sommato porta bene anche incontrare il Pordenone. Almeno sino a oggi. A Trieste il 9 giugno dell'anno scorso i nerazzurri hanno vinto la finale di ritorno dei playoff di serie C contro la Triestina per 3-1, arbitrati da Simone Sozza; gara 1 all'Arena Garibaldi si era conclusa sul 2-2. Sempre ai playoff il Pisa si era imposto anche nella semifinale della stagione 2015-16 ai danni proprio del Pordenone. I nerazzurri si imposero per 3-0 (tripletta di Lores Varela) in gara 1 all'Arena e pareggiarono 0-0 al Bottecchia. Era il Pisa di Rino Gattuso che si guadagnò la promozione in serie B, dalla quale retrocesse la stagione successiva. I toscani hanno vinto anche la gara di andata della stagione in corso quando all'Arena fu Michele Marconi a decidere la sfida (2-0) con una doppietta. «Tornare al Rocco – ha ammesso ieri in conferenza stampa Luca D'Angelo – sarà una grossa emozione, ma dovremo ritrovare presto la concentrazione necessaria per affrontare il Pordenone. Siamo in buone condizioni sia sotto il profilo atletico che quello mentale e abbiamo tanta voglia di allungare la striscia positiva. Riuscirci contro i ramarri però non sarà semplice. Ci misureremo con una squadra attrezzata che merita la sua attuale posizione. Per uscire bene dal Rocco anche questa volta dovremo fare una gara molto intelligente sotto ogni punto di vista». Come Tesser, nemmeno D'Angelo preannuncia gli undici che scenderanno inizialmente in campo. Di certo non potrà disporre del difensore Caracciolo (squalificato) e dell'attaccante Masucci (infortunio al ginocchio). Potrebbe quindi provare a sorprendere il collega schierando un 3-5-2 composto da Gori fra i pali, Benedetti, De Vitis e Varnier in difesa, Lisi, Siega, Marin, Gucher e Belli a centrocampo, con Marconi e Vido in prima linea. Oltre al match al Rocco, il tabellone della trentatreesima giornata prevede l'anticipo delle 18.45 fra Juve Stabia ed Entella e i match delle 21 Ascoli-Salernitana, Benevento-Venezia, Chievo-Trapani, Cittadella-Crotone, Livorno-Cremonese, Pescara-Perugia, Empoli-Frosinone e Spezia-Cosenza.

Da.Pe.

Il Trofeo Modena riparte come Test di allenamento

ATLETICA LEGGERA

PALMANOVA L'atletica regionale torna in pista, e con essa anche il Trofeo Modena, che partirà finalmente domenica 19 luglio grazie all'impegno e la prontezza della Libertas Friul Palmanova. Organizza infatti test di allenamento certificati solo corse presso lo stadio comunale Dino Bruseschi, in via Risorgimento adiacente il piazzale Genova Cavalleria a Palmanova.

La manifestazione, organizza seguendo le Linee Guida federali, con l'approvazione della Fidal Fvg e il sostegno del Comitato Provinciale Libertas Udine, è un Test Allenamento Certificato Regionale solo corse a porte chiuse, aperto alle categorie Ragazzi, Cadetti e Assoluti maschi e femmine, nonché ad atleti/e invitati specificatamente dalla società organizzatrice.

Le gare Ragazzi e Cadetti valgono per il Trofeo Modena 2020. Per tutte le categorie sarà in funzione il cronometraggio elettrico con fotofinish e anemometro.

Per accedere all'impianto, sarà necessario presentare un'autodichiarazione di idoneità, da scaricare dal sito libertasfvg.it. Il ritrovo per giuria e concorrenti è alle ore 16.20. Dopo un'ora, si parte con le gare per 100 m ad ostacoli Allieve e Assolute, per giungere prima delle 20.00 ai 400 m piani. Le iscrizioni sono aperte on line sul sito fidal.it, mentre gli atleti stranieri dovranno inviare un'e-mail all'indirizzo informatica@fidalfvg.it, entrambi entro le ore 20.00 di venerdì 17 luglio.

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare Antonio Oblac al 349 8553340. Il regolamento completo si può trovare nella sezione eventi del sito libertasfvg.it.

In 3mila sul web per le gare su pista

CICLISMO

PORDENONE (naz.lor.) Il lombardo Matteo Fiorin per gli allievi e l'isontino Davide Stella per gli esordienti sono stati i primi campioni del Master al velodromo Bottecchia. Gli Amici della Pista hanno portato a termine a pieni voti l'appuntamento su pista malgrado lo scetticismo sulla prima gara ciclistica in Italia post Covid-19.

MODALITÀ DI SICUREZZA

La prima delle due giornate ha visto gareggiare gli atleti iscritti sui 200 metri lanciati, i 400 metri con partenza da fermo e l'inseguimento individuale. La manifestazione si è svolta a porte chiuse, con l'accesso alle tribune limitato a poche persone. L'impianto è stato suddiviso in zone contraddistinte da un colore diverso (bianco, giallo e verde), nelle quali si sono mossi i protagonisti di questa ripresa. All'ingresso è stata anche misurata la febbre. Regole stringenti ma necessarie per la sicurezza dei presenti. «È andata molto bene un colpo d'occhio bellissimo - dice la presidentessa Eliana Bastianel - è stato fatto un lavoro eccezionale. Gli accompagnatori si sono accomodati sulle tribune distanziate, già predisposte, e si sono comportati molto bene».

ANCHE DA FUORI REGIONE

«È stato un piacere accogliere due squadre da Torino (Balmanion) e da Milano (Fiorin) - prosegue Bastianel - ragazzi e dirigenti tenaci che pur di gareggiare sono arrivati da lontano, mettendosi anche in luce». C'è stata pure la diretta streaming con quasi 3000 visualizzazioni. «Non ci siamo proprio fatti mancare nulla - aggiunge - gli appassionati delle due ruote, grazie alla Fci regionale». Gli iscritti hanno svolto il riscaldamento e partecipato alle premiazioni distanziati. «Un avvio positivo - conclude - mi auguro che si possa fare anche meglio. Devo ringraziare i due tecnici del Centro della Pista di Pordenone, Silvien Perusini e l'ex azzurra Valentina Alessio, che hanno preparato i ragazzi. Grazie anche a Roberto Bertolo, responsabile della sicurezza a livello nazionale della Fci, che ha preparato tutto lo staff per accogliere la manifestazione».

I RISULTATI

Omnium allievi: 1) Matteo Fiorin (Cicli Fiorin), 2) Alessandro Perracchione (Young Baikers Team Balmanion), David Zanutta (Isonzo Pieris), 4) Alessandro Pessotto (Sacilese), 5) Mattia Marccon idem, 6) Vladimir Vilosevic (Rinascita Ormelle Friuli). Esordienti: 1) Davide Stella (Isonzo Pieris), 2) Tommaso Marchi (Moro Trecieffe), 3) Marco Di Bernardo (Rinascita Ormelle Friuli), 4) Thomas Turri (La Pujese),5) Simone Servidio (Cicli Fiorin), 6) Thomas Tottolo (Morto Trecieffe).

SFIDE SU PISTA Al Bottecchia le prime corse del ciclismo italiano

Cultura & Spettacoli

L'ARTISTA
LO SPAGNOLO LLORENÇ BARBER DAGLI ANNI SETTANTA SI DEDICA AI CONCERTI CON I SUONI DELLE CITTÀ

IL CONCERTO Llorenç Barber è stato invitato a esibirsi a Udine dal festival Il suono in mostra

Domenica alle ore 12.30 il concerto urbano di Llorenç Barber tra Duomo, chiesa di S. Maria di Castello e Palazzo D'Aronco

Note di campane dedicate a Udine

L'APPUNTAMENTO

Arriva a Udine, per la quinta edizione della rassegna di arte sonora Il suono in mostra, il compositore e artista spagnolo Llorenç Barber (Valencia, 1948), famoso in tutto il mondo per la sua capacità di far "suonare le città". Il maestro ha preparato per la città di Udine un concerto speciale, calato nell'urbanistica esistente e nel calcolo della diffusione del suono tra gli edifici della città, che coinvolgerà tre luoghi simbolici.

ALL'ORA DI PRANZO

L'evento è previsto per domenica 12 luglio alle ore 12.30 e la platea privilegiata per l'ascolto sarà Piazza della Libertà, luogo focale dove sentir risuonare al meglio, in un dialogo accuratamente studiato, le campane di tre siti storici e simbolici per la storia cittadina: il Duomo, la chiesa di Santa Maria di Castello e la campana dell'Arengo di Palazzo D'Aronco. Il concerto, che durerà circa cinquanta minuti, sarà fruibile in tutta l'area del centro storico compresa tra le tre sorgenti sonore. A ognuno è lasciato il piacere di creare il proprio percorso di ascolto. Le campane dei campanili verranno suonate da un gruppo di volontari scelti tra studenti delle scuole di musica, esperti campanari e semplici appassionati che parteciperanno nei giorni precedenti il concerto al laboratorio condotto dall'artista e dalla sua assistente e direttore musicale Montserrat Palacios.

DATA SIMBOLICA

La giornata coincide con i festeggiamenti dei santi patroni Ermacora e Fortunato, che per tradizione vede protagonisti gli Scampanotadôrs Furlans. Questi ultimi, dopo le loro suonate del mattino prima e dopo la messa, prenderanno anche parte all'esecuzione della composizione del compositore spagnolo prevista dopo la cerimoniale benedizione. Barber è un musicista conosciuto in tutto il mondo per le sue originali performance che crea da oltre trent'anni e che spesso coinvolgono i cittadini per far risuonare chiese, campanili e altri edifici simbolici, spesso in orari serali o notturni per aumentarne il potere evocativo.

RICERCATORE DI SUONI

Compositore, musicista e musicologo, Llorenç Barber nato ad Aielo de Malferit (regione di Valencia) e vive a Madrid dal 1972. Si è laureato in pianoforte e composizione al Conservatorio di Valencia e in storia dell'arte all'Università Complutense di Madrid. Membro fondatore nel 1973 dell'Ensemble Actum che il quotidiano El Pais descrisse come "uno degli sforzi di gruppo più seri e autentici per promuovere la musica contemporanea libera e progressista", Barber creò nel 1978 Taller di Musica Mundana, l'unico ensemble spagnolo stabile dedicato alla musica improvvisata, utilizzando strumenti insoliti trovati o costruiti dal gruppo. Dal 1979 al 1984 ha diretto l'Aula de Musica all'Università Complutense di Madrid, dove ha organizzato oltre 30 lezioni di musica creativa e un festival annuale di libera espressione del suono. Usa soprattutto le campane delle chiese, ma anche tutte le fonti sonore disponibili: bande musicali, cori, gruppi, sirene delle navi, singoli musicisti e se serve anche i fuochi d'artificio. Vere e proprie sinfonie, costruite secondo precise partiture musicali, orchestrate in accordo con il suono di ogni singola campana e di ogni elemento musicale disponibile.

ESECUZIONI PER LA COMUNITÀ

«Le campane sono la memoria di una città», dice Barber e suonandole si creano paesaggi sonori carichi di significato e senso di comunità. "La città vive in me come un poema che non m'é riuscito di fissare in parole". (Jorge Louis Borges, "Vanilo-quio", 1923) Il progetto originario degli organizzatori di Il suono in mostra, l'associazione Continuo, era di realizzare il concerto il 7 giugno, in coincidenza con la lettura solenne fatta in arengo, l'antico consiglio cittadino, dei patti con Venezia. La campana dell'arengo, il cui restauro si è concluso negli ultimi anni, suona ogni volta che c'è consiglio comunale, preannunciando la seduta di Palazzo D'Aronco.

Su Radio Rai Fvg

Musiche ispirate al tema dell'acqua

Musica naturale è il titolo della seconda puntata del programma radiofonico Il concerto che vorrei, curato a quattro mani dal regista Rai Mario Mirasola con il musicologo e critico musicale Marco Maria Tosolini, in onda sabato alle 11.30 su Rai Radio1 Fvg. Un format che coinvolge un gruppo di studenti del Conservatorio Tartini di Trieste nella ricerca e ritrovamento di tanti tesori musicali custoditi nell'archivio e nella nastroteca della sede Rai Fvg. La puntata di domani, con gli studenti Jessica Marra e Jacopo Cerpelloni supportati dai maestri Corrado Rojac e Tosolini, affronterà i rapporti che legano la Natura e la Musica, con musiche per pianoforte ispirate alla qualità liquida dell'acqua, composizioni elettroniche di Jessica Marra, interpretazioni di Jacopo Cerpelloni alla fisarmonica e una registrazione di Umberto Saba che declama una sua poesia.

Otto band per i concerti di tre venerdì di luglio

A PALMANOVA

Dopo il grande successo della Festa della Musica che ha visto, solo pochi giorni fa, Palmanova invasa di note e persone, la città stellata torna protagonista della musica con PF4M Palmanova Fridays for Music. Tre venerdì (il 10, 17 e 24 di luglio) durante i quali otto gruppi musicali, dalle 18.30 fino alle 23, suoneranno e animeranno Piazza Grande, i Borghi e le Contrade cittadine, allietando il pre e post cena. Tutti gli eventi musicali saranno gratuiti e si svolgeranno nei pressi degli undici locali cittadini che hanno aderito all'iniziativa: bar Municipio, Bonsai, Demar, Torinese, Muretto, Nonna Pallina, Chez Papì, Eccetera, Crema e Cioccolato, Bianco e Pg24 distribuiti tra la piazza principale di Palmanova e i primi tratti delle vie vicine. Otto le band coinvolte nella prima giornata: Acoustic Bug, Danni collaterali, Brandy's Fuel, Way Out, Smile trio, Confusione duo, Bossa Loca Duo e Sara n Band. I gruppi musicali, in gran parte formati da giovani under 35, si esibiranno dal vivo, in versione per lo più acustica.

Il Klaviertrio omaggia Beethoven in barchessa

A PORCIA

Oggi alle ore 21.00, sotto il porticato della Barchessa Est di Villa Correr Dolfin a Porcia, si terrà l'ultimo appuntamento estivo organizzato dall'associazione Amici della Musica "Salvador Gandino". La serata vedrà protagonista il Klaviertrio, composto da Anna Baratella al pianoforte, Michele Toffoli al violino e Andrea Musto al violoncello, impegnati in un concerto beethoveniano per i 250 anni dalla nascita di Ludwig van Beethoven, introdotto dal musicologo Roberto Calabretto. Il programma musicale prevede l'esecuzione di due capolavori per trio dell'opera beethoveniana appartenenti a due epoche diverse: l'opera 1 nr. 3 è un brano giovanile ma contiene già tutti gli elementi caratteristici dell'opera del maestro di Bonn quali i contrasti dinamici e l'espressività tematica. L'opera 70 nr.1, nota col titolo "Gli spettri" è invece un brano di un Beethoven già più maturo e deve il suo nome all'atmosfera rarefatta e immota del II movimento, colmo di richiami tematici scritti come abbozzi per una progettata opera su Macbeth mai realizzata. L'ingresso è libero.

International Music Meeting al via a Sacile

RASSEGNE

Non si ferma il XXIV FVG International Music Meeting Sacile Estate Musicale che, nonostante la pandemia Convid 19 che ha colpito nei mesi scorsi, riprenderà, seppure rimodulato rispetto la programmazione iniziale. Dopo l'avvio online con la rassegna #MusicaSenzaConfini dal 18 marzo all'8 maggio con oltre 40 video pubblicati sui social, l'Ensemble Serenissima ha deciso di non annullare le masterclass estive programmate dal 10 luglio al 30 agosto, con docenti di alta professionalità didattica e concertisti di prestigio in campo internazionale, fra i quali Ulrike Hofmann, primo violoncello della Stuttgart Radio Symphony Orchestra, Gergely Jàrdànyi, fra i contrabbassisti più quotati a livello mondiale, Luca Simoncini, violoncellista del Nuovo Quartetto Italiano, Davide Zaltron, Stefania Redaelli, Alessandro Commellato, Luca Braga, Stefano Viola, Francesca Scaini.

La 24a edizione del Meeting, dal titolo "Ri-creare: bordi, confini, forme", rimanda all'esigenza di superare i perimetri esistenti per promuovere un nuovo modo di fare musica attraverso la contaminazione di stili, forme e culture, a favore della fluidità dei generi, sottolineando l'evoluzione, attraverso la nostra storia, verso un nuovo futuro. Sono programmate infatti diverse prime assolute per celebrare il 600° dalla fine del Patriarcato di Aquileia con una Messa per coro e orchestra a partire da spunti musicali tratti dal Graduale Aquileiese rivisitati in un linguaggio moderno commissionata al compositore pesarese Danilo Comitini e il 250° dalla nascita di Beethoven con un brano per orchestra e gruppo rock commissionata al compositore Walter Poles che si ispira ai temi della 5^ Sinfonia. Due proposte in cui il passato si lega al mondo contemporaneo e il classico si fa moderno annullando distanze tra tempi, modi e mode, confini appunto. Di grande rilievo il 5th International Composition Prize Sem 2020, concorso internazionale di composizione, che ha visto la sua conclusione lo scorso 16 giugno. La giuria, presieduta da Daniele Zanettovich e composta dai compositori Gilberto Bosco (Italia), Dimitri Cervo (Brasile), Ferrer Ferràn (Spagna), Donald Sosin (USA), ha valutato le quasi cento partiture giunte da tutto il mondo assegnando il primo premio al giovanissimo Luca Rizzo, venticinquenne di Palermo, con il brano Fanjingshan, valutato come un'opera ben scritta e orchestrata che sa emozionare grazie all'ottimo controllo della tensione e dell'armonia. Il concerto di premiazione, con l'esecuzione in prima assoluta della partitura vincitrice, inizialmente programmato per il 26 luglio, sarà rinviato a settembre. Il Meeting proporrà inoltre un ampio cartellone concertistico di alto profilo con grandi virtuosi, gruppi cameristici, ensemble di musica antica e un ricco programma collaterale di incontri storici, artistici e musicologici.

DOCENTE La cantante lirica Francesca Scaini

Il caffè Caucigh ospita le note di Udin&Jazz

A UDINE

È partita la collaborazione tra il caffè Caucigh ed Euritmica che si svilupperà per il trentennale di Udin&Jazz e vedrà l'alternanza di artisti e gruppi che propongono jazz tradizionale e contemporaneo. È la prima volta che due storiche realtà del jazz cittadino come il Caucigh ed Euritmica stringono una collaborazione . Dopo il seguitissimo concerto d'esordio con il jazz tango dei Son du Xangô, il programma continua oggi con il Simon/Serafini/Carnovale trio, che vede Boštjan Simon, ai sassofoni, Simone Serafini al contrabbasso e il pianista Dario Carnovale nell'insolita veste di batterista. L'unione artistica che dal 2006 lega il contrabbassista friulano e il pianista palermitano si rafforza grazie ad una nuova collaborazione che li porta a tessere inedite trame della cosiddetta "sezione ritmica". A completare il cerchio è il sassofonista sloveno, che è anche compositore e band-leader. In programma brani originali dei tre musicisti, libere improvvisazioni e qualche particolare arrangiamento per trovare un equilibrio musicale e un dialogo paritetico in cui ogni strumento abbia ugual peso. I venerdì di Udin&Jazz al Caucigh proseguono il 17 luglio con il duo Laura Clemente, voce e Gaetano Valli, chitarra, due musicisti la cui lunga collaborazione li porta ad attingere ai grandi classici della canzone americana e ai "new standards" dal più recente repertorio pop. La chiusura, venerdì 24 luglio, è affidata al trio di Gianpaolo Rinaldi, pianista, hammondista e compositore friulano, attivo sulla scena jazzistica del nordest anche come side man di un gran numero di musicisti tra i più significativi, accompagnato da Eugenio Dreas al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria.

OGGI

▶ **Venerdì 10 luglio.**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

▶ Tanti auguri a Sabrina Baracetti, che oggi festeggia il suo compleanno, dagli amici fraterni Gianmatteo, Thomas e Lorenzo

FARMACIE

Claut

▶ Farmacia Valcellina, via Giordani, 18

Fiume Veneto

▶ Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

Fontanafredda

▶ Bertolini, Piazza Julia 11 a Vigonovo

Porcia

▶ Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

Pordenone

▶ Madonna delle Grazie, via Gemelli 11

Pravisdomini

▶ Princivalli, via Roma 123

Sacile

▶ Bechi, piazza Manin 11/12

Sequals

▶ Nazzi, via Dante Alighieri 49, a Lestans

MOSTRE

▶ Silenzi Urbani - Andrea Venerus al PAFF!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.
Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.

Appuntamenti

Libri d'artista a San Vito Le Margravie a Pordenone

NEL WEEKEND

Secondo fine settimana di luglio all'insegna della cultura e del divertimento: numerosi gli appuntamenti con il cinema, il teatro, l'arte e le camminate all'aria aperta.

SPETTACOLI

Oggi alle 21 ad **Azzano Decimo** in piazza Libertà lo spettacolo teatrale-musicale **Ho sognato la Piaf**"sulla vita dell'artista Edith Piaf, che è stata anche una donna impegnata nella Resistenza durante la seconda guerra mondiale. Oggi e domani alle 21 al **parco del castello di Torre I Papu come non li avete mai visti - Come se fosse sempre settembre**. Un viaggio dalla culla all'età adulta alla scoperta delle tante rogne di un mondo che non smette di essere meraviglioso. Prenotazione nel sito de i Papu. Domenica invece nello stesso luogo e alla stessa ora i Papu mettono in scena **Tutanpapu**, la scoperta della tomba di Tutankhamon, sfortunato faraone bambino, che ha fatto la fortuna dei due romantici sognatori che l'hanno realizzata. Le prenotazioni si chiudono a mezzanotte del giorno precedente allo spettacolo. Oggi alle 21.15 nel cortile della biblioteca civica, a **San Giorgio della Richinvelda** lo spettacolo **Che Occhi Grandi Che Hai! Manuale di corteggiamento per lupi e affini**, ingresso gratuito, consigliata la prenotazione ai numeri 0427 591115/591116.

CINEMA

Oggi alle 21.30 in piazzetta Calderari a **Pordenone** cinema sotto le stelle con la proiezione di **Trolls– Word Tour Kids**. Alle ore 20.30 il Cineforum Zapata propone in via Ungaresca 3/b **L'anarchico venuto dall'America**, regia di Gabriele Cecconi, sulla vita di Gaetano Bresci.

MOSTRE

Da oggi al 16 agosto al **museo civico di Pordenone Iter, le opere di Pier Antonio Chiaradia** rappresentanti la civiltà contadina friulana e le Margravie, figure femminili simbolo, archetipo e punto di arrivo dell'artista. Visite su prenotazione (0434 392935) dal martedì al giovedì dalle 9 alle 12, dal venerdì alla domenica dalle 15 alle 18 (ingresso gratuito). Al **Paff!** la mostra **Silenzi Urbani** di Andrea Venerus. A **San Vito**, **Libri di versi 12** nell'antico ospedale dei Battuti: 20 libri oggetto e libri d'artista creati da coppie d'autori visivi e poeti. Inaugurazione domani alle 21 al **teatro Arrigoni** con un **reading poetico** e il duo d'arpe Emma Castellano e Beatrice Ravazzolo (prenotazione con sms o WhatsApp: 350.0868227). Alla **Galleria Sagittaria** di Pordenone **Poldelmengo. Opera al nero**. Ingresso libero su appuntamento (347 4140083).

VISITE GUIDATE

Domani al **castello di Valvasone**, alla scoperta di storia, aneddoti e curiosità. Turni di visita: 16.15–17.15– 18.15, si consiglia la prenotazione (0434/898898-375/6326397). Domenica **Valvasone: un dolce cammino nella storia**, camminata di circa 4,5 km con visita all'Apicultura Bertoia e al Castello. Partenza da Piazza Mercato a Valvasone alle 9. La passeggiata durerà 3 ore, adatta a tutti. Prenotazione obbligatoria: 0434/898898-375/6326397.

MUSICA

Oggi alle 18.30 in piazza Garibaldi a Spilimbergo il concerto Cluster Clarinets & Brassmen.

PER BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi dalle 16 alle 18 al **Paff! Con gli occhi di Leonardo - Laboratori per ragazzi** dai 6 agli 11 anni. Domenica dalle 10.30 **Costruire con le idee di Leonardo**: per provare a costruire prendendo spunto dalle opere e creatività di Leonardo.

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Lettere

La replica

«Perché il gioco legale non è quello d'azzardo»

Scriviamo in merito all'articolo "Proroga delle slot in centro: «Porcata», pubblicato sull'edizione di Pordenone de Il Gazzettino del 4 luglio.
Il testo in questione riporta dichiarazioni di Gianfranco Zuzzi, di "Cittadinanza attiva per Sacile", che riteniamo forniscano una rappresentazione gravemente distorta del settore del gioco legale, nel quale operiamo, nonché lesiva della reputazione dei suoi clienti.
A queste considerazioni intendiamo replicare con questa lettera aperta.
Il gioco legale rappresenta un importante settore dell'economia nazionale che crea occupazione, genera indotto per i territori e contribuisce alle finanze pubbliche. Fornisce occupazione, e quindi reddito personale e familiare, a circa 150 mila persone (contando pure gli occupati indiretti nel settore), che ogni giorno svolgono un'attività professionale nel pieno rispetto di stringenti normative. Si tratta di un'attività ricreativa diffusa: l'Istituto superiore di Sanità ha stabilito che sono 18 milioni gli italiani adulti che giocano almeno una volta all'anno.
Gli operatori del gioco legale sono consapevoli del problema del fenomeno gioco d'azzardo patologico, che ritengono una degenerazione da contrastare e che affrontano con responsabilità e senza sottovalutazioni.
È però doveroso basarsi sulle evidenze statistiche nel determinare la reale dimensione del problema: secondo uno studio Eurispes del 2019, in Italia i giocatori d'azzardo patologici rilevati tramite diagnosi medica e in cura nelle strutture sanitarie erano circa 13 mila.
Riguardo alle misure limitative introdotte dalle normative locali, facciamo notare come non sia stato dimostrato a oggi che l'introduzione del cosiddetto distanziometro provochi una riduzione della ludopatia. È dimostrato soltanto il calo della raccolta, tenendo peraltro conto che le statistiche ufficiali non rilevano lo spostamento delle puntate dall'offerta legale a quella illegale.
Per quanto riguarda gli orari di funzionamento consentiti per gli apparecchi da gioco, auspichiamo infine che vengano tradotte in legge le limitazioni orarie applicabili a livello nazionale fissate dall'Intesa Stato-Regioni-Enti locali, alla quale recentemente si è anche richiamato il ministero degli Interni con una circolare inviata ai questori e ai prefetti il 6 novembre del 2019.
Come operatori, siamo sempre aperti al confronto, purché sia improntato sul rispetto reciproco e su una corretta informazione, anziché sulla demonizzazione immotivata di un intero settore legale dell'economia nazionale e dei suoi clienti.

Tabu Srl, Società di gestione della sala Las Vegas by Playpark di Fiume Veneto

Michele Bohm con Francesca e con Luca Muscarà immensamente addolorati per la scomparsa dell'amico carissimo

Chicco Fontanari

si stringono alle figlie e alla moglie nel ricordo di lui.

Venezia, 10 luglio 2020

Il giorno 8 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Gottardo

di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Leda, il papà Livio, il fratello Massimo, la cognata Snejana, il nipotino Leonardo, gli zii, i cugini, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 luglio alle ore 16.00 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 10 luglio 2020

O.F. Grando srl 041 5903006